



PIANI DI STUDIO PROVINCIALI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

1° livello - Percorso di istruzione
per il conseguimento del diploma di SSPG

2° livello - Curricolo per il 2° periodo didattico
e il V anno di SSSG

Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio
delle Istituzioni scolastiche
(proposta)

a cura di Elvira Zuin



IPRASE - Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa

via Tartarotti 15 - 38068 Rovereto (TN) - C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 - fax 0461 499266 - 0461 494399
iprase@iprase.tn.it, iprase@pec.provincia.tn.it - www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Mario G. Dutto
Livia Ferrario
Michael Schratz
Laura Zoller

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento - IPRASE
Prima pubblicazione agosto 2017

Realizzazione grafica

La Grafica srl - Mori (TN)

ISBN 978-88-7702-429-9

Il volume è disponibile all'indirizzo web: www.iprase.tn.it
alla voce documentazione - catalogo e pubblicazioni

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento grazie al sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.

AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO "TRENTINO TRILINGUE"

*Nuove pedagogie per rafforzare il capitale umano e migliorare le competenze chiave della popolazione adulta.
Codice progetto 2015_3_1034_IP.02 - CUP C73D15001290001*

La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento declinano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione

IPRASE per l'ambiente



Questo documento è stampato interamente su carta certificata FSC® (Forest Stewardship Council®), prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite in modo responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici

PIANI DI STUDIO PROVINCIALI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

1° livello - Percorso di istruzione
per il conseguimento del diploma di SSPG

2° livello - Curricolo per il 2° periodo didattico
e il V anno di SSSG

Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio
delle Istituzioni scolastiche
(proposta)

a cura di Elvira Zuin

Agosto 2017

ALLA STESURA DEL DOCUMENTO HANNO PARTECIPATO:

I Gruppi di elaborazione

Italiano SSPG: Beatrice Paolucci, Stefano Giordano, Clara Benazzoli, Ilaria Carlotta Sellitri

Italiano SSSG: Iolanka Calvo, Alessandro Venturi, Giovanni Moriello, Sebastiano Crinò, Massimiliano Prezzi

Inglese SSPG: Alessandra Binelli, Giancarlo Scaia, Irene Tessaro

Inglese e Tedesco SSSG: Laura Iseppi, Federica Farina, Maria Pia Andreotti, Michela Moser, Angela Maria Romito, Andrea Frighi, Francesca Malgeri

Matematica SSPG: Daniela Ceccaroni, Sandra Grubissich, Matteo Gadaleta

Matematica SSSG: Franca Trentinaglia, Paola Rauzi, Franco Buratti, Nicola Miolo, Dimitri Grisenti, Giovanni Piccirella, Lorenzo Valdan

Storia SSPG: Ilaria Carlotta Sellitri, Carlo Callone, G. Paolo Francesco Suomela, Stefano Giordano

Storia SSSG: Paola Locatin, Lorenzo Mondini, Silvia Pavan, Stefano Zangrando

I conduttori dei gruppi e revisori dei materiali

Chiara Motter, Cristiana Bianchi, Sofia di Crisci, Elvira Zuin

Coordinamento dei lavori e rielaborazione dei testi

Elvira Zuin

INDICE

7	Prefazione Luciano Covi
9	Introduzione – Percorso di elaborazione, contenuti e struttura delle Linee Guida Elvira Zuin
15	1. Prima sezione - I CORSI SSPG
15	1.1 Premessa: il contesto e l'utenza
15	1.1 Caratteristiche dell'utenza
16	1.2 Caratteristiche culturali e linguistiche
18	1.3 Motivazioni e atteggiamento verso la scuola
20	1.4 Frequenza e partecipazione
20	1.5. Dall'accoglienza all'esame: momenti salienti e attenzioni per un percorso complesso
23	2. La declinazione delle competenze
25	2.1 Italiano
36	2.2 Inglese
40	2.3 Matematica
48	2.4 Storia
57	3. Seconda sezione - I CORSI SERALI SSSG
57	3.1 Premessa: Il contesto e l'utenza dei corsi serali SSSG
59	3.1.1 Declinazione delle Competenze previste per il II e il III periodo didattico
63	3.2 Lingua e letteratura italiana
70	3.3 Lingue Comunitarie
72	3.3.1 Declinazione delle competenze
78	3.3.2 Lingua Tedesca

81	3.4 Matematica
84	3.4.1 Declinazione delle competenze
111	3.5 Storia
113	3.5.1 Declinazione delle competenze
116	Appendice
119	Indice degli allegati

Prefazione

Luciano Covi

“A vivere si deve imparare per tutta la vita”

Lucio Anneo Seneca

Occuparsi di Educazione degli adulti (EDA) significa accettare una delle sfide più complesse e tuttavia imprescindibili del presente e del futuro per tutti i cittadini: apprendere per tutta la vita e, se è il caso, “ritornare a scuola”.

Significa superare concezioni obsolete di una scuola da sempre considerata inferiore a quella frequentata al tempo giusto, al mattino e nella prima giovinezza, per approdare a una visione nuova, fortemente caratterizzata da molteplicità di proposte formative e innovazione didattica, da flessibilità organizzativa e collegamento costante con il mutare delle situazioni. Da scuola del recupero per studenti svogliati e pluriresponsi o per persone le cui condizioni socioeconomiche o culturali di partenza non avevano consentito un regolare percorso di studi, la scuola EDA si sta trasformando in scuola per tutti coloro che, per le ragioni più diverse, debbano o vogliano ampliare, approfondire, aggiornare i propri apprendimenti o ambiscano a un titolo di studio; da scuola dei contenuti prestabiliti, ridotti, uguali per tutti, a scuola in cui si valorizzano conoscenze pregresse e su quelle si innestano nuovi apprendimenti.

Significa, soprattutto, sviluppare e consolidare una delle competenze fondamentali, quell'imparare ad imparare che da sempre è stato frutto di talento naturale, esercitato quasi inconsapevolmente per gli stessi che lo possedevano, e tutto sommato non così necessario in un sistema di istruzione che forniva saperi validi per tutta la vita, o presunti tali. E, ancora, offrire alle persone strumenti per poter mutare la propria condizione culturale, sociale, lavorativa.

Con la consapevolezza di questa sfida IPRASE ha accettato e scelto di lavorare alla proposta di Piani di studio provinciali per la SSPG e la SSSG: accettato, perché richiesto dal Dipartimento della Conoscenza e dalla Rete di scuole EDA della Provincia Autonoma di Trento; scelto, perché l'attività si colloca sul crinale tra un passato di cui salvaguardare i valori e un futuro da immaginare e progettare. Ed è su questo crinale che IPRASE costruisce la sintesi tra le istanze che ne caratterizzano il mandato, le vocazioni, la natura stessa di Istituto impegnato nella ricerca e nella sperimentazione, come nella formazione del personale della scuola e nella valutazione del sistema. In questo caso tale sintesi si è realizzata sulla salvaguardia dei valori epistemologici delle discipline

in cui si strutturano i curricula della SSPG e della SSSG, coniugata con l'interpretazione delle leggi e dei regolamenti di riferimento e la necessità di produrre documenti della e per la scuola.

IPRASE ha riproposto il suo consolidato metodo di lavoro, basato sullo studio documentale e la ricerca-azione e il coordinamento di gruppi di docenti EDA, il tutto in stretta relazione con il Dipartimento della Conoscenza e la Rete di scuole EDA.

Ne è derivata una proposta di curriculum per molti versi innovativo, per altri confermativo di prassi già di per sé caratterizzate da continua ricerca sul piano didattico, valutativo e organizzativo. E' un curriculum strutturato in traguardi di abilità e conoscenze, concepiti e descritti per essere trasferiti nell'attività quotidiana delle scuole; la strutturazione, pur limitata alle discipline comuni a tutte le tipologie di scuola (italiano, matematica, storia, lingue comunitarie), può fungere da modello anche per le discipline specifiche dei vari indirizzi.

A corredo del curriculum per traguardi, si aggiungono presentazioni che illustrano le scelte compiute e danno testimonianza della riflessione che si è sviluppata durante il percorso di elaborazione dei materiali. E' una riflessione che ha toccato vari aspetti di EDA, dal profilo del docente all'opportunità di trovare spazi e momenti di incontro tra insegnanti a livello provinciale, dalla realizzazione di percorsi formativi specifici per il docente EDA alla produzione comune di materiali per la didattica e la valutazione, all'implementazione di nuove forme di insegnamento, in primis quelle a distanza. Senza dimenticare i temi inerenti la funzione di riscatto sociale e personale che caratterizza EDA, di fatto anche luogo di aggregazione, di interazione, di ascolto e talvolta di soluzione dei problemi di cui sono portatori gli iscritti alle scuole.

Tutto ciò è documentato in questo volume, che offre oggi al sistema trentino di istruzione un materiale utilizzabile da vari soggetti: dai docenti per la progettazione e attuazione delle loro attività (si vedano a questo proposito anche i numerosi materiali didattici e valutativi allegati al curriculum), dalle Istituzioni Scolastiche per strutturare i propri Piani formativi a partire da Indicazioni comuni, dall'Istituzione Provincia per garantire a tutti i cittadini traguardi uniformi su tutto il territorio provinciale.

Curriculum e riflessioni costituiranno le basi per la realizzazione, da parte di IPRASE, di un Piano di formazione per i docenti strutturato su incontri di formazione generale e sulla didattica a distanza, ma soprattutto sulla produzione in gruppo di piani di lavoro e materiali didattici, sulla sperimentazione e analisi degli esiti, sulla correzione comune delle prove di valutazione. Questo, del resto, è ciò che hanno chiesto i docenti e volentieri si attua, per il portato innovativo e per la coerenza della proposta con la complessa gestione richiesta dai corsi EDA.

Un sincero e sentito ringraziamento va quindi a tutti coloro che hanno contribuito a questo fondamentale lavoro e in particolare a Matilde Carollo, Marco Depaoli, Cristiana Bianchi, Sofia Di Crisci, Chiara Motter, Francesca Rapanà, Elvira Zuin, tutti i dirigenti e docenti degli istituti che attuano i corsi EDA di primo e secondo livello.

Elvira Zuin

Le Linee guida per i Piani di studio degli Istituti scolastici Corsi per conseguimento del diploma di Scuola secondaria di 1° Corsi serali di Scuola secondaria di 2°

Il processo di elaborazione, la struttura, i contenuti

Il percorso

Le Linee guida per i Piani di studio degli Istituti scolastici - 1° e 2° Livello dell'Educazione degli adulti sono state elaborate all'insegna della partecipazione e condivisione dei dirigenti e degli insegnanti dei centri EDA della provincia Autonoma di Trento.

Sulla base delle direttive emanate dal Dipartimento della Conoscenza – settore Educazione degli Adulti, IPRASE ha costituito gruppi di insegnanti che, dopo un primo incontro in plenaria per la condivisione di obiettivi, criteri di lavoro e lessico, si sono riuniti più volte nel corso della primavera 2016. Con il coordinamento del personale tecnico di IPRASE e suddivisi per disciplina, hanno elaborato in presenza i curricoli di Italiano, Matematica, Inglese, Storia (1° e 2° ciclo), Tedesco (solo 2° ciclo), che hanno poi revisionato individualmente tra giugno e luglio 2016. Dopo la presentazione nella riunione di servizio per dirigenti e docenti EDA tenuta dal Dipartimento Istruzione nell'ottobre 2016, i materiali sono stati analizzati e discussi dai docenti in servizio nei corsi EDA durante incontri di formazione appositamente svolti nel novembre 2016.

Da questi incontri sono scaturite modifiche al documento, che è stato ripresentato in dicembre ai docenti che ne avevano redatto la prima versione; dopo quest'ultimo passaggio e ulteriori limature, le Linee guida sono ora pubblicate in forma di working paper da IPRASE e poste a disposizione delle scuole e del Dipartimento della Conoscenza.

I riferimenti normativi

Nel delineare le Linee guida per i Piani di studio degli Istituti scolastici in relazione ai percorsi di istruzione per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del 1° ciclo di istruzione – 1° Livello dell’Educazione degli adulti, e ai corsi serali per l’analogo titolo conclusivo del 2° ciclo di istruzione – 2° Livello dell’Educazione degli Adulti, si sono presi in considerazione i principi generali contenuti nel Regolamento sull’assetto organizzativo e didattico dell’Educazione degli adulti in provincia di Trento¹ (d’ora in poi *Regolamento EDA*) e le indicazioni espresse nella Delibera Provinciale “Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso – valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale” (d’ora in poi *Delibera attuativa*)². Riguardo ai contenuti disciplinari e ai suggerimenti metodologici si è fatto riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 30.12.2006 “Competenze chiave per l’apprendimento permanente” e, per la SSPG ai Piani di studio Provinciali – Primo ciclo di istruzione³, per la SSSG alle Indicazioni Nazionali per i percorsi liceali e per il riordino degli Istituti Tecnici e alle Linee guida per l’attuazione dei Piani di studio provinciali.

In particolare le Linee guida dei PSP, pur costituendo un vincolo normativo soltanto per la parte inerente le competenze irrinunciabili, (e benché, per quanto riguarda la SSSG, non siano ancora approvate ufficialmente dalla P.A.T.) sono state uno strumento fondamentale sia per la loro impostazione, con la declinazione di competenze, abilità e conoscenze per ogni disciplina, sia per l’impianto metodologico ad esse sotteso; il loro dettato è apparso funzionale all’elaborazione di un documento che da un lato costituisca il paradigma di riferimento per i corsi EDA, dall’altro fosse immediatamente attuabile e operativamente efficace.

Ai documenti citati si rimanda dunque per la ricostruzione sia del quadro normativo in cui si colloca l’Educazione degli adulti, sia delle finalità generali che si perseguono, con il relativo ancoraggio a teorie pedagogico didattiche e ai fondamenti epistemologici delle discipline.

¹ *Delibera provinciale 11 dicembre 2015 e successivo Decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015*

² *Delibera provinciale 29 luglio 2016*

³ Provincia autonoma di Trento, (2012), *Linee guida per l’elaborazione dei Piani di Studio delle istituzioni scolastiche*, Trento: Centro duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

Il documento

In queste Linee guida si propone, piuttosto, una riflessione sul particolare contesto in cui si attua l'intervento didattico rivolto agli adulti, con i problemi e le risorse che lo caratterizzano, gli obiettivi specifici e le metodologie che più vi si addicono.

Da tale riflessione muovono le proposte di declinazione dei curricula disciplinari, che sono stati elaborati secondo i criteri dell'essenzialità e della significatività dei contenuti per i percorsi di vita e di lavoro degli studenti e considerando che l'intera attività didattica si esplica in un monte ore sensibilmente inferiore rispetto a quello dei percorsi d'istruzione diurna (nella SSPG si articola in 1 solo anno in luogo di 3, mentre le lezioni iniziano alcune settimane dopo l'avvio dell'anno scolastico e terminano a fine maggio, esami compresi; nella SSSG è prevista una contrazione dell'orario del 20% circa).

Quanto alle indicazioni di pratiche organizzative e didattiche, la cui scelta spetta in primis alle scuole e ai docenti, esse emergono in forma di descrizione delle abilità e conoscenze previste, o sono espresse in forma di suggerimento diretto. Poiché le Linee guida non costituiscono mai un obbligo, ma un punto di riferimento sempre, si è ritenuto di redigere un documento che dia indicazioni chiare sugli obiettivi da perseguire ma lasci al tempo stesso al docente il compito e la libertà nella personalizzazione dei percorsi (didattica e contenuti).

Dal punto di vista strutturale, il documento è organizzato in 4 sezioni: una prima e una seconda dedicate l'una ai corsi SSPG, l'altra ai corsi SSSG; una sezione Appendice, in cui si propone una riflessione sul profilo e il ruolo del docente EDA; un'ultima sezione riservata agli Allegati, nella quale sono inseriti, a titolo di esempio, materiali valutativi, scansioni e descrizioni di moduli didattici, suggerimenti di attività e temi da trattare.

Le Sezioni SSPG ed SSSG

Le sezioni dedicate ai corsi SSPG e SSSG sono composte da un'introduzione in cui si descrivono il contesto e l'utenza dei corsi EDA, e da una parte disciplinare in cui si presentano e si declinano le competenze nelle discipline Italiano, Matematica, Storia, Lingue comunitarie (Inglese nella SSPG, Inglese e Tedesco nella SSSG).

Nelle presentazioni ai curricula si pongono in relazione i saperi specifici di ciascuna con gli stili di apprendimento, le difficoltà, le pre-conoscenze di persone adulte, spesso provenienti da culture varie e diverse, sempre da esperienze scolastiche pregresse: non solo quale lingua, o quali dimensioni della lingua italiana, ma anche quale inglese /tedesco - matematica - storia per l'utenza EDA? E con quali metodologie, linguaggi, strumenti? A queste domande si è cercato di rispondere sia selezionando le abilità e le conoscenze ritenute più adeguate, sia suggerendo modalità organizzative e didattiche, e

proponendo una riflessione sui modi di un'imprescindibile contestualizzazione storica e culturale degli stessi saperi, metodi, linguaggi disciplinari.

Nella *sezione SSPG* particolare spazio è riservato all'Italiano, per la sua centralità nell'apprendimento di tutte le altre discipline e soprattutto nell'esercizio dei diritti di cittadinanza da parte di studenti che per svariati motivi non conoscono questa lingua o ne hanno una padronanza assai limitata. L'Italiano in queste Linee guida è trattato quindi come area di apprendimento di uno strumento trasversale e necessario: come lingua di comunicazione – lingua 2 per parte degli studenti – lingua di studio, lingua ufficiale dello Stato, e, più indirettamente, lingua di cultura.

Della storia si sono esplicitate le implicazioni culturali che emergono dall'assumere come base di riferimento le diverse teorie storiografiche, o semplicemente i punti di vista, i saperi personali, le convinzioni politiche; della matematica la necessità di non dare mai per scontato che le simbologie e i tratti di un linguaggio spesso considerato universale non siano invece fraintesi anche soltanto perché graficamente diversi; dell'inglese il fatto che sia per alcuni non la lingua 2, ma la 3, la 4 o la 5, per altri, invece, la lingua dello studio in precedenti esperienze scolastiche, per altri ancora una lingua conosciuta, ma nelle forme di uno dei tanti e diversi *inglesi* che si parlano oggi nel mondo.

Nella *sezione SSSG* si propongono traguardi di competenza in uscita dal secondo periodo didattico, cioè dal segmento di scuola che si organizza in tutti gli Istituti coinvolti in EDA, mentre non si considera il primo periodo didattico, presente, al momento, solo in due Istituti della provincia. Per quanto riguarda il V anno, pur tenendo conto che, allo stato delle cose non ci si può discostare dai traguardi attesi per il diurno, in quanto l'esame di stato è il medesimo, per italiano, storia e matematica si è proposta una declinazione specifica anche per il V anno allo scopo di sottolineare i collegamenti tra i contenuti - specifici del V anno - e le abilità da implementare - anche nel V anno -.

I curricula disciplinari presentano la medesima impostazione, e cioè la declinazione delle competenze in abilità e conoscenze, ma strutturazioni parzialmente diverse: ciò, in considerazione delle peculiarità dei percorsi previsti – licei, tecnici di varie tipologie, istruzione professionale – con il diverso peso attribuito alle discipline e le diverse formulazioni di alcune competenze, della preponderanza o meno delle conoscenze e delle abilità, della preparazione che realisticamente ci si può attendere dagli studenti.

Ad esempio, per matematica, si propongono tre curricula per le tre tipologie di istituti che organizzano corsi serali, per le lingue comunitarie si indica un curriculum di base comune ma si ricorda che ogni indirizzo deve poi precisare i traguardi relativi ai linguaggi settoriali, per italiano e storia ancora un curriculum unico, ma da declinare nelle scuole approfondendo gli ambiti di maggiore interesse per ciascuna di esse.

Tutte le scelte sono ampiamente spiegate nelle presentazioni ai curricula.

Le sezioni aggiunte

Alle sezioni dedicate ai curricoli disciplinari se ne sono aggiunte due, inizialmente non previste, ma ritenute opportune per la loro significatività.

La prima consiste in un breve ma pregnante documento sul profilo, il ruolo e la condizione degli insegnanti EDA, a significare che tra le indicazioni normative o comunque di riferimento (i traguardi previsti) e le scelte organizzative e didattiche (gli esempi contenuti negli allegati), ci sono le scuole, con le loro risorse e difficoltà. E, nelle scuole, gli insegnanti, al cui profilo si ritiene debba essere dedicata nel prossimo futuro un'attenzione particolare.

La seconda, molto più corposa, è composta da vari materiali allegati che, a parere degli estensori, potrebbero essere utilizzati da tutti gli istituti, pur con adeguamenti alle varie situazioni: hanno il valore di esempio e suggerimento, non di indicazione cogente.

Negli allegati si trova risposta anche all'esigenza, manifestata da alcuni Istituti SSSG, di avere strumenti comuni per l'accertamento dei prerequisiti in entrata al secondo periodo didattico: si presentano infatti test d'ingresso nelle lingue comunitarie e in matematica, una proposta di modulo introduttivo di lingua e letteratura italiana e un'esercitazione iniziale di storia. Si tratta di materiali che, pur non avendo una validazione scientifica, possono costituire un utile e significativo riferimento.

Sempre negli allegati si trovano anche esempi di suddivisione modulare dei due periodi didattici: alcuni espressi in forma sintetica, altri molto dettagliata e articolata, con indicazione precisa delle abilità e conoscenze da promuovere in relazione ai temi/ contenuti da trattare. Questi esempi possono essere presi a modello per tutte le discipline, qualora si voglia arrivare a una strutturazione degli anni scolastici in 4 moduli bimensili, con relativo accertamento delle competenze acquisite e riconoscimento dei crediti.

Conclusioni

In un documento così articolato, il dato di coerenza e di collegamento tra tutte le sezioni è costituito dagli elementi salienti che caratterizzano i percorsi EDA, sia di primo sia di secondo livello: la complessità, la disomogeneità, l'irregolarità. A queste caratteristiche la scuola non può che rispondere con personalizzazione didattica e flessibilità organizzativa, utilizzando tutti gli spazi di autonomia concessi agli Istituti. Lo sta già facendo, naturalmente, e con molta creatività nell'inventare soluzioni varie e mutevoli.

Queste Linee Guida, che assumono la complessità, la disomogeneità, l'irregolarità come dispositivi concettuali per il dispiegarsi della riflessione e della proposta, certo non contrastano con le pratiche già in essere. Al contrario, le valorizzano: attraverso la precisazione dei tratti comuni imprescindibili - gli obiettivi di apprendimento - , e della flessibilità necessaria per raggiungerli,

sottraggono le pratiche al rischio della casualità, e le riconducono all'interno di un quadro unitario di regole che, solo, può da un lato garantire gli spazi di autonomia, dall'altro rendere riconoscibile l'Educazione degli Adulti come settore fondamentale del Sistema Scolastico e della Scuola Pubblica. Di più, come settore che, appunto coniugando gli elementi non negoziabili con la molteplicità delle soluzioni attuative, può costituire un luogo di sperimentazione e un esempio anche per la scuola diurna.

PRIMA SEZIONE

I CORSI SSPG

1. Premessa – Il contesto e l’utenza

L’istruzione degli adulti attuata nei percorsi EDA di primo livello ha attraversato, negli ultimi anni, profondi mutamenti rispetto ai valori e alla tradizione da cui discende. In funzione della diversa utenza che si iscrive ai corsi, stanno cambiando l’organizzazione, i compiti, l’impostazione metodologica e didattica.

1.1 Caratteristiche dell’utenza

Negli ultimi due decenni l’utenza dei corsi per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado è notevolmente cambiata. Si è passati da una quasi totalità di corsisti italiani, con mediamente un discreto livello di preparazione di base personale, a un’utenza molto più composita sul piano della provenienza, della conoscenza dell’italiano, del bagaglio di saperi personali e dei percorsi di scolarizzazione.

Le trasformazioni sono continue e la fotografia che al momento si può dare è inevitabilmente effimera. È tuttavia immaginabile che in una stessa classe andranno permanentemente a convivere persone con bisogni, conoscenze ed età differenti: sedicenni in ritardo rispetto al lineare percorso della SSPG, stranieri con scarsa padronanza della lingua italiana, adulti lavoratori per i quali la conservazione del posto di lavoro è legata all’ottenimento del titolo di studio.

Sono ormai rarissimi i casi di adulti italiani privi del diploma della SSPG. La presenza di corsisti italiani è per lo più limitata ad adolescenti che non hanno conseguito il diploma nei corsi diurni. Da diversi anni la netta maggioranza dell’utenza è dunque di provenienza straniera: sono giovani ed adulti con diverso livello di istruzione personale e diverse tipologie di attestati conseguiti nel Paese d’origine, ma non riconosciuti nel nostro.

In seguito ai cambiamenti geopolitici e socioeconomici contemporanei si sono registrate, in fasi successive, ondate di migranti da zone diverse del mondo. Attualmente per il nostro territorio la provenienza è per lo più dall’area del nord Africa, del Medio Oriente, dell’Asia (Pakistan, India), dell’Europa dell’est e più recentemente dall’Africa Subsahariana.

Alla molteplice provenienza geografica si affiancano considerevoli diversità culturali⁴.

⁴ Si veda su questo tema il paragrafo che segue.

Anche l'età dei corsisti si dispone su un arco piuttosto ampio che va dai minorenni (come s'è detto spesso italiani) che non hanno conseguito il diploma nei corsi diurni, agli adulti ultracinquantenni stranieri; nel mezzo un'ampia fascia di giovani dai 20 ai 40 anni mediamente scolarizzati, tutti comunque con necessità di un riconoscimento culturale di base per motivi principalmente lavorativi. Le percentuali dei componenti delle varie fasce d'età variano di anno in anno e non sono prevedibili.

Lo stesso vale per il genere, ad eccezione dei corsi proposti la mattina per i quali si registra una nettissima presenza di corsiste.

Un altro elemento di diversificazione dell'utenza riguarda il lavoro. Ai corsi partecipano, in percentuali diverse: lavoratori a tempo indeterminato, varie tipologie di lavoratori precari, lavoratori stagionali, disoccupati in cerca di lavoro, giovani in cerca di primo lavoro e NEET. Per le diverse categorie non di rado l'orario di lavoro prevede turni che possono creare problemi alla frequenza. Gli ambiti di impiego sono l'industria, i trasporti, i servizi alla persona, le imprese di pulizia, la ristorazione. Il conseguimento della licenza media è spesso finalizzato alla ricerca di nuove opportunità di occupazione o ad una migliore collocazione nell'ambito in cui già si opera, per soddisfare i requisiti richiesti dalla mobilità. Altri ancora, disoccupati e profughi, sono sollecitati alla partecipazione scolastica dalle organizzazioni che li assistono.

L'eterogeneità delle situazioni incide notevolmente sul numero di studenti per classe, che può variare da poche unità fino a venti persone, e si manifesta in modi diversi in relazione al luogo in cui è collocata la scuola: se infatti nelle scuole dei centri urbani vi è una maggiore presenza degli iscritti adolescenti, italiani, o stranieri di seconda generazione, nelle zone periferiche la quasi totalità dei corsisti è rappresentata da stranieri.

Infine, è da ricordare la particolare condizione dei corsisti iscritti ai corsi SSPG del carcere di Trento: per il 70% stranieri e di varia provenienza (europei, africani, sudamericani ed asiatici), hanno spesso una elevata scolarizzazione – non sono rari i diplomi equivalenti a quelli italiani di SSSG e di laurea – e se lo scopo della frequenza può essere anche per loro il conseguimento del diploma, assai diverse da quelle degli altri corsisti EDA sono sia le competenze che le difficoltà.

1.2 Caratteristiche culturali e linguistiche

Il livello di scolarizzazione e la preparazione culturale personale sono elementi centrali della caratterizzazione dei corsisti. In generale si può affermare che il corsista, più anni di scuola ha frequentato (e più recentemente), più è dotato di prerequisiti che favoriscono il percorso scolastico nel nostro Paese. Va considerato però che i sistemi scolastici del resto mondo presentano notevoli differenze rispetto al nostro riguardo gli anni di frequenza, i contenuti, le metodologie didattiche, le valutazioni, i riconoscimenti, i rapporti interpersonali all'interno di scuole pubbliche, private e religiose. Per fare un

esempio, una laurea in inglese in Pakistan solitamente non corrisponde (né sul piano linguistico, né su quello culturale) al medesimo titolo conseguito in Italia. L'attestazione del possesso di un titolo di studio (opportunamente da rilevare e specificare nella scheda d'iscrizione), va quindi sempre integrata con l'indicazione di quanti anni di scuola ha realmente frequentato il corsista. Le preconoscenze scolastiche non vanno in generale mai date per scontate, ma vanno accertate in fasi e con strumenti diversi quali colloqui, prove per i crediti e l'osservazione da parte dei docenti nel corso dell'anno scolastico.⁵

Altro elemento di differenziazione riguarda la conoscenza della lingua italiana, sempre da verificare (soprattutto nella produzione scritta) per i corsisti italiani, e ancor di più per gli stranieri. È quindi necessario accertare le competenze linguistiche, considerando come riferimento per le prove e i colloqui d'ingresso il possesso di un livello (circa) A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue⁶. È tuttavia esperienza comune che emergano differenze, anche profonde, riguardo le varie competenze della lingua. Se la comprensione e produzione orale risultano del livello richiesto, non altrettanto possono essere la lettura e la produzione scritta, meno necessarie e meno praticate dagli stranieri. La maggior parte degli stranieri apprende, infatti, per necessità, solo la lingua della comunicazione e parzialmente del lavoro, talvolta pure influenzata dal dialetto (come accade ad esempio alle badanti spesso solo in comunicazione con persone anziane dialettone). È nel percorso scolastico che si propongono e approfondiscono anche la lettura e la scrittura, il cui livello di padronanza non può essere considerato come prerequisito, ma come potenzialità.

Nella fase iniziale si tratta quindi di stabilire indicativamente se il corsista sarà in grado di intraprendere un percorso che lo porterà ad interagire con insegnanti e compagni, ad affrontare e comprendere testi, ad appropriarsi almeno in parte dei contenuti (semplificati) proposti durante l'attività scolastica, per arrivare ad organizzare anche solo semplici esposizioni orali e scritte. Diversificati livelli di conoscenza e problemi di apprendimento con l'italiano si riscontrano poi in relazione alla lingua madre. Più facilitati, almeno nella prima fase della comprensione, sono coloro che parlano una lingua neolatina; meno gli slavi e ancor meno gli arabofoni e gli asiatici con alfabeto diverso da quello latino, fino ai corsisti cinesi, spesso i più in difficoltà con la lingua italiana.

⁵ Si vedano, a questo proposito, i modelli e gli strumenti per l'accertamento dei prerequisiti allegati alla già citata Delibera attuativa del 29 luglio 2016

⁶ Ciò che prevede anche il Regolamento provinciale per l'Educazione degli adulti per l'ammissione ai corsi SSPG

1.3 Motivazioni e atteggiamento verso la scuola

Il motivo più comune per cui ci iscrive al corso SSPG è il conseguimento del diploma, spesso legato alla necessità o al desiderio di cambiare lavoro per passare ad un'occupazione più qualificata, in particolare all'interno delle istituzioni pubbliche per le quali il diploma è requisito indispensabile. Alcuni corsisti più adulti riconoscono nella scuola la preziosa occasione per una più intensa ed articolata (rispetto a un corso di L2) pratica della lingua e approfondimento di conoscenze. Le motivazioni comunque, come i comportamenti, generalmente cambiano nel corso dell'anno scolastico, quando alla necessità del diploma si affianca anche l'esperienza scolastica vissuta come momento di apertura e accrescimento, incontro, confronto, socialità.

Per i corsisti più giovani, specialmente gli adolescenti, l'iscrizione è spesso soggetta a sollecitazioni da parte delle famiglie e contempla l'ipotesi di accedere a livelli di istruzione superiore. Si tratta di pressioni comprensibili benché non sempre opportune, perché la scuola degli adulti è una scelta personale, volontaria, motivata, difficile e impegnativa: associare persone per le quali la frequenza è una scelta ad altre che si sentono ancora nella dimensione dell'obbligo può risultare complesso, contraddittorio e a volte controproducente.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, i corsisti si integrano e valorizzano reciprocamente. Il confronto tra adolescenti e adulti, il rapporto più maturo con gli insegnanti, la formazione di un certo clima e gruppo di classe, la quasi totale assenza di problematiche disciplinari sviluppano collaborazione e maturazione. Quando questo non si verifica – e talvolta accade – permane una certa distanza tra gruppi, che esprimono atteggiamenti anche settari. Ciò dipende da più variabili, tra le quali la proporzione tra il numero degli adulti e quello degli adolescenti nel gruppo classe è la principale. Maggiore è il numero degli adolescenti in relazione agli adulti e maggiore è la tendenza a costituire piccoli gruppi omogenei al loro interno e ad evitare confronto ed integrazione.

Di fatto, gli adolescenti in dispersione scolastica necessitano di percorsi formativi mirati e non sempre il corso SSPG è il contesto più adatto.

Motivazioni e aspettative personali determinano in ogni caso l'atteggiamento nei confronti delle attività scolastiche che varia per ogni corsista e nel corso dell'anno. In generale gli adulti che scelgono di ritornare a scuola, con tutto il carico di impegno, paura e responsabilità che ciò comporta, sono fiduciosi e interessati. Tuttavia, anche per loro, l'atteggiamento può cambiare in funzione di numerosi fattori, come la possibilità di frequenza, la continuità, gli eventi personali che intercorrono nel corso dell'anno scolastico, le dinamiche relazionali all'interno delle classi e con i docenti. Solitamente, nelle prime fasi delle attività, ciò che maggiormente influenza i comportamenti è l'idea di scuola che ci si porta dietro, quella che si è frequentata in passato in Italia o, nel caso dei corsisti stranieri, nel proprio paese. Ricalcare i comportamenti

passati vale quindi per una cinquantenne moldava cresciuta in una scuola del socialismo reale, quanto per un adolescente italiano non ammesso all'esame di diploma per le assenze accumulate. Con risultati piuttosto diversi.

Sempre in relazione alle esperienze pregresse, l'atteggiamento può risultare per lo più passivo, sostenuto dalla convinzione che la lezione frontale assolva completamente l'attività scolastica. È dunque compito dei docenti proporre didattiche di partecipazione ed attivazione personale e di gruppo.

Importanti sono le prime settimane di scuola, nelle quali si realizza un test reciproco per studenti e insegnanti, e i corsisti hanno modo di valutare se sono all'altezza del compito intrapreso, se lo ritengono utile, se sentono di poter continuare in relazione anche alla loro vita, al lavoro, agli impegni familiari.

Molto contano anche le metodologie didattiche e gli incentivi dati dai risultati via via conseguiti: le attività didattiche che vedono il coinvolgimento dei corsisti, la considerazione autentica delle esigenze e delle preconoscenze di ciascuno, promuovono la partecipazione attiva e l'assunzione di responsabilità nei confronti del lavoro scolastico.

Nell'approccio con gli adulti si devono inoltre tenere in considerazione alcune modalità di apprendimento che li caratterizzano. Gli adulti infatti:

- hanno bisogno di capire perché debbano apprendere un argomento, pertanto un primo compito del docente sarà quello di aiutare i discenti a prendere coscienza del bisogno di sapere, ponendosi come un facilitatore dell'apprendimento
- vogliono essere considerati e trattati come tali; essendo in grado di gestirsi autonomamente, respingono le situazioni in cui qualcuno cerca di imporre loro la propria volontà
- hanno un'esperienza di vita maggiore e hanno acquisito informazioni in quantità e di qualità diversa rispetto a quella degli studenti della scuola diurna; nei gruppi classe sono compresenti vari approcci e stili di apprendimento diversificati e consolidati
- possono avere abitudini intellettuali, pregiudizi e presupposizioni che rendono la loro mente più refrattaria ad accogliere nuove idee
- sono più motivati ad apprendere ciò che ritengono utile da sapere per fronteggiare adeguatamente le situazioni della vita.

Non basta quindi che le attività per la formazione in età adulta soddisfino i bisogni di apprendimento identificati nei piani di studio, perché i discenti adulti talvolta hanno bisogno di sviluppare la capacità di trasformare il loro modo di pensare se stessi e il proprio mondo, di riflettere sui loro comportamenti ed eventualmente di reinterpretarli secondo una nuova prospettiva.

1.4 Frequenza e partecipazione

Un solo anno di corso, con limitato orario e numero di materie, può apparire solo relativamente impegnativo, ma non è certo così per adolescenti con una forte propensione al rifiuto scolastico, per lavoratori/lavoratrici con famiglie o disoccupati principalmente assorbiti dal bisogno di un impiego. Per questi ultimi, in particolare, che costituiscono la grande maggioranza dell'utenza, la scuola non è sempre elemento primario dell'esistenza.

La frequenza è perciò importante quanto, per ragioni diverse, inevitabilmente instabile e continuamente interrotta con motivazioni di diversa natura, che vanno da inderogabili impegni lavorativi e/o familiari al disinteresse personale.

Ma più che sanzionare le assenze, cosa che non consegue mai il risultato di ridurle, è più utile stabilire fin dal patto formativo, che, tra le regole e gli impegni reciproci, vi sia l'obbligo, da parte del corsista, di comunicarne ragioni e tempi, specialmente se si prevedono prolungate. Ciò anzitutto per mantenere un rapporto con la scuola, a dimostrazione dell'interesse del corsista nei suoi confronti, e in secondo luogo per consentire al consiglio di classe di comprendere, valutare e concordare tempi e modi di un possibile rientro.

Per quanto riguarda i minorenni vale, come per la scuola diurna, la giustificazione nel libretto delle assenze e gli eventuali contatti con la famiglia.

Ciò che maggiormente conta, tuttavia, non è tanto, o non solo la frequenza, quanto la creazione di una relazione continua con la scuola che permetta il recupero di attività perse attraverso il reperimento di materiale didattico dagli insegnanti, lo studio a casa, la frequentazione in altri orari o l'accesso a corsi di recupero. È l'interessamento reale e, pur in forme diverse, continuativo, che garantisce risultati positivi, più che l'assiduità della presenza.

1.5. Dall'accoglienza all'esame: momenti salienti e attenzioni per un percorso complesso

La scuola deve attivarsi al meglio per facilitare la possibilità di partecipare ai corsi e raggiungere il conseguimento del diploma. Numerosi e diversi sono gli strumenti che si mettono in campo.

Molto significativo è senz'altro l'incontro iniziale dei corsisti con gli insegnanti. L'accoglienza si effettua attraverso un colloquio individuale nel quale emergono e si veicolano informazioni, necessità, richieste e, per quanto riguarda gli stranieri, si rende possibile anche una prima valutazione delle loro capacità di esprimersi e raccontarsi nella lingua italiana.

Quello dell'accoglienza è un momento che trova ora inquadramento anche nelle norme recentemente approvate dalla PAT, in particolare nella Delibera attuativa del Regolamento, alla quale è allegata una nutrita modulistica da compilare per l'accesso ai corsi EDA.

Oltre a quanto previsto dalle norme, alcune scuole propongono durante il colloquio iniziale semplici prove di lettura, esercizi sulle strutture grammaticali e la produzione di un breve testo scritto. Ciò allo scopo di approfondire il grado di conoscenza della lingua italiana (a questo proposito, c'è da rilevare che i docenti estensori di queste Linee guida hanno più volte rimarcato come sia auspicabile somministrare allo studente dei test di entrata che accertino le competenze acquisite in tutte le discipline e permettano di stabilire sia quanto/quale percorso potrebbe essere accreditato sia quanto/quale dovrebbe essere frequentato).

Nel caso dal colloquio d'iscrizione emerga una scolarità pregressa che permette al corsista il riconoscimento di competenze acquisite, si verificano con prove che, se positive, accreditano il corsista per discipline che potrà non frequentare durante l'anno scolastico. Altre verifiche si effettuano poi nel corso dell'anno come normalmente accade anche nella scuola diurna.

Le iscrizioni restano aperte tutto l'anno scolastico, ma l'inserimento in ritardo è previsto solo per i corsisti dotati di competenze sufficienti a permettere un recupero delle attività precedenti e un proficuo prosieguo nella frequentazione delle attività.

Per ogni corsista viene formulato un patto formativo che prevede impegni e doveri, orari e materie da frequentare⁷, nonché i termini dell'impegno della scuola nei suoi confronti.

Al riguardo i docenti sottolineano come le nuove norme provinciali risolvano, almeno nelle intenzioni, l'annoso problema del conflitto tra patto formativo individuale e numero di ore di frequenza obbligatorie.⁸

Aperto rimane invece, e non può che essere così, il problema dell'effettivo conseguimento delle competenze indicate nei Piani quando le frequenze sono instabili e il percorso frammentato.

La discussione su questo punto ha interessato tutti i gruppi di lavoro che hanno elaborato i Piani, né sono mancate ipotesi e proposte di soluzione. Non è questo il luogo per esporle tutte – semmai si tratterà di riprenderle nei mesi futuri, cioè quando i Piani saranno ufficialmente consegnati alle scuole. A titolo di esempio ricordiamo tuttavia la proposta, rivolta ai consigli di classe, di lavorare per moduli di breve durata, ripetibili durante l'anno, e per Unità di lavoro/moduli disciplinari con monte ore pre-stabilito: la breve durata del modulo sarebbe compatibile sia con la ripetizione del modulo stesso sia con la quantità di contenuti da apprendere, mentre, nel caso di superamento del

⁷ Quello del riconoscimento dei crediti è ancora un problema aperto, in quanto la normativa non ha ancora chiarito in maniera univoca e definitiva come riconoscere i crediti formali in possesso degli studenti provenienti da Paesi al di fuori della Comunità Europea. Finora in ogni scuola si è proceduto in maniera differente.

⁸ Fino ad ora nelle scuole si è dibattuto e si è deciso autonomamente se e quando il 70% di frequenza obbligatoria significasse 70% delle 441 ore complessive o 70% delle ore di ciascuna disciplina che il corsista è tenuto a frequentare (70% di 441 complessive, o70); la norma provinciale dovrebbe ora dare omogeneità al sistema e univocità nell'interpretazione.

test di fine modulo, tutto il monte ore del modulo potrebbe essere accreditato, con evidente vantaggio per i corsisti che fossero riusciti a frequentarlo solo parzialmente. Per quanto riguarda la valutazione per competenze, nel test di fine modulo si dovrebbe limitarsi a verificare le dimensioni che sono state oggetto specifico di insegnamento; solo in un secondo tempo e integrando tutte le verifiche compiute nel corso o al termine dei vari moduli, le dimensioni verificate dovrebbero essere riprese per la composizione della certificazione finale.

Anche le date delle verifiche, previste in tutte le discipline, si dovrebbero, e sono in genere, comunicate con congruo anticipo al fine di permettere un momento di studio domestico, di per sé quasi impossibile per i corsisti lavoratori.

Ancora, i docenti suggeriscono di mandare a sistema un modus operandi già sperimentato in alcune scuole, che prevede, per coloro che non avessero i requisiti di accesso in tutte le discipline, un percorso di pre-SSPG, con la possibilità di organizzare scivoli durante l'anno.

Queste idee e ipotesi, che nascono dall'esperienza diretta o da sperimentazioni realizzate nelle scuole, andrebbero ad inserirsi in una flessibilità organizzativa che già contempla cambi di corso, deroghe in caso di assenze prolungate giustificate da validi motivi, momenti di sostegno ai corsisti più in difficoltà con pacchetti orari offerti a piccoli gruppi per il recupero di specifiche competenze.

Allo scopo di monitorare e verificare i percorsi dei corsisti dall'iscrizione all'esame finale, registrando assenze, cambi di orario, nuovi inserimenti, crediti, rinforzi linguistici o di altro genere, si suggerisce infine di mandare a sistema quanto già si fa in quasi tutte le scuole, e cioè di individuare tra i docenti una figura di coordinamento e riferimento cui facciano capo tutti i corsisti.

Quanto all'esame finale, per quanto sia auspicabile graduare le difficoltà delle prove in ragione dei programmi effettivamente svolti e della personalizzazione dei percorsi, alla verifica di alcune competenze irrinunciabili non si può, di fatto, derogare, dal momento che il diploma è equivalente a quelli rilasciati dalla scuola diurna. I patti formativi e la diversificazione della proposta didattica hanno dunque lo scopo non tanto di diminuire, a priori e per tutti, il grado di competenza atteso, quanto di renderne accessibile l'acquisizione al massimo delle possibilità di ciascuno.

2. La declinazione delle competenze

Le competenze in uscita dal percorso EDA SSPG per le discipline Italiano, Inglese, matematica e Storia sono le stesse previste per la fine del 1° ciclo di istruzione, né potrebbe essere diversamente dal momento che il loro conseguimento rappresenta la parte obbligatoria del Regolamento Stralcio per la definizione dei Piani di studio Provinciali⁹ e che il diploma che si rilascia ha lo stesso valore legale di quello della scuola diurna.

Nello specifico, le competenze attese sono le seguenti:

1. per Italiano

- *Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura*
- *Leggere, analizzare e comprendere testi (scritti)*
- *Produrre testi (scritti) in relazione a diversi scopi comunicativi*
- *Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento*

2. per Inglese

- *Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extra-linguistica.*
- *Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali*
- *Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo*

3. per Matematica

- *Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.*
- *Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali*
- *Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo*
- *Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici*

⁹ Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16 – 48 / Leg. Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n.5)

4. per Storia

- *A. Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure, pervenire a una conoscenza di fenomeni storici ed eventi, condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e soggetta a continui sviluppi.*
B. Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale.
- *A. Riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate - economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura - e le loro interdipendenze.*
- *A. Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo, saper cogliere relazioni causali e interrelazioni.*
B. Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti.
- *A. Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.*

Ciò che varia nei Piani EDA SSPG rispetto al diurno è la declinazione delle competenze in abilità e conoscenze, che viene di seguito presentata, disciplina per disciplina, adottando la stessa organizzazione strutturale e grafica delle Linee Guida 2012 per il 1° ciclo di istruzione.

A tale declinazione rimandiamo, nelle pagine che seguono.

2.1 ITALIANO

“I *Piani di studio provinciali* per il primo ciclo di istruzione danno ampio risalto all'apprendimento dell'italiano sia per la scelta di riservare a tale disciplina un'area di apprendimento a se stante, sia per il vincolo dato alle scuole affinché garantiscano, fin dalla scuola primaria, almeno sei ore settimanali per l'insegnamento dell'italiano. Al termine del primo ciclo di istruzione all'alunno devono essere state fornite esperienze, occasioni di studio e di apprendimento tali da consentirgli una significativa padronanza della lingua italiana a livello comunicativo e riflessivo.” Così recita il testo delle *Linee guida Provinciali* per i Piani di studio di istituto del 1° ciclo di istruzione, alle quali fa riferimento il presente curriculum di italiano, pensato per i corsi di 1° livello EDA per il conseguimento del diploma di licenza SSPG.

Come già per le Linee Guida della scuola diurna, anche con queste riservate al serale, si intende proporre un curriculum verticale “esemplare”, che fa sintesi delle indicazioni contenute nel Regolamento EDA e nella successiva Delibera attuativa, delle elaborazioni realizzate dai gruppi di lavoro per questo istituto, delle osservazioni dei docenti che hanno visionato le bozze, e delle revisioni operate da IPRASE.

Nella stesura di questo curriculum si è cercato di essenzializzare e modificare quanto previsto dalla scuola diurna, non tanto in relazione alle competenze disciplinari di italiano, che rimangono le stesse, bensì in relazione alla significatività per l'utenza delle conoscenze e delle abilità nelle quali tali competenze si declinano.

I criteri seguiti, con le conseguenti scelte terminologiche, sono i seguenti: mantenere i riferimenti epistemologici, l'impostazione, il lessico; valorizzare maggiormente i contenuti / le tipologie di testi ritenuti fondamentali per l'esercizio consapevole della comunicazione; indicare con chiarezza le operazioni cognitive che scandiscono il processo di acquisizione delle competenze linguistiche; adottare una descrizione delle abilità e delle conoscenze che suggerisca, sia esplicitamente che implicitamente, una metodologia, e possa fare da preziosa indicazione per la prassi didattica.

In qualche caso si sono introdotte innovazioni migliorative rispetto al curriculum del diurno, che, proposto alle scuole già dal 2008 in forma di bozza e di testo definitivo dal 2012, si è rivelato guida funzionale ed efficace nel complesso, ma con aspetti da chiarire e da implementare.

Infine, ancor più che per il diurno, è importante sottolineare che la declinazione della padronanza linguistica in quattro competenze non deve essere intesa come una “parcellizzazione” del sapere linguistico: tale declinazione, insieme all'elencazione delle abilità e conoscenze, ha lo scopo di definire con precisione gli oggetti linguistici sui quali strutturare i percorsi didattici e la valutazione degli apprendimenti, fermo restando che la padronanza linguistica è per sua natura complessa e le singole competenze sempre integrate e connesse.

L'apprendimento dell'italiano orale

L'ascolto è la prima abilità linguistica che l'essere umano acquisisce e la lingua che si apprende fin dalla nascita attraverso l'ascolto - la lingua madre, o lingua di casa, come è preferibile definirla - si consolida nella mente in maniera indelebile, con le sue strutture fonetiche e prosodiche, il lessico, la morfologia e la sintassi. L'apprendimento della lingua avviene nell'interazione personale e attraverso i media, per esposizione e in modo naturale, spesso inconsapevole e automatico. All'ascolto si accompagna la produzione orale che si apprende per imitazione, per prove ed errori, anch'essa in modo spontaneo benché più consapevole e volontario.

La scuola, di norma, si inserisce su questo terreno di esercizio naturale di ascolto e parlato per produrre riflessioni sulla lingua e per insegnare le tecniche di un'interazione efficace, funzionale a conseguire scopi comunicativi, civico - sociali e cognitivi. A partire dalla lingua appresa attraverso l'oralità costruisce poi le abilità di lettura e scrittura, cui si aggiunge via via la riflessione sistematica come esercizio per riconoscere e nominare le strutture linguistiche e le operazioni che sottendono all'uso della lingua.

Quando l'insegnamento della lingua è rivolto agli studenti EDA questo percorso consequenziale di strutturazione delle abilità linguistiche - dall'informale al formalizzato, dal naturale al voluto, dal concreto all'astratto - è soggetto a fratture e deviazioni, in relazione non solo alla lingua / alle lingue di casa che utilizzano nella comunicazione quotidiana, ma alle eventuali lingue 2 che hanno appreso, alla /alle lingue di studio della scolarizzazione pregressa o, nel caso degli studenti italiani, anche alla preponderanza del canale orale sullo scritto e al tempo intercorso tra l'abbandono e la ripresa della scuola¹⁰. Per i corsisti stranieri si tratta spesso di apprendere ex novo la lingua italiana orale, per gli italiani di comprendere le diverse grammatiche che governano l'oralità e la scrittura: situazioni estreme cui si aggiungono numerosi altri approcci che integrano o espungono aspetti ora dell'una ora dell'altra. Ciò che accomuna tutti è la necessità di apprendere con la maggior padronanza possibile l'italiano dell'uso orale, la cui rapidissima evoluzione richiede non solo esposizione ed esercizio ma anche impegno consapevole nel coglierne e osservarne le regole; ancora, nell'ascolto per la comprensione, è funzionale applicare criteri di economicità e selezionare le informazioni fondamentali di una comunicazione: esercizio inevitabile per gli stranieri, operazione da sottrarre all'automatismo inconsapevole per gli italiani, paradigma delle strategie di studio per tutti.

In una classe eterogenea per esposizione all'italiano, scolarizzazione di base, ceppo linguistico di provenienza, il riconoscimento dei compiti comuni, accanto alla diversificazione delle competenze già acquisite, può favorire la valorizzazione dei reciproci ruoli tra i corsisti e rendere più agevole

¹⁰ Si veda, a questo proposito, quanto già asserito alle pag. 16 e 17 di queste Linee guida.

l'insegnamento della lingua orale. Compito non facile quest'ultimo, perché poco presente nella tradizione didattica dell'italiano nella scuola secondaria, dunque per certi versi compito nuovo, sia quando l'italiano è per gli studenti lingua di casa, sia quando è lingua 2.

In considerazione di ciò, queste Linee guida propongono una declinazione della competenza "interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura", che accosta abilità e conoscenze riferibili alle operazioni mentali che si compiono quando si ascolta e si parla ad altre che afferiscono alle strategie da utilizzare per comprendere e alle tecniche per produrre comunicazioni orali.

Alcune abilità e conoscenze sono direttamente o soltanto riconducibili alla linguistica, altre alla dimensione trasversale della lingua italiana, al suo configurarsi come lingua di comunicazione in molteplici situazioni e lingua di comprensione di tutte le discipline.

La declinazione della competenza prefigura così anche le strategie didattiche che appaiono più opportune e che richiedono la strutturazione di progetti formativi specifici, l'adozione di metodologie attive e di sostegno alla metacognizione, la predisposizione di contesti adeguati, l'uso dei media e delle nuove tecnologie. In particolare, l'aver indicato tra le abilità dell'interazione orale, la partecipazione corretta ed efficace a dialoghi, conversazioni, discussioni, dibattiti, e l'attuazione dell'ascolto vincolato accanto a quello libero, della produzione monologica accanto a quella dialogica, configura con precisione gli oggetti per la didattica specifica e la valutazione dell'oralità.

L'apprendimento dell'italiano scritto

L'apprendimento dell'italiano scritto per gli studenti EDA presenta problematiche diverse in relazione alle competenze di partenza. Per gli studenti italiani si tratta in genere di implementare una competenza che si è costruita, nel percorso scolastico, sulle conoscenze lessicali, morfologiche e sintattiche della lingua di casa; per gli stranieri si tratta invece di imparare a leggere e scrivere in una lingua 2 o 3, con tutte le differenziazioni che comportano le loro conoscenze linguistiche pregresse.

Declinare la lettura e la scrittura significa dunque proporre traguardi di abilità e conoscenza che tengano conto di questa molteplicità di bisogni e al contempo trovino sintesi in livelli di competenza assimilabili a quelli attesi per la fine del 1° ciclo di istruzione. D'altra parte, *Leggere, analizzare e comprendere testi (scritti)*, così come *Produrre testi (scritti) in funzione di vari scopi comunicativi* sono competenze essenziali e imprescindibili, sia per l'alunno/studente sia per il cittadino. Nella prospettiva dell'esercizio dei diritti e doveri di cittadinanza, ogni persona deve, da un lato disporre di strumenti che le permettano di orientarsi nella comunicazione, individuare e valutare le informazioni contenute nei testi scritti, dall'altro padroneggiare la scrittura ad un livello di correttezza formale che le consenta di produrre informazioni coerenti con le richieste altrui e rispondenti alle proprie intenzionalità comunicative.

Nel puntare a raggiungere questi obiettivi irrinunciabili si deve tener conto che la lingua scritta rispetto alla lingua orale ha una sua autonomia, regole proprie, ed un'evoluzione diversa, più lenta, resistente alle innovazioni e meno esposta all'instaurarsi di usi effimeri o non generalizzabili. La discrasia tra oralità e scrittura può indurre confusione in chi si avvicina ad una lingua sconosciuta e appiattimento sull'oralità in chi ha della propria lingua una padronanza fragile, non supportata dalla riflessione e dalla conoscenza della grammatica. Nel declinare abilità e conoscenze si è cercato dunque di indicare, accanto alle tipologie e ai generi testuali più funzionali al conseguimento degli obiettivi suddetti, operazioni costitutive dei processi di lettura e scrittura, a partire dalle più semplici, e di definire con precisione gli elementi che caratterizzano il canale scritto, per evidenziare le difficoltà d'uso e le strategie per superarle.

Come nei piani di studio del 1° ciclo di istruzione, la declinazione di lettura e scrittura è stata suddivisa in tre sezioni. Per la lettura esse riguardano rispettivamente: le *modalità* e le *tecniche di lettura*; le *strategie di lettura*; le *operazioni di analisi* finalizzate alla comprensione; per la scrittura: *le fasi del processo di scrittura*, *la scrittura di testi propri*, *la scrittura di testi sulla base di altri testi*.

Nel dettaglio, le modalità (silenziosa e ad alta voce) e le tecniche di lettura (compitata, corrente, espressiva ...) afferiscono alla decodifica dei testi; le strategie (esplorativa, inventariale, di consultazione ...) attengono alla lettura di un testo in funzione di uno scopo o di un compito di comprensione da svolgere. Le abbiamo presentate differenziate in funzione degli obiettivi di lettura da raggiungere, nella consapevolezza che imparare a leggere significa anche apprendere procedure per svolgere compiti di diverso tipo: la modalità ad alta voce può rinforzare attraverso il canale uditivo l'acquisizione di un vocabolo e addestrare alla prosodia della lingua; la tecnica compitata, per quanto elementare, può essere utile per mandare a memoria il collegamento tra suono e segno o per ricavare i significati dalla forma delle parole; la strategia di consultazione può allenare ad usare il dizionario o a circoscrivere le informazioni, e solo per fare degli esempi. Come nei Piani del diurno, per quanto riguarda l'analisi dei testi, è parso didatticamente funzionale distinguere le abilità ricorsive (declinate in apertura della terza sezione) applicabili ad ogni tipologia di testo, dalle operazioni che si possono compiere in relazione alle specifiche tipologie testuali. Per rendere esplicito quest'ultimo intendimento, si sono indicati vari tipi di testi, che sono stati suddivisi secondo la classificazione più diffusa e universalmente presente nelle antologie: la classificazione "funzionale" (Werlich, 1982) che si basa sull'intenzionalità dell'autore e distingue tra testi narrativi, descrittivi, espositivi, argomentativi e prescrittivi (detti anche regolativi e istruzionali).¹¹ Le tipologie sono poste sullo

¹¹ Per quanto a chi scrive appaia più funzionale per imparare sia ad analizzare sia a scrivere testi, non si è scelta la classificazione di Francesco Sabatini (testi rigidi, semirigidi ed elastici) perché ancora poco conosciuta e soprattutto non presente nella maggior parte dei libri di testo per la SSPG.

stesso piano quanto a rilevanza, in considerazione del fatto che per i corsisti EDA comprendere un testo espositivo o prescrittivo, o uno non continuo rispetto al continuo, può essere più utile che imparare ad analizzare altri tipi di testo.

Le abilità indicate sono traducibili in *domande da porre* al testo secondo punti di vista diversi, in funzione delle informazioni che vi si cercano: di contenuto, di scopo comunicativo, di organizzazione testuale o di riflessione linguistico- formale. Le conoscenze proposte rendono espliciti i concetti che soggiacciono alle abilità e circoscrivono i campi di esercizio delle abilità stesse.

L'impostazione metodologica suggerita è quella di una *didattica attiva*, in cui gli studenti siano posti al centro delle azioni e coinvolti direttamente nei percorsi di comunicazione tra pari e quindi co-costruzione dei saperi, fermo restando che nel serale, ancor più che nel diurno, è insostituibile il ruolo dell'insegnante, che dovrà, da un lato, motivare gli studenti proponendo letture interessanti e adeguate al loro livello di conoscenza e di esperienza, e, dall'altro, guidarli costantemente nell'approccio alla lettura dei testi.

Quanto alla scrittura, per la declinazione della competenza si sono considerati alcuni elementi:

- per sviluppare questa competenza sarebbe necessario esercitarsi molto, ma ciò non è facilmente realizzabile per i corsisti EDA, in particolare se l'italiano è L2; per loro il tempo dedicato alla scrittura è soprattutto quello della presenza a scuola
- per contro, numerose sono le occasioni in cui i corsisti sono chiamati a produrre testi scritti (compilazione moduli, stesura di annunci di lavoro, lettere di presentazione, curriculum vitae)
- diverso è tra i corsisti il grado di padronanza della scrittura - in italiano o nella lingua di casa - , così come il grado di conoscenza dei meccanismi e dei piani della scrittura.

Nella elaborazione delle indicazioni riportate di seguito si è assunta, pertanto, la prospettiva di portare a sintesi tutti questi elementi e, pur impostando la declinazione della competenza come nei Piani di studio del diurno, si è proceduto ad una funzionalizzazione dei traguardi previsti, semplificandone alcuni e sottolineandone altri.

Il testo scritto è stato anche qui considerato come il risultato finale di un *processo*, che rimanda a specifiche conoscenze e mette in moto specifiche abilità e strategie, da apprendere come ogni altra conoscenza, abilità e strategia. In questa ottica insegnare a scrivere significa porre attenzione ai meccanismi del processo e intervenire su di esso nelle sue diverse fasi: nella pianificazione del testo, nella sua stesura e nelle procedure di revisione, *in itinere* e sul testo finito.

Ad esempio, per quanto riguarda la progettazione del testo, è importante rendere espliciti – e quindi insegnabili – i procedimenti da adottare, mentre

per la fase di revisione può essere utile circoscrivere di volta in volta gli oggetti da sottoporre a verifica, al fine di disarticolare il testo scritto nelle sue componenti, semplificando il compito di correzione.

Fondamentale rimane in ogni caso l'intervento di correzione dell'insegnante sul testo finito: non sufficiente a garantire l'acquisizione delle competenze di scrittura, è tuttavia necessario alla luce delle competenze linguistiche degli adulti stranieri che frequentano la scuola. Accanto a questo, vanno incentivate attività di autocorrezione guidata sulla base di semplici "compiti" assegnati dal docente ai singoli studenti a partire dagli errori ortografici e/o morfosintattici più frequenti.

Dal punto di vista metodologico, può risultare efficace adottare una didattica basata su modelli, sui quali lo studente può strutturare le sue produzioni e tra gli elementi cui porre attenzione si segnalano alcune difficoltà ortografiche che hanno origini fonetico/fonologiche (gl, gn, sci, sce) o prosodiche (accenti, doppie), o ancora morfologiche (h ne verbo avere), particolarmente ostiche per gli studenti stranieri.

Quanto alla valutazione, si suggerisce di tener conto, visto il livello di partenza (A2 del Quadro Europeo delle Lingue), più dell'efficacia comunicativa, cioè la capacità dello studente di far passare le informazioni e i messaggi, che della correttezza morfosintattica. Ciò significa che possono essere considerati accettabili produzioni/messaggi che contengano errori di morfosintassi, lessico, ortografia purché non siano di entità tale da compromettere la trasmissione e comprensione del messaggio stesso.

Nella declinazione della competenza, al fine di agevolare sia l'intervento didattico, sia la valutazione, si è cercato di individuare con precisione le tipologie di scrittura più adeguate, definendo per ognuna di esse gli aspetti specifici e di maggior rilievo organizzativo e formale. Le tipologie scelte sono state suddivise in due macro settori: i testi "propri" e i testi "da testi". La suddivisione vuole, da un lato, sottolineare che la competenza di scrittura si esercita su ambiti molteplici, dall'altro che la produzione di testi "da testi" è significativa quanto quella di testi "propri", di per sé e per l'utilizzo che si può farne nello studio, nella comprensione dei testi e all'apprendimento dei contenuti di tutte le discipline.

La riflessione sulla lingua e l'apprendimento della grammatica esplicita

L'insegnamento della grammatica ai corsisti EDA, prevalentemente stranieri, non avviene in modo sistematico bensì funzionale. Una persona con livello di competenza A2 in ingresso non è infatti in grado di fare riflessioni metalinguistiche se non semplici e guidate; per contro, ha bisogno di consolidare le strutture di base della lingua, dal punto di vista fonetico – prosodico, morfosintattico ed ortografico. Il fine dello studio grammaticale deve essere quello di far acquisire allo studente una progressiva sicurezza e scioltezza nell'uso della lingua orale e scritta, a partire, per gli stranieri, dagli "errori tipici" riferibili alle varie lingue di casa, e per gli italiani, dalla necessità

di far comprendere che l'uso orale e l'uso scritto obbediscono a regole diverse e che la conoscenza della grammatica / delle grammatiche, serve per migliorare nell'uso attivo e passivo della lingua.

Nella declinazione della competenza non ci si è ispirati ad un unico modello grammaticale: considerando l'impostazione della maggior parte dei testi in uso (per lo più rispondenti ai modelli descrittivo – normativi, con incursioni nel generativo e talvolta nel valenziale), abbiamo ritenuto che la scelta debba essere demandata al singolo insegnante o ai dipartimenti disciplinari.

Abbiamo utilizzato come base la declinazione prevista per la quinta primaria nelle Linee guida per il 1° ciclo di istruzione, e selezionato abilità e conoscenze relative ad alcune fondamentali strutture, utilizzando qui il linguaggio specifico delle definizioni linguistiche, ma ritenendo al contempo che l'abilità nell'utilizzarle da parte del corsista EDA non debba necessariamente corrispondere alla precisione nel dirle.

Questa scelta lascia alcuni problemi aperti: quale grammatica esplicita proporre agli studenti EDA italiani, quale agli studenti (ragazzi), italiani e stranieri, in vista di eventuali studi liceali, quali traguardi di competenza ma soprattutto come inserirli nell'acquisizione della lingua italiana per persone adulte o che apprendono per esposizione prevalentemente il dialetto.

Nei primi due casi rimandiamo alla declinazione prevista dalle Linee guida per l'uscita dalla terza SSPG, nel terzo ipotizziamo che possa risultare funzionale il riferimento alle caratteristiche strutturali delle lingue di provenienza e alle relative grammatiche.

Declinazione della competenza *Interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura*

Abilità	Conoscenze
<p>Quando ascolta, lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assumere l'ascolto come compito e mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, anche adottando semplici tecniche di ascolto efficace • applicare tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante l'ascolto e dopo l'ascolto guidato • identificare la fonte, la funzione in situazioni scolastiche ed extrascolastiche • assumere informazioni e comportamenti adeguati da un messaggio orale • comprendere il contenuto, cogliere il tema di un testo orale, individuare le eventuali opinioni e il messaggio espresso • praticare l'ascolto libero o vincolato <p>Quando interviene nella comunicazione è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipare ad un dialogo rispettando tempi e turni di parola, utilizzando il registro adeguato in relazione alle sue conoscenze linguistiche • adottare il lessico appropriato, distinguendo fra il lessico di uso quotidiano e quello specifico • esprimere e richiedere informazioni • esprimere le proprie idee sostenendole con opinioni personali e dati oggettivi <p>Nell'esposizione orale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pianificare l'intervento, organizzando gli argomenti, utilizzando anche materiali di supporto forniti dall'insegnante, curando l'efficacia comunicativa • raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata • riferire su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, coerente, utilizzando anche il lessico specifico 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il concetto di attenzione mirata • semplici tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe • modalità dell'ascolto efficace: lettura del contesto, comprensione del messaggio, individuazione degli elementi problematici (che impediscono la comprensione), formulazione di domande • modalità che regolano dialogo, dibattito, conversazione e discussione • aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi...) • elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo (con particolare attenzione alle modalità di utilizzo di pronomi, modi verbali, connettivi...) e il lessico in funzione dell'uso, sia quotidiano, sia relativo alle discipline di studio • elementi basilari della comunicazione: il contesto, il destinatario, il registro linguistico e gli scopi • criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico e cronologico • strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con utilizzo di appunti, schemi, mappe

Abilità	Conoscenze
<p>Per quanto riguarda le modalità e le tecniche di lettura, lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere e applicare le diverse modalità e tecniche di lettura • dimostrare efficacia espressiva effettuando le pause necessarie <p>Per quanto riguarda le strategie di lettura, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere la tipologia testuale, identificando i principali elementi strutturali che la caratterizzano e il contenuto fondamentale • individuare le finalità e scopi comunicativi del testo • utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo • consultare dizionari <p>Al fine di comprendere un testo, è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le strutture morfosintattiche presenti nel testo. • riconoscere la funzione sintattica della punteggiatura • operare inferenze di tipo grammaticale o contenutistico necessarie per la piena comprensione del testo • operare inferenze integrando le informazioni del testo con le proprie conoscenze • ricercare i significati di vocaboli ed espressioni selezionando quelli pertinenti al contesto di riferimento • individuare i principali campi semantici del testo <p>E, in particolare, per i testi narrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali • individuare il tema ed il messaggio di un testo narrativo • riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale <p>per i testi espressivi ed autobiografici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le caratteristiche formali di testi quali lettere, diario, testi autobiografici, individuandone le intenzioni comunicative e le finalità <p>per i testi descrittivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere in un testo descrittivo le caratteristiche principali <p>per i testi informativo-espositivi continui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare le informazioni principali e secondarie • collegare le informazioni riportandole ai significati del testo. • utilizzare anche in altri contesti le informazioni ricavate dai testi <p>per i testi espositivi non continui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni <p>per i testi argomentativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere in un testo argomentativo il tema/problema presentato, la tesi e gli argomenti a sostegno 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di lettura ad alta voce e silenziosa • gli elementi della punteggiatura e la loro funzione prosodica • le tecniche di lettura compitata e scorrevole • le principali tipologie testuali: il testo narrativo, descrittivo, informativo /espositivo, prescrittivo, argomentativo, espressivo • la forma continua, non continua e mista del testo • gli scopi comunicativi (informare, coinvolgere /divertire, istruire, convincere ...) • le strategie di lettura orientativa, informativa, analitica, di consultazione • contenuti e struttura dei dizionari • le fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana • la funzione sintattica della punteggiatura • gli elementi che concorrono alla coesione del testo: congiunzioni, pronomi e preposizioni • la differenza tra informazioni esplicite e implicite • i campi semantici, il significato contestuale delle parole, l'uso figurato del lessico • i generi narrativi della tradizione (favola, fiaba, leggenda...) e le loro caratteristiche distintive • elementi costitutivi del testo narrativo: personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio, tema, messaggio • elementi fondamentali dei testi espressivi ed autobiografici quali diari e lettere personali • descrizione oggettiva e soggettiva • i testi di studio (funzione e caratteristiche fondamentali) • i testi prescrittivi (regolamenti, modulistica, istruzioni ...) • le modalità per distinguere informazioni principali e secondarie • la "regola delle 5 W" (chi, cosa, dove, quando, perché) • alcuni elementi del lessico specifico delle materie di studio e della burocrazia • le caratteristiche dei testi non continui: tabelle, schemi, grafici, diagrammi di flusso e mappe concettuali • elementi del testo argomentativo: tema/problema, tesi e soluzioni, argomentazioni e confutazioni. • tecniche argomentative di base

Declinazione della competenza *Produrre testi (scritti) in relazione a diversi scopi comunicativi*

Abilità	Conoscenze
<p>Quando produce testi scritti, lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare la consegna per comprendere il compito assegnato • raccogliere le idee in funzione del compito da svolgere • organizzare il contenuto definendo una scaletta o una traccia di riferimento • rispettare l'ortografia e le principali regole della morfosintassi • collegare frasi e periodi in modo funzionale alla coesione del testo • utilizzare un lessico appropriato al contesto e alle richieste • utilizzare la punteggiatura, la spaziatura, la divisione in paragrafi in modo funzionale alla chiarezza e all'efficacia di quanto deve esprimere • utilizzare un registro adeguato a seconda del destinatario, del contesto e dello scopo della comunicazione • rivedere il proprio testo con attenzione mirata a singoli aspetti suggeriti dall'insegnante e correggere, anche in autonomia, gli errori di ortografia e di morfosintassi (contenuto, ortografia, coesione morfologica o temporale, lessico e punteggiatura) <p>Nel produrre testi "propri", è in grado di:</p> <p>Per i testi narrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire una trama e svolgerla: seguendo un ordine cronologico, logico o comunque finalizzato allo scopo narrativo; arricchendo la narrazione con l'evocazione di ambienti e personaggi; arricchendo la narrazione con riflessioni/impressioni collegate ai fatti che racconta • Per i testi espressivi ed autobiografici: elaborare testi espressivi e/o autobiografici, tenendo conto del destinatario (distinguendo tra la scrittura per sé e per altri). • Per i testi informativo/espositivi continui: produrre una relazione informativa su argomenti di studio, attività svolte, esperienze fatte, discussioni affrontate elaborare semplici istruzioni, curriculum vitae, messaggi con diverse finalità, compilare moduli, scrivere telegrammi, avvisi, ecc commentare una lettura, un film o un documentario elaborando riflessioni personali <p>e non continui:</p> <p>elaborare rappresentazioni schematiche, tabelle, grafici, didascalie di immagini anche per integrare e arricchire altri testi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per i testi descrittivi: descrivere in modo oggettivo o soggettivo, adottando coerentemente il criterio indicato dall'insegnante • Per i testi argomentativi: esporre punti di vista, propri o altrui, relativi ad un argomento dato, motivandoli sulla base dell'esperienza o di conoscenze ed informazioni, secondo una struttura adeguata (problema, argomenti a sostegno, conclusione) <p>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere appunti durante l'ascolto di un messaggio orale o la lettura di un testo scritto • espandere testi (aggiungere informazioni coerenti con il testo di partenza) • trasformare testi sulla base di vincoli o consegne (cambiare il finale, la voce narrante da prima a terza persona e viceversa, dal presente al passato e/o viceversa...) • convertire in forma scritta un messaggio che è stato ricevuto in linguaggi parzialmente o completamente non verbali 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le fasi della produzione scritta: ideazione, pianificazione, stesura, revisione • le strutture morfo-sintattiche della lingua italiana in riferimento al QCER per il livello di partenza degli studenti (A2) e alla loro crescita linguistica: concordanze, connettivi funzionali alla costruzione della frase complessa e alla coesione testuale (congiunzioni di ordine, causa, opposizione, concessione..., preposizioni e pronomi) • i tempi e modi verbali, in particolare: indicativo presente, passato prossimo, imperfetto, futuro semplice; imperativo; infinito, participio passato • i principali elementi di ricerca lessicale: sinonimi; significato contestuale delle parole; termini specifici relativi alle discipline • i segni di punteggiatura nei periodi/frasi complesse e relative funzioni • le modalità fondamentali di costruzione del testo, con particolare riferimento all'uso della punteggiatura e alla paragrafazione • i principali elementi della comunicazione in funzione dei testi prodotti: emittente, destinatario, contesto, scopo, registro • alcune tecniche di revisione del testo • gli elementi fondamentali della narratologia (voce narrante, protagonista, personaggi, luoghi) • i principali connettivi logici e temporali • struttura, caratteristiche e finalità comunicative dei testi autobiografici ed espressivi (diario e lettera personale) • elementi e caratteristiche della relazione informativa • struttura e caratteristiche dei testi funzionali considerati • elementi del testo riflessivo e di valutazione: tema, opinione, ragioni ed eventuali esempi a sostegno delle valutazioni espresse • caratteristiche strutturali dei testi non continui • modalità per elaborare testi descrittivi (descrizione oggettiva e soggettiva, criteri di descrizione) • elementi del testo argomentativo: tesi, opinione personale motivata attraverso esempi e argomenti di sostegno, dati e informazioni • modalità efficaci di schematizzazione dei testi • modalità di riscrittura e ampliamento dei testi

Declinazione della competenza *Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di riflettere sulla lingua italiana ed in particolare è in grado di:</p> <p>per quanto riguarda il processo comunicativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usare la lingua in modo non casuale, ma consapevole, scegliendo di volta in volta parole e strutture per comunicare in modo efficace • riconoscere scopi diversi nella comunicazione <p>per quanto riguarda l'analisi morfologica e semantica della parola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute (partenza dal contesto, somiglianza tra le parole, uso di base del dizionario) • riconoscere corrispondenze e differenze lessicali tra dialetto e lingua italiana <p>per quanto riguarda l'analisi grammaticale e logica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere, denominare e analizzare alcune parti del discorso • sperimentare l'uso del verbo anche con tempi diversi modificando frasi in dipendenza dai contesti. • scoprire/ riconoscere e denominare gli elementi basilari della frase minima • ampliare la frase minima con l'aggiunta di ulteriori elementi, anche con l'uso di connettivi appropriati. • valutare accettabilità/ non accettabilità logica e grammaticale di parole e semplici frasi, anche sulla base del confronto con le strutture della propria lingua di appartenenza 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i principali elementi della struttura del processo comunicativo: comunicazione formale e informale, chi invia e chi riceve l'informazione, i diversi tipi di linguaggio (verbale e non verbale), scopi diversi della comunicazione • i sinonimi, le parole ad alta frequenza • la struttura di un dizionario di base di italiano, i principali tipi di informazioni contenute e la simbologia usata • le nozioni essenziali di varietà linguistica • le principali parti del discorso, nelle loro linee essenziali: nomi, articoli, aggettivi, pronomi (personali, possessivi e riflessioni sull'uso dei rimanenti); verbi (forma attiva; tempi del modo indicativo presente, passato prossimo, imperfetto, futuro; imperativo; infinito; condizionale e riconoscimento dell'uso dei rimanenti modi verbali qualora il contesto lo richieda), avverbi (riflessioni sull'uso), preposizioni e congiunzioni e loro funzione logica. • il predicato, con le espansioni necessarie al completamento del significato • il soggetto nei suoi diversi aspetti • gli elementi fondamentali della coesione testuale: concordanze, pronomi, principali congiunzioni coordinative e subordinative • le differenze tra le strutture linguistiche dell'italiano L2 e quelle della propria lingua di appartenenza

2.2 INGLESE

Nel delineare i piani di studio di *Lingua inglese* per l'educazione degli adulti si sono presi in considerazione i principi generali, i suggerimenti metodologici, le indicazioni contenute nei documenti ufficiali di riferimento e si è assunto come obiettivo primario la promozione di un apprendimento basato sullo sviluppo e sul potenziamento delle competenze, declinate in abilità e conoscenze. Tale impostazione si rivela particolarmente adatta nell'accostamento alle lingue straniere, nel quale l'acquisizione della lingua, intesa come dimensione attiva e capacità comunicativa, precede e supporta l'apprendimento della lingua stessa, fondato sulla conoscenza delle strutture linguistiche e sulla sistemazione teorica e grammaticale.

Lo sviluppo delle competenze linguistiche può avvenire per livelli di padronanza crescenti e con una differenziazione nelle abilità di comprensione e produzione, orali e scritte.

Se ciò vale in generale nell'approccio alle lingue straniere, risulta fondamentale nel particolare contesto dell'educazione degli adulti, dove i livelli in ingresso molto eterogenei (da quelli base a quelli intermedi) e l'articolazione del percorso richiedono di lavorare il più possibile nell'ottica dell'individualizzazione e della personalizzazione degli obiettivi intermedi e delle attività didattiche.

Si ritengono fondamentali, in questa prospettiva, una iniziale rilevazione e una costante analisi dei bisogni formativi degli studenti, con il loro coinvolgimento diretto nella programmazione. Ove possibile, è auspicabile dare spazio a particolari argomenti legati alla vita quotidiana, all'ambito professionale o ai settori d'interesse degli studenti, promuovendo competenze da loro spendibili anche nell'immediato.

È altresì importante, per supportare l'apprendimento della lingua inglese e in funzione della personalizzazione del percorso formativo, considerare il bagaglio culturale e le esperienze di cui ciascuno studente è portatore, nonché valorizzare le competenze linguistiche del singolo, sia in riferimento alla lingua inglese, sia relativamente alla lingua madre o ad altra lingua conosciuta.

Ciò può favorire anche un continuo confronto e un incontro tra modelli culturali diversi e distanti tra loro.

Dal punto di vista pedagogico, si ritiene importante creare un contesto favorevole e inclusivo, che metta a proprio agio lo studente, curando anche gli aspetti emotivi dell'apprendimento affinché essi, oltre ad essere un fattore di benessere e di crescita personale, diventino un aiuto per lo sviluppo delle competenze linguistiche, per le quali proprio l'elemento psicologico può risultare determinante.

In un simile contesto d'inclusione trovano spazio e attenzione anche le esigenze degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Per quanto riguarda i livelli di competenza, considerando che per molti corsisti l'inglese non è lingua 2, ma 3 o 4, e che le spiegazioni, quando

non comprese in lingua inglese, in genere sono date in italiano, che è già per loro lingua 2, in questa proposta di Linee guida si indica come livello atteso l'A1 e non l'A2 previsto per la fine del 1° ciclo nella scuola diurna. Non si esclude che alcuni corsisti possano raggiungere l'A1 + (in particolare nella competenza di comprensione), e l'A2, o che altri, essendone già in possesso, li possano consolidare, ma livelli superiori all'A1 non sarebbero realisticamente presumibili per la maggior parte degli studenti.

Note metodologiche

Sul piano didattico si ritiene prioritario favorire la dimensione comunicativa, creando situazioni e attività nelle quali gli studenti possano sviluppare attivamente le loro abilità: è importante che essi possano comunicare in modo libero e fluente, e che non siano inibiti nella comunicazione dalla paura dell'errore o dall'incertezza nell'applicare la regola grammaticale.

L'intervento correttivo del docente, quindi, dovrebbe evitare di interrompere l'atto comunicativo e dovrebbe andare nella direzione del feedback diagnostico. L'individuazione dell'errore e la sua correzione potrebbero così diventare un momento prezioso per l'apprendimento, per la riflessione metacognitiva, e per la ri-progettazione del percorso individuale e di classe.

Per supportare la motivazione degli studenti, e l'apprendimento della lingua, è opportuno proporre loro attività quanto più possibile originali e diversificate, privilegiando le interazioni realistiche e l'utilizzo di materiali autentici.

Ove possibile, è auspicabile sfruttare tutte le situazioni di interazione in classe, sia con il docente sia tra studenti, per promuovere le competenze linguistiche limitando al massimo il ricorso all'italiano o alla lingua madre degli studenti. In tal senso, l'iniziale acquisizione di una fraseologia di base e di un linguaggio funzionale permetterebbe una prima interazione comunicativa, anche in assenza di una base grammaticale e lessicale.

Anche l'utilizzo delle tecnologie digitali può offrire occasioni di sviluppo delle competenze linguistiche, poiché si possono creare ambienti di apprendimento diversificati e soprattutto immersivi, nei quali gli studenti interagiscono e apprendono attivamente.

Nella programmazione didattica di classe, infine, sarebbe importante valorizzare l'interdisciplinarietà, attraverso una progettazione collegiale delle attività, attenta allo scambio e all'arricchimento reciproco che l'incontro tra le varie discipline può favorire.

Declinazione della competenza *Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi medial e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extra-linguistica*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sfruttare le proprie conoscenze, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per cogliere i contenuti di una comunicazione orale o audiovisiva e i contenuti e l'organizzazione di un testo scritto; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte <p>e, in particolare, nella comprensione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere informazioni fattuali e seguire indicazioni chiare e semplici istruzioni operative su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni e alla vita della classe • comprendere gli elementi essenziali di comunicazioni trasmesse attraverso i media su argomenti di interesse personale <p>nella comprensione scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere la semplice descrizione di eventi, l'espressione di sentimenti, la formulazione di saluti e auguri in comunicazioni scritte di natura personale in modo da poter corrispondere con un interlocutore • esplorare e comprendere semplici testi informativi, descrittivi, narrativi, pubblicitari, filmici, musicali, anche di natura ipertestuale e digitale • orientarsi all'interno del testo letto per identificare informazioni specifiche • cogliere gli elementi essenziali di semplici testi argomentativi • estrapolare dal contesto il significato di una parola sconosciuta 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura funzionale della lingua inglese relativamente al livello A1, per quanto riguarda la fonetica, la fonologia, la prosodia, l'ortografia e la punteggiatura • il lessico delle aree semantiche e le funzioni linguistiche relative al sé, alla famiglia, alla vita quotidiana (alle attività scolastiche, all'attività lavorativa, agli interessi personali, agli sport, ai viaggi, all'ambiente, ai media) • le principali strutture linguistiche della lingua acquisita • alcuni elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle esperienze avute nella lingua inglese

Declinazione della competenza *Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ascoltare e cogliere il senso di un messaggio nel codice orale • iniziare e concludere una conversazione • chiedere e dare informazioni e spiegazioni su aspetti contestuali e fattuali • arricchire il proprio bagaglio linguistico in un'ottica di comunicazione funzionale e utilizzare il feedback fornito dall'interlocutore • utilizzare le principali strutture linguistiche della lingua studiata • riutilizzare quanto appreso in situazioni nuove • confrontare modelli di civiltà diverse 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura funzionale della lingua inglese relativamente al livello A1, per quanto riguarda la fonetica, la fonologia e la prosodia • il lessico delle aree semantiche e le funzioni linguistiche relative al sé, alla famiglia, alla vita quotidiana (alle attività scolastiche, all'attività lavorativa, agli interessi personali, agli sport, ai viaggi, all'ambiente, ai media) • le principali strutture linguistiche della lingua acquisita • alcuni elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle esperienze avute nella lingua inglese

Declinazione della competenza *Interagire per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere in breve cose e persone relative alla propria quotidianità • descrivere e raccontare in modo semplice persone, fatti, esperienze, sogni ed obiettivi • comporre semplici testi in rapporto ai propri interessi, alle richieste relative ai percorsi lavorativi e scolastici utilizzando strumenti diversificati, anche multimediali • redigere un breve messaggio, annuncio o lettera personale • applicare le convenzioni linguistiche richieste dalla situazione e gestire il processo di produzione in modo sempre più autonomo • utilizzare le principali strutture linguistiche della lingua studiata • riconoscere gli errori e correggerli in modo autonomo o guidato 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura funzionale della lingua inglese relativamente al livello a1, per quanto riguarda l'ortografia e la punteggiatura • il lessico delle aree semantiche e le funzioni linguistiche relative al sé, alla famiglia, alla vita quotidiana (alle attività scolastiche, all'attività lavorativa, agli interessi personali, agli sport, ai viaggi, all'ambiente, ai media) • le principali strutture linguistiche della lingua acquisita, incluse le specificità delle interlocuzioni scritte. • alcuni elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle esperienze avute nella lingua inglese

2.3 MATEMATICA

Nell'educazione degli adulti la valenza dell'educazione matematica è legata sia all'età che alle aspettative dello studente.

Le tipologie di approcci nei confronti della matematica sono le seguenti:

- timoroso, per la maggioranza degli studenti, che sono adulti stranieri tra i venti e i quarantacinque anni generalmente poco scolarizzati. Questi corsisti si sentono particolarmente carenti nonostante il linguaggio matematico, connotato dalla sinteticità e dall'universalità, presenti meno ostacoli alla comprensione rispetto agli altri linguaggi. In genere apprendono abbastanza rapidamente le procedure di calcolo, mentre incontrano molte difficoltà nella risoluzione dei problemi, soprattutto perché non padroneggiano a sufficienza la lingua italiana nella quale sono espresse le richieste e descritte le situazioni
- sfiduciato o rinunciatario, per i ragazzi - in prevalenza stranieri - con meno di 20 anni, che hanno frequentato la SSPG in Italia, ma sono stati pluri-ripetenti e non hanno conseguito il diploma di licenza. Nel loro caso, tuttavia, le competenze in lingua italiana già abbastanza consolidate possono diventare un punto di forza per mettersi in gioco, aiutando i più anziani a comprendere i testi dei problemi o le istruzioni per svolgere esercizi, quindi anche per ritrovare motivazione verso la matematica
- sicuro, per quella piccola componente delle classi costituita da adulti stranieri ben scolarizzati, talvolta anche diplomati/laureati; in genere sono corsisti a cui sono riconosciuti i crediti in relazione alle competenze matematiche già acquisite, e ridotta la frequenza

Quale che sia l'approccio, per tutti è fondamentale accertare, in ogni caso, la padronanza di due delle competenze previste dalle Indicazioni Provinciali per il 1° ciclo 2012.

Riguardo alla Competenza *Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali*, si può, anzi diremmo si deve, verificare in che misura lo studente conosce: la simbologia, i numeri naturali, la frazione come operatore, le relazioni di eguaglianza e disequaglianza, gli algoritmi delle quattro operazioni, il sistema internazionale di misura.

Riguardo alla Competenza *Rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali*, si può / si deve verificare in che misura lo studente conosce: gli enti geometrici fondamentali, le caratteristiche e proprietà di alcune figure piane, i concetti di perimetro e area di quadrato e rettangolo, le unità di misura di lunghezze e di aree.

Sono conoscenze, quelle elencate, senza le quali è molto difficile proporre attività collegate ai traguardi di fine terza SSPG: quando siano acquisite in modo lacunoso o incerto, ma si valuti che il corsista possa comunque frequentare il percorso pro diploma, è opportuno organizzare momenti di

recupero iniziale o rinforzo in itinere (cosa che peraltro le scuole fanno).

Su queste basi si può avviare l'implementazione delle competenze previste nel curriculum delineato in queste Linee Guida; curriculum che riprende tutte le competenze previste dalle Indicazioni Provinciali per il 1° ciclo di istruzione, mentre le abilità e le conoscenze in cui le declina sono parzialmente diverse. L'esigenza di colmare lacune pregresse da un lato, essenzializzare gli oggetti dell'apprendimento dall'altro, ha suggerito infatti agli estensori di puntare su abilità e conoscenze particolarmente significative di per sé ma soprattutto utilizzabili nella vita quotidiana di persone che raramente proseguono gli studi dopo l'esame di Licenza.

Per questa ragione si è ritenuto di limitare gli aspetti più attinenti alla funzione culturale della matematica, privilegiandone al contrario la funzione strumentale.

Si è preferito infatti un approccio didattico in cui la matematica venga intesa come strumento essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, in cui le abilità di base (eseguire semplici operazioni aritmetiche, sia mentalmente che per iscritto, leggere dati rappresentati in diagrammi e tabelle, misurare grandezze) vengano messe costantemente in gioco e dimostrino nelle attività quotidiane la loro spendibilità e la necessità di essere acquisite.

Coerentemente si è scelto di espungere alcune conoscenze a favore di altre, e in particolare:

- per la prima competenza si è scelto di confermare abilità e conoscenze relative al calcolo di rapporti, ma di togliere la parte relativa ai concetti di proporzionalità; per quanto riguarda il calcolo di potenze e radici si è deciso di limitarsi all'elevamento al quadrato e all'estrazione di radice quadrata; si sono privilegiate tutte le abilità a sostegno dell'utilizzo di numeri e operazioni funzionali alla risoluzione di problemi; si è eliminata l'insiemistica
- per la seconda competenza si è tolta la trattazione relativa agli enti geometrici privilegiando l'attenzione alle figure piane e solide; si è scelto di limitare il lavoro relativo al Teorema di Pitagora a semplici applicazioni pratiche e di accennare solamente all'argomento cerchio e circonferenza

Note metodologiche

Per conseguire i risultati attesi alla fine della SSPG nella situazione testé descritta, la metodologia assume un ruolo decisivo. Le difficoltà di tipo linguistico rendono particolarmente problematica la rappresentazione dei fatti matematici quando siano descritti attraverso le formule, i concetti, il lessico specifico: d'altra parte, senza corretta rappresentazione il linguaggio matematico si traduce in astrazione vuota di significati.

In conseguenza a ciò, la metodologia più funzionale all'insegnamento della matematica è quella che parte dall'esperienza e dall'uso operativo degli strumenti: gli studenti, richiamando esperienze note, o simulazioni di realtà, possono ancorare la rappresentazione matematica dei fenomeni ad altre

tipologie di rappresentazioni (grafiche innanzitutto, ma non solo), il linguaggio matematico al linguaggio quotidiano, i concetti astratti a quelli “concreti”.

Anche la laboratorialità è una modalità vincente: nel laboratorio si definiscono con precisione gli oggetti della ricerca e i problemi da risolvere, con la conseguenza di rendere più circoscritti i primi e più abordabili i secondi; nel laboratorio si può lavorare in gruppo, trovando nella collaborazione uno strumento per sdrammatizzare i compiti e nella necessità di spiegare l'uno all'altro strategie e scoperte un efficace mezzo di chiarificazione personale dei contenuti.

Per quanto riguarda i supporti alla didattica, è bene mettere a disposizione degli studenti un libro di testo o in alternativa dispense predisposte dall'insegnante (qualora il libro di testo in uso non sia particolarmente completo ed interessante, come purtroppo spesso accade), materiali selezionati di volta in volta dall'insegnante, strumenti di uso quotidiano, quali metro da cantiere e da sarta, bilancia pesapersone, bilancia da cucina, termometro ambientale.

Molto efficace è anche l'uso di smartphone, in particolare per la traduzione di termini specifici o di alta disponibilità ma bassa frequenza d'uso, di computer e videoproiettori per presentare argomenti matematici sia attraverso l'uso di software applicativi sia attraverso applicazioni disponibili on line.

Il lavoro a distanza attraverso le tecnologie non appare ancora proponibile per l'utenza della SSPG EDA, e tuttavia, qualora fosse proposto, per la matematica dovrebbe limitarsi a condividere spazi di archiviazione online per il reperimento di materiali didattici.

I compiti a casa, pur limitati e occasionali, dovrebbero consistere in brevi esercitazioni che ripropongano procedure, problemi, esercizi già svolti in classe, facciano riferimento a modelli esecutivi già sperimentati e abbiano lo scopo di consolidare quanto appreso.

Infine, per quanto riguarda le attività più funzionali all'apprendimento della matematica, si suggeriscono alcune pratiche in relazione alle 4 competenze previste.

Per lo sviluppo della competenza *Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali*, si suggerisce:

- L'utilizzo dei numeri relativi in contesti reali (temperatura, bilanci, quote altimetriche ...)
- L'utilizzo delle proprietà delle operazioni applicandole solo nel calcolo
- La proposta dell'argomento Grandezze omogenee e non omogenee in forma problematica nell'ambito delle scienze naturali (peso specifico, densità, velocità, pressione)
- La proposta di problemi di vita quotidiana (ad esempio lettura delle bollette, compilazione del bollettino postale, trasformazione tra valute diverse, trasferimento di denaro all'estero, ...)

Per lo sviluppo della competenza Rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali, si suggerisce di attivare:

- Il laboratorio di lettura di mappe di vario genere: mappe geografiche, mappe di immobili, con attenzione alla riduzione in scala e eventuali calcoli
- Il laboratorio sul Teorema di Pitagora nel quadrato e per la costruzione di un angolo retto
- Il laboratorio su cerchio e circonferenza: misura diretta della circonferenza; tracciamento di una circonferenza sul terreno
- Il laboratorio sui solidi: costruzione a partire dallo sviluppo piano con cartoncino e carta millimetrata del cubo e del parallelepipedo retto

Per lo sviluppo della competenza Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo si suggerisce di attivare:

- Il laboratorio di lettura delle tabelle dell'orario ferroviario e di tariffe relative a diversi mezzi di trasporto
- Il laboratorio sulla lettura e costruzione dell'aerogramma in relazione alla rappresentazione di frazioni semplici
- Il laboratorio a partire da dati personali degli studenti (ad esempio età, paese di provenienza, caratteristiche dei paesi di provenienza - uso delle risorse) e rappresentazione dei dati mediante istogrammi
- Il laboratorio di lettura delle proposte di lavoro dell'Agenzia del Lavoro e costruzione di tabelle di frequenza sui lavori e requisiti più richiesti
- Il laboratorio sul Rapporto Annuale ISTAT per reperire dati da elaborare
- Il laboratorio di statistica applicata alle scienze naturali
- La lettura di grafici da fonti diverse (quotidiani, siti web, ecc)

Per lo sviluppo della competenza Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici, si suggerisce di proporre, oltre alle attività già indicate per le precedenti competenze:

- le uscite sul territorio, come occasioni di laboratorio matematico (calcolo di spese, costo di biglietti, utilizzo di mappe, ecc.)
- la soluzione di problemi su: peso lordo, netto, tara; spesa, guadagno, ricavo; interesse semplice e sconto; calcolo di percentuali in contesti diversi.

Declinazione della competenza *Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere la necessità di operare in insiemi numerici diversi • utilizzare le diverse notazioni e convertire da una all'altra • confrontare i numeri e ordinarli in base ai criteri di maggiore, uguale o minore • eseguire operazioni con i numeri relativi • utilizzare le proprietà delle operazioni per eseguire calcoli mentali. • utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane • stimare l'ordine di grandezza del risultato di un'operazione • controllare la plausibilità di un calcolo già eseguito, anche ricorrendo all'utilizzo della calcolatrice • calcolare il rapporto tra due numeri o due grandezze • utilizzare il linguaggio algebrico per generalizzare formule e proprietà • risolvere e utilizzare semplici espressioni numeriche e letterali ed equazioni di primo grado nella risoluzione di problemi • effettuare misure utilizzando correttamente strumenti e unità di misura • utilizzare una terminologia corretta nelle spiegazioni scritte e durante le discussioni 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli insiemi numerici N, Z, Q, R • le rappresentazioni, le operazioni, l'ordinamento. • le relazioni tra operazioni: operazioni dirette ed inverse • le proprietà delle operazioni • le potenze e le radici, in particolare l'elevamento al quadrato e la radice quadrata come operazione inversa • il concetto di rapporto numerico • i rapporti tra grandezze omogenee e tra grandezze non omogenee • le espressioni aritmetiche, come espressione del problema • le espressioni algebriche, legate alle formule della geometria • l'equazione di un problema • il sistema internazionale di misura • grandezze e misure • la terminologia specifica

Declinazione della Competenza *Rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere e classificare figure piane e solide in base alle loro caratteristiche e alle loro proprietà • riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria) • utilizzare il metodo delle coordinate in situazioni problematiche concrete • calcolare perimetri, aree e volumi di figure piane e solide • applicare il teorema di pitagora al quadrato • utilizzare la visualizzazione e la modellizzazione geometrica per risolvere problemi anche durante attività laboratoriali e nella risoluzione di problemi e in riferimento a contesti reali • rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano • calcolare l'area e il volume di parallelepipedi e cubi • utilizzare una terminologia corretta nelle spiegazioni scritte e durante le discussioni 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • misura e rappresentazione di angoli • le modalità di confronto tra misure angolari in relazione all'angolo retto • la classificazione di angoli: angolo retto, angolo piatto, angolo giro, angolo di 30°, 45° e 60° • il significato di rette parallele e perpendicolari • triangoli e quadrilateri: costruzione, descrizione, classificazione, confronto • il calcolo di perimetro e area di quadrati e rettangoli • la costruzione geometrica delle figure • i sistemi di riferimento cartesiani • la riduzione in scala • il teorema di Pitagora: semplici applicazioni pratiche • gli elementi fondamentali del cerchio e della circonferenza • il numero pi greco come rapporto costante tra lunghezza della circonferenza e raggio del cerchio • poliedri e solidi a superficie curva: terminologia specifica • parallelepipedi e cubi: costruzione, descrizione e confronto • calcolo di superficie e volume di parallelepipedi e cubi • la terminologia specifica

Declinazione della competenza *Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare stime e prevedere l'ordine di grandezza dei risultati di operazioni e di misurazioni • raccogliere e registrare dati, anche utilizzando il foglio elettronico • rappresentare dati attraverso tabelle e grafici • leggere e interpretare grafici • confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative • calcolare la media aritmetica in contesti reali • scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione • distinguere eventi certi, probabili e improbabili in contesti semplici • individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento in contesti semplici • comprendere il significato di percentuale e calcolare percentuali utilizzando strategie diverse • utilizzare una terminologia corretta nelle esposizioni scritte e orali 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le tabelle a doppia entrata e tabelle di frequenza: lettura e costruzione • i grafici: ideogramma, istogramma, areogramma circolare, diagramma cartesiano: lettura e costruzione • il calcolo di media aritmetica • la definizione di moda e mediana • il confronto tra valori indice • il concetto di eventi certi, impossibili, probabili (percenti) • il calcolo di percentuali • la terminologia specifica

Declinazione della competenza *Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere, sia nel caso di problemi proposti dall'insegnante attraverso un testo, sia all'interno di una situazione problematica• rappresentare in modi diversi (verbali, iconici, simbolici) una situazione problematica• individuare le risorse necessarie per raggiungere un obiettivo• risolvere problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza• spiegare la strategia risolutiva adottata, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati, utilizzando correttamente la terminologia specifica• confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni per passare da un problema specifico a una classe di problemi	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• gli elementi di un problema• le rappresentazioni grafiche• la terminologia specifica• le conoscenze relative alle altre tre competenze di Matematica

2.4 STORIA

In queste Linee Guida si è assunta per la storia la premessa epistemologica contenuta nelle Linee guida Provinciali per il Primo ciclo di istruzione 2012, mentre per le specificità attinenti ai corsi serali SSPG e al fine di declinare il curriculum dei traguardi e di progettare efficacemente le attività, si sono considerati gli elementi di differenziazione che caratterizzano gli studenti EDA, insieme a ciò che li accomuna e può essere sintetizzato in una visione ingenua e insieme apodittica della storia.

Sono differenze di approccio storiografico, innanzitutto, e di consapevolezza dello stesso da parte degli studenti: solo gli studenti con un livello di scolarizzazione molto alto sono coscienti del fatto che la storia si ricostruisce sulla base di criteri derivati dalle diverse teorie storiografiche cui ci si riferisce, che le valutazioni sugli eventi e la stessa scelta degli eventi da “ricordare”, la disamina delle cause e delle conseguenze sono espressioni di un pensiero storiografico. Per gli altri, italiani o stranieri che siano, la storia è un racconto di fatti realmente accaduti, la cui veridicità è data dalla presenza nei libri di storia, e la cui interpretazione è univoca.

Vi sono poi differenze che derivano dallo spazio che i vari sistemi scolastici assegnano alla storia, dalle finalità che attribuiscono allo studio della storia e dai valori, anche politici, cui fanno riferimento. Le visioni della storia sono inevitabilmente frutto delle culture di origine di ciascuno studente, per la maggior parte di loro assai diverse da quella eurocentrica: basti pensare, a questo proposito, alla diversità di lettura di fenomeni come il colonialismo, la rivoluzione industriale, l'illuminismo, la rivoluzione “femminile”, le stesse guerre mondiali, se solo si pensa che ad operarla siano persone provenienti da altri continenti.

Anche le conoscenze specifiche sono molto differenziate: molto settoriali e irrelate per la maggior parte dei corsisti, non si inscrivono in un tessuto di periodizzazioni, categorie, concettualizzazioni che ne permettano la collocazione in quadri di sintesi e il riutilizzo nell'analisi del presente.

Infine, vi sono diversità tra i corsisti quanto alla maturazione delle convinzioni: supportate da dati corretti per alcuni, per i più basate invece sulle conferme o le smentite che l'esperienza personale può produrre; in particolare per chi si sposta da un Paese all'altro e in più Paesi senza il tempo né l'occasione per conoscerne le caratteristiche, è ciò che accade al singolo, o al gruppo cui è appartenuto per un lungo o breve periodo, che determina la sua valutazione di una certa situazione, e non l'analisi storica, non la riflessione sulle condizioni, le cause, l'evoluzione che l'hanno caratterizzata.

A questa complessità la scuola EDA non può che rispondere con un approccio aperto e critico, attento a problematizzare anche ciò che sembra assodato e universalmente condiviso, sfidante sul porre domande più che sul dare risposte. È un approccio che richiede presentazioni sintetiche di quadri generali in cui inscrivere i singoli eventi, e a seguire la scelta di un

evento emblematico sul quale lavorare presentando non solo alcune teorie storiografiche, ma soprattutto i diversi punti di vista di chi l'ha vissuto (soprattutto allo scopo di valorizzare e allo stesso tempo ridimensionare il valore dell'esperienza individuale nella valutazione dei fatti storici), i modi con cui è stato utilizzato nel tempo e nello spazio, i valori che gli sono stati attribuiti.

Riguardo al curricolo dei traguardi, è un approccio che presuppone una selezione accurata sia dei contenuti, sia delle pratiche didattiche.

Il curricolo di storia è stato dunque costruito a partire dalle competenze previste dalle Indicazioni Provinciali per il 1° ciclo di istruzione, con una declinazione in abilità e conoscenze parzialmente diverse. L'esigenza di essenzializzare i contenuti da un lato, di coinvolgere gli studenti dall'altro, ha suggerito infatti di puntare su abilità e conoscenze particolarmente significative di per sé ma soprattutto utili per il superamento della visione ingenua di cui s'è detto e trasferibili agevolmente nell'analisi del presente.

In riferimento all'analisi delle fonti, non ci si è limitati a inserire abilità relative alla verifica dell'attendibilità delle stesse, ma se ne è indicato come obiettivo l'utilizzo critico.

Si è ritenuto di modificare le abilità e le conoscenze in cui si nominano materiali di consultazione e studio: qui si sono indicati in particolare solo gli strumenti più limitati e adattati che di norma gli studenti utilizzano, e cioè dispense o sintesi prodotte dai docenti.

Sono stati eliminati i riferimenti all'utilizzo di testi integrali, sostituendoli con la dicitura "estratti" o "passi", da leggere per individuare sostanzialmente solo informazioni esplicite, in quanto il monte ore a disposizione non permette né la lettura di testi lunghi o complessi, né un'analisi articolata su più operazioni.

Di contro, si sono declinate con maggiore precisione le abilità riferibili al lavoro di analisi e interpretazione dei fatti, sottolineando quelle che implicano la ricerca di cause e conseguenze dei fatti da un lato, e, dall'altro, gli scopi che si pongono i vari attori sulla scena, le ipotesi che fanno e le scelte che ne derivano. Si è voluto con ciò arginare la tendenza a considerare deterministicamente i fatti storici, come fossero inevitabili derivazioni di altri fatti, e il passato, per la sua non modificabilità, come produttore di un'influenza altrettanto imm modificabile sul presente. Il ragionare mettendosi dal punto di vista di chi ha vissuto i fatti chiedendosi quali fossero gli scopi che voleva conseguire, le strategie che ha adottato per raggiungerli e l'esito che ha ottenuto riporta sulla scena la volontà di ciascuno e la possibilità di scegliere, nel passato come nel presente e nel futuro.

Si sono sottolineate le abilità di datazione e periodizzazione: come segnala l'esperienza dei docenti, datare e inserire in una periodizzazione gli eventi sono le operazioni più difficili per studenti provenienti da culture con riferimenti e sistemi di datazione differenti da quello tradizionalmente utilizzato nella storiografia europea.

In tutti i comparti si è dedicato uno spazio particolare (benché ridotto

rispetto al curriculum del diurno) alla storia locale, indicando gli eventi fondamentali, le fonti, le evidenze artistiche / architettoniche / paesaggistiche e i luoghi deputati alla conservazione della memoria. La storia locale è presentata sia come racconto la cui conoscenza permette di comprendere le caratteristiche ambientali, economiche, socioculturali e istituzionali della regione di residenza, sia come paradigma per comprendere la storia generale, sia, infine, come luogo in cui sono più attuabili la ricerca delle tracce, l'analisi delle fonti, il riconoscimento dei lasciti storici nel presente.

Si è discusso sull'utilizzo del linguaggio specifico, ritenendo che per i numerosi studenti stranieri questo possa essere un obiettivo non raggiungibile; ritenendo però cruciale la capacità di esprimere concetti storici attraverso termini precisi e chiari, si è inserita la dicitura "di alta disponibilità specifico della storia", indicando con ciò agli insegnanti di puntare sui termini più frequentemente usati anche nel quotidiano.

Note metodologiche

Considerata la specificità dell'utenza, nella prassi quotidiana, si adatterà un *modus operandi* che innanzitutto valorizzi il dato biografico degli studenti e consideri le loro convinzioni o credenze, in secondo luogo parta dall'attualità per gettare cono di luce sul passato, infine espliciti l'importanza della geostoria come integrazione delle discipline, per sostenere gli studenti nella collocazione degli eventi narrati.

L'esperienza dei docenti suggerisce attività e strumenti ritenuti efficaci sul piano dell'apprendimento, e l'approfondimento di temi particolarmente significativi ai fini della conoscenza della società italiana ed europea e del conseguente esercizio di diritti e doveri di cittadinanza da parte degli studenti stranieri.

A titolo esemplificativo, si evidenzia quanto siano funzionali alcune pratiche per rendere più agevole l'apprendimento di fondamentali concetti storici e storiografici.

Per la comprensione del criterio organizzatore *linea del tempo*, risulta molto efficace partire dal tempo personale e chiedere agli studenti di collocarsi nel tempo, inserendo la propria storia in una linea del tempo dalla seconda metà del XX sec. a oggi; in questo modo la storia personale si iscrive nella storia collettiva e diventa paradigmatica per la comprensione dell'intersecarsi degli eventi nel quadro generale come del tempo circoscritto (la durata della propria vita) nel lungo periodo.

Sempre allo scopo di rendere chiaro come si collocano gli eventi nel tempo e soprattutto di fissare i fatti ritenuti discriminanti tra un prima e un poi nella storia dell'umanità, è funzionale associare alla cronologia le immagini e collocarle sulla linea del tempo. Si propongono quali esempi: un Manufatto preistorico, il Partenone, un ritratto di Maometto, Cavalieri in armi del medioevo o Castello, la Grande muraglia cinese, l'Uomo vitruviano, un ritratto di Napoleone a cavallo, un ritratto di Abramo Lincoln, una Macchina a

vapore (rivoluzione industriale), il Fungo della bomba atomica, una fotografia di Martin Luther King mentre pronuncia il discorso *I have a dream*, la fotografia della Bambina nuda che fugge (guerra nel Vietnam) ...

Ancora, per promuovere le competenze di studio possono risultare assai utili due attività in un certo senso contrapposte: da un lato la parafrasi, il riassunto, la schematizzazione di testi espositivi continui a carattere storico; dall'altro lato, il lavoro di lettura, analisi e interpretazione dei testi non continui e la trasformazione degli stessi in testi continui.

Per il primo di tipo di attività si può puntare sull'utilizzo di strategie e criteri comuni – anche proposti dall'insegnante - per individuare informazioni esplicite e concetti aggreganti in un paragrafo o capitolo del manuale, passare all'elaborazione di mappe concettuali e da queste produrre un nuovo testo, più breve e denso del testo di partenza.

Per il secondo tipo, si può proporre l'osservazione di materiali forniti dall'insegnante o dei testi non continui disseminati negli stessi capitoli di studio, da questi dedurre le informazioni che contengono, i modi con cui possono essere interpretate, le relazioni con testi di altro genere cui sono collegati.

Ed è, quest'ultima, un'attività di analisi e studio assai più significativa di quanto normalmente si creda, sia perché si realizza su testi essenziali, per certi versi più semplici da comprendere - accedono infatti a linguaggi visivi o simbologie matematiche; riducono al minimo la presenza di parole e tra queste privilegiano quelle di significato pieno, come i nomi; (nel caso di immagini) rappresentano la realtà secondo convenzioni di più immediata comprensione -, sia perché contribuisce in maniera determinante a far acquisire una vera e propria competenza di cittadinanza. Tabelle, carte tematiche, mappe, grafici, cioè le tipologie che troviamo nei manuali storia e offrono informazioni sui fatti storici, sono anche quotidianamente utilizzate dai media per spiegare fenomeni economici, sociali, culturali e di costume. E non solo, sono anche indispensabili fonti di informazione per muoversi nella realtà odierna: per comprendere le informazioni contenute in un biglietto ferroviario, in un segnale stradale, in un annuncio occorre saper leggere e interpretare un testo non continuo, inferendo le parti implicite e trasformando i singoli dati in un discorso.

Sul piano didattico, rispondono perfettamente all'esigenza sopra dichiarata di collegare i fatti storici al presente, perché possono essere utilizzati in riferimento a vari periodi storici, il cui collegamento con problemi, fatti, temi di discussione nella vita quotidiana non rappresenta una forzatura.

Ad esempio, se si lavora sulla numerazione romana, per evincere date analizzando immagini di targhe, epigrafi, cippi, non sarà difficile confrontarne l'uso memoriale/ celebrativo, con quello analogo, di lapidi, trofei, cataloghi di mostre che si fa anche oggi. Così, l'osservazione e l'interpretazione di una serie di figure maschili e femminili, con il loro mutare nel tempo quanto ad atteggiamenti, occupazioni, abbigliamento, può condurre a riflettere sull'evoluzione dei ruoli e delle relazioni sociali.

Se il bisogno formativo è quello di far ricostruire l'evoluzione nel tempo e nello spazio del Paese o Regione di provenienza, può risultare assai efficace il lavoro sulle carte tematiche, con vari tipi di esercizi: decodificare la carta muta per costruire la legenda e viceversa; tradurre la carta tematica in un breve testo continuo; confrontare le carte politiche dell'Europa e di altri continenti dalla fine del 2° conflitto mondiale ad oggi, Se si vuole sviluppare la capacità di utilizzare le fonti e contemporaneamente avvicinare gli studenti alla storia locale, si può puntare sullo studio dell'evoluzione della città di Trento, e vederne le trasformazioni esaminando gli affreschi di Torre Aquila, i prospetti del castello del Buonconsiglio, le immagini della Mura urbiche, le varie piante della città... . Altri documenti, ad esempio quelli riferibili alla prima guerra mondiale in Trentino, possono invece fornire la base per riflettere sulle insidie che le fonti stesse presentano e sui vari punti di vista con cui possono essere lette: questo indurrà a considerare il relativismo di cui è permeata la storia e l'uso che ne fanno i posteri per rinforzare le identità politiche o etniche. Pur senza accennare al tema delle teorie storiografiche che soggiacciono ad ogni ricostruzione storica, si potrà affrontare la questione delle diverse interpretazioni di uno stesso fatto, della selezione dei fatti da ricordare, del giudizio sugli eventi e del suo mutare.

Infine, ma non ultimo per importanza, si suggerisce il lavoro di lettura di parti della Costituzione Italiana, documento storico e testo analizzabile sotto vari aspetti.

Dal punto di vista formale, è un testo misto che va esaminato sia nell'insieme (come fosse un testo continuo, ma ricostruendo per inferenza i collegamenti tra i vari articoli), sia nei singoli articoli, ognuno dei quali ha un significato di per sé; dal punto di vista della relazione con il lettore, è testo rigido in quanto testo di legge, i cui contenuti vanno compresi non per essere discussi ma per essere applicati; dal punto di vista contenutistico, testo di valori cui ispirare le leggi e i comportamenti dei cittadini, dichiarazione di diritti e doveri, quindi oggetto primo di conoscenza per chi, straniero, vive in Italia, ma anche per chi, italiano, ne ha una conoscenza superficiale e frammentaria; dal punto di vista storico, documento elaborato in un preciso momento, quale sintesi di discontinuità (e quindi di giudizio storico negativo) con il passato politico, continuità su alcuni elementi socioculturali (la religione, la famiglia, il patrimonio artistico e culturale), proiezione verso il futuro (le pari opportunità per tutti, l'eliminazione delle discriminazioni, il ripudio della guerra). La discussione di tutti questi aspetti nelle classi eterogenee e complesse di EDA, può rappresentare per tutti i corsisti sia il luogo di sviluppo delle competenze storiche, sia l'occasione per una ri - motivazione alla frequenza del percorso EDA, collegata alla crescita civica di ciascuno oltre che al raggiungimento di fini utilitaristici.

Declinazione della competenza *Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure, pervenire a una conoscenza di fenomeni storici ed eventi, condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e soggetta a continui sviluppi. Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e il lavoro su fonti per compiere semplici operazioni di ricerca storica, con particolare attenzione all'ambito locale.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su fatti storici di diverse epoche e differenti aree geografiche • trattare in modo critico quanto ricavato dalle fonti • attribuire una datazione e disporre cronologicamente le informazioni, riconoscendo successioni e contemporaneità • utilizzare strumenti convenzionali per la misurazione del tempo e per la periodizzazione • riconoscere durate e periodi • formulare problemi, costruire semplici ipotesi e verificarle • trattare in modo critico quanto ricavato dalle fonti • organizzare le informazioni e le ipotesi di ricerca nella produzione di un testo • costruire uno schedario <p>e, per quanto riguarda la storia locale, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compiere osservazioni e analisi, in un ambito delimitato e sotto la guida dell'insegnante, sul passato dell' ambiente in cui vive • individuare fonti di vario tipo presenti sul territorio • ricostruire, con la mediazione dell'insegnante, periodi significativi della storia locale attraverso l'osservazione del territorio e l'analisi di alcune fonti 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le varie tipologie di fonti: fonte materiale, fonte scritta, fonte orale, fonte iconografica... • il concetto di periodizzazione • gli elementi costitutivi del processo di ricostruzione storica: scelta del tema e del problema; formulazione della/e ipotesi; ricerca di fonti e documenti • l'utilizzo di testi storici e storiografici • alcune modalità di analisi delle fonti e inferenza di informazioni implicite o collegamenti non espressi raccolta delle informazioni; verifica delle ipotesi produzione di semplici testi • l'organizzazione del testo storico (manuale, altri testi scolastici) • il testo storiografico • le caratteristiche dei testi divulgativi e multimediali • la funzione di tutela, conservazione, valorizzazione di: musei; archivi • strutture quali: biblioteche; monumenti; luoghi di interesse storico

Declinazione della competenza *Riconoscere le componenti costitutive delle società organizzate - economia, organizzazione sociale, politica, istituzionale, cultura - e le loro interdipendenze.*

Abilità	Conoscenze
<p><i>Lo studente, con riferimento alle civiltà e società studiate, è in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il rapporto tra uomo e ambiente e individuare le risposte trovate dagli uomini per soddisfare i propri bisogni di sussistenza e di sopravvivenza • Riconoscere i settori e i principali rapporti economici, il modo in cui sono regolati i rapporti sociali, le modalità secondo cui si organizza il potere politico • Comprendere le relazioni e interdipendenze tra i vari aspetti (economico, sociale, politico, istituzionale, culturale, religioso) delle società organizzate • Riconoscere le caratteristiche delle espressioni religiose, artistiche, letterarie delle civiltà studiate • Confrontare le diverse civiltà sulla base di indicatori suggeriti dall'insegnante, riconoscendo elementi di somiglianza e di diversità • Comprendere e utilizzare elementi essenziali e termini chiave specifici del linguaggio storico. 	<p><i>E conosce:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le componenti delle società organizzate e i concetti correlati a: <i>Vita materiale:</i> rapporto uomo-ambiente, strumenti e tecnologie ... <i>economia:</i> agricoltura, industria, commercio, baratto, moneta, liberismo, monopolio, cicli e congiunture ... <i>organizzazione sociale:</i> famiglia, tribù, clan, villaggio, città, divisione del lavoro, classe sociale, lotta di classe ... <i>organizzazione politica e istituzionale:</i> monarchia, impero, stato, repubblica, democrazia - diritto, legge, costituzione ... <i>religione:</i> monoteismo, politeismo, potere spirituale, potere temporale, teocrazia ... <i>cultura:</i> cultura orale e cultura scritta, cultura popolare, cultura d'élite, cultura di massa ... • Il linguaggio di alta disponibilità specifico della storia

Declinazione della competenza *Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo, saper cogliere relazioni causali e interrelazioni. Operare confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi, e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collocare secondo le coordinate spazio-temporali fatti e fenomeni storici • comprendere relazioni causali, temporali e spaziali tra i fenomeni • correlare aspetti dell'organizzazione delle società storiche • ricostruire scopi e conseguenze delle azioni umane; cogliere le connessioni tra le azioni umane e i mutamenti socio - economici, culturali e politici • riconoscere gli effetti delle trasformazioni dei fenomeni, con le permanenze e i mutamenti • cogliere connessioni, relazioni, differenze tra fatti e fenomeni relativi alle storie: locale, regionale, nazionale, europea, mondiale • riconoscere gli elementi che una civiltà lascia in eredità a quelle future (ad es. i concetti di legge, codice, partecipazione, democrazia) • esporre le conoscenze utilizzando un linguaggio appropriato. • esporre le conoscenze in modo coerente e chiaro, operando collegamenti motivati 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I criteri fondamentali di ricostruzione dei processi storici: collocazione spazio-temporale dei fatti, periodizzazioni, componenti dell'organizzazione della società, grandi eventi e macro-trasformazioni • Le principali periodizzazioni della storiografia occidentale • La cronologia essenziale della storia occidentale con alcune date paradigmatiche e periodizzanti relative a: <ul style="list-style-type: none"> <u>storia italiana</u> (i periodi fondamentali della storia italiana dalle prime forme di insediamento alle forme di potere medievali, alla formazione dello stato unitario, alla proclamazione della Repubblica; l'approvazione della Costituzione italiana, la sua progressiva realizzazione, la sua evoluzione; i fatti salienti - conquiste civili, sviluppo economico, trasformazioni sociali e istituzionali - della storia italiana dal dopoguerra a oggi) <u>storia europea</u> (i periodi fondamentali e le grandi trasformazioni politiche, economiche, sociali, le divisioni religiose, l'industrializzazione, la formazione degli Stati, le rivoluzioni ...) <u>storia mondiale</u> (dalla preistoria alla civilizzazione neolitica, alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione) <u>storia locale</u> (i principali eventi e processi di evoluzione che hanno caratterizzato il territorio trentino). • Concetti storiografici: evento, permanenza, contesto, processo, fatto storico, problema storiografico, rivoluzione, cesura. • Concetti interpretativi: classe sociale, nicchia ecologica, lunga durata ... • Concetti storici: umanesimo, borghesia, neocolonialismo, globalizzazione

Declinazione della competenza *Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in relazione le conoscenze apprese con le informazioni provenienti dai mass media • compiere confronti e individuare collegamenti tra fenomeni del mondo attuale e analoghi fenomeni del passato (emigrazione, trasformazioni tecniche, oralità e scrittura, viabilità ecc.) con la guida dell'insegnante • leggere un territorio e riconoscere la stratificazione di molte storie (toponimi, monumenti, paesaggio agrario, castelli, edifici sacri e pubblici ...) • mettere in relazione aspetti del patrimonio culturale con le conoscenze apprese • riconoscere, nelle storie di altri popoli narrate dai compagni, elementi di somiglianza e diversità 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alcuni fenomeni del mondo contemporaneo, legati anche alla propria esperienza e caratterizzanti la società attuale • aspetti del patrimonio culturale • i luoghi della memoria dell'ambiente in cui vive confrontabili con il territorio da cui proviene • alcuni aspetti della storia dei paesi d'origine dei compagni

SECONDA SEZIONE

I CORSI SERALI SSSG

3.1 Premessa: Il contesto e l'utenza dei corsi serali SSSG

Posto che molte delle considerazioni su contesto e utenza EDA contenute nella Premessa ai corsi SSPG si possono estendere ai corsi serali SSSG, si presentano e si sottolineano in questo capitolo alcuni elementi peculiari, prendendo in esame brevemente la composizione dei gruppi classe, le motivazioni all'iscrizione, l'organizzazione, con i punti di forza e le criticità.

Uno dei dati più rilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi è, indubbiamente, la composizione dei gruppi classe: estremamente eterogenea dal punto di vista sia culturale che anagrafico, va anche soggetta a rapida e continua evoluzione. A fronte di un'utenza adulta che riprende gli studi dopo parecchi anni di interruzione, sempre più numerosi sono infatti gli studenti stranieri, così come gli italiani che provengono da esperienze fallimentari nel diurno. Le classi mutano non solo di anno in anno, ma anche di mese in mese, soprattutto dopo l'emanazione del nuovo Regolamento, che consente l'iscrizione in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. Nel gruppo classe si confrontano una molteplicità di stili di apprendimento, livelli di competenza in ingresso, atteggiamenti verso la scuola.

Anche le motivazioni che spingono all'iscrizione sono varie e diverse. Vanno dal desiderio di ottenere un nuovo diploma per cambiare lavoro alla ripresa della scuola dopo una bocciatura, dalla frequenza durante un periodo di disoccupazione al bisogno di conseguire un titolo di studio, alla necessità di frequentare la sera perché impegni familiari o di lavoro impediscono di farlo al mattino. Per alcuni, in particolare studentesse straniere, frequentare i corsi serali diventa motivo di emancipazione, anche a fronte di grossi sacrifici.

La collocazione oraria e i vari impegni dei corsisti rendono oggettivamente difficili sia la frequenza regolare delle lezioni sia l'attuazione di pratiche consuete nella scuola diurna, come l'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione, o, semplicemente, l'assegnazione di lavori extra scolastici a casa.

L'instabilità del corpo docente e la casualità dell'assegnazione al serale hanno come conseguenza il fatto che non sempre gli insegnanti abbiano preparazione ed esperienza adeguate a condurre i corsi serali.

Di contro, alcune condizioni che contraddistinguono il serale possono rappresentare punti di forza. Il basso numero di studenti nelle classi e la possibilità di gestire in modo flessibile i tempi di frequenza agevolano la personalizzazione dei percorsi e il recupero delle lacune pregresse; la presenza di corsisti adulti, generalmente molto responsabili e motivati, e la percezione che il serale costituisca l'ultima occasione contro la dispersione scolastica contribuiscono a rendere operoso il clima di classe; la comprensione della

funzionalità delle discipline vuoi per lo studio di altre (come l'italiano per la produzione scritta in genere, o la matematica per l'apprendimento delle materie tecniche), vuoi per la spendibilità nel lavoro o nella vita quotidiana (le lingue comunitarie in primis), permettono il superamento di avversioni o pregiudizi maturati nei percorsi scolastici precedenti. Infine, ma non ultimo per significatività, è da sottolineare che la competenza digitale degli studenti, mediamente buona e per quasi tutti implementabile con facilità, consente di proporre attività di cooperative learning, consultazione di materiali, svolgimento di compiti utilizzando le tecnologie elettroniche; in futuro tale competenza può costituire la base su cui sviluppare e mandare a sistema l'insegnamento on line, che si sta già sperimentando in alcune scuole.

Discende da quest'analisi, pur breve e sommaria, la considerazione che pensare i piani di studio per i corsi serali impone innanzitutto un immediato confronto con una realtà formativa altra rispetto a quella dei corsi diurni, e in secondo luogo una riflessione sulle finalità delle discipline accompagnata dalla proposta di metodologie di lavoro adeguate. Se, infatti, si debbono mantenere i traguardi di competenza previsti per il diurno e necessari al conseguimento dei diplomi di maturità, diverse sono le abilità da recuperare e implementare, come diverse sono le modalità dell'insegnamento/apprendimento.

Solo per fare alcuni esempi, per i corsisti che da lungo tempo non frequentano una scuola, sarà inevitabile un lavoro di recupero negli ambiti della matematica e delle lingue comunitarie, che maggiormente risentono della mancata esposizione ai contenuti specifici la prima, alla pratica comunicativa le seconde. E, ancora, dal momento che non si possono assegnare compiti o studio domestici, tutto il lavoro sia di spiegazione sia di esercitazione dovrà essere svolto in aula e con l'accompagnamento assiduo dell'insegnante, mentre si potrà richiedere, a casa, soltanto un lavoro molto contenuto di rielaborazione personale.

In sintesi, nei corsi serali ci si trova a dover sostenere e accompagnare un *apprendimento complesso*, per il quale si richiede ai corsisti, qualsiasi sia il percorso scolastico pregresso, la costruzione di un nuovo approccio all'apprendere, con l'acquisizione di comportamenti e strategie attraverso cui rimettere in gioco idee, valori e stili consolidati nel tempo. Una richiesta non facilmente esaudibile, ma ineludibile, dal momento che la formazione già precedentemente conseguita per qualche ragione non è stata soddisfacente o non è più adeguata ai propri bisogni. Per gli studenti si tratta di riflettere su cosa e come hanno appreso fino al momento dell'iscrizione e su cosa e come possono apprendere da quel momento in poi: si tratta dunque di sviluppare la competenza di cittadinanza *imparare ad imparare*, mentre si cerca di conseguire un diploma.

Di ciò si è tenuto conto nell'elaborazione dei curricoli disciplinari, laddove si sono considerati, delle discipline, sia i contenuti direttamente collegabili ai traguardi di competenza previsti per classe quinta, sia le conoscenze procedurali e le operazioni cognitive implicate nelle abilità, e soprattutto

laddove si sono suggerite pratiche didattiche atte a promuovere le competenze di cittadinanza, indispensabili per interpretare le trasformazioni del mondo contemporaneo e per partecipare attivamente alla vita civile e sociale.

3.1.1 Declinazione delle Competenze previste per il II e il III periodo didattico

Italiano

II e III Periodo didattico

- *Utilizzare strumenti espressivi e argomentativi adeguati per gestire la comunicazione e l'interazione orale in vari contesti, per diversi destinatari e scopi, anche in situazioni di team working, raggiungendo fluidità, efficacia e correttezza di esposizione*
- *Leggere e comprendere testi articolati e complessi di diversa natura, scritti in linguaggi anche specialistici, cogliendone le implicazioni e interpretandone lo specifico significato, in rapporto con la tipologia testuale e il contesto storico e culturale in cui i testi sono stati prodotti*
- *Padroneggiare la scrittura nei suoi vari aspetti, da quelli elementari (ortografia, morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche specialistico), con particolare attenzione alla scrittura documentata e per lo studio e redazione di testi di tipo tecnico-operativo*
- *Conoscere il sistema della lingua italiana e saperlo confrontare con le altre lingue conosciute (lingue moderne, anche nelle accezioni specialistiche proprie delle discipline di indirizzo)*
- *Fruire in modo consapevole del patrimonio letterario e artistico italiano, in particolare in rapporto con quello di altri paesi europei*

Lingua Inglese

II e III Periodo didattico

Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti e/o digitali (anche di tipo microlinguistico). Trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.

Interagire oralmente e per iscritto in Lingua Inglese in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali.

Produrre una comunicazione orale e semplici testi scritti

Livelli attesi alla fine del II Periodo didattico:

<i>comprensione</i>	<i>s/o</i>	<i>B1</i>
<i>interazione</i>	<i>s/o</i>	<i>A2+</i>
<i>produzione</i>	<i>s/o</i>	<i>A2</i>

Livello atteso alla fine del III Periodo didattico

<i>comprensione</i>	<i>wws/o</i>	<i>B1</i>
<i>interazione</i>	<i>s/o</i>	<i>B1</i>
<i>produzione</i>	<i>s/o</i>	<i>B1</i>

N. B. Per alcuni studenti si può ipotizzare il conseguimento del B2

Lingua tedesca

II e III Periodo didattico

Comprendere e ricavare informazioni - nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale - dall'ascolto e dalla lettura di testi scritti; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.

Interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali

Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale

Livelli attesi alla fine del II Periodo didattico:

<i>comprensione</i>	<i>s/o</i>	<i>A2+</i>
<i>interazione</i>	<i>s/o</i>	<i>A2+</i>
<i>produzione</i>	<i>s/o</i>	<i>A2</i>

Livello atteso alla fine del III Periodo didattico

<i>comprensione</i>	<i>s/o</i>	<i>B1</i>
<i>interazione</i>	<i>s/o</i>	<i>B1</i>
<i>produzione</i>	<i>s/o</i>	<i>A2+</i>

N.B. Per il I Periodo didattico, quindi per l'ingresso al II, si ipotizza il livello A1 per tutte le competenze

Matematica

II Periodo didattico

- *Sviluppare dimostrazioni e riconoscere il legame deduttivo tra proposizioni in un determinato ambito*
- *Padroneggiare (utilizzare consapevolmente) i concetti, le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche in riferimento a contesti reali e sapendoli valorizzare nell'interpretazione di situazioni interne ed esterne alla matematica e nella risoluzione di problemi*
- *Interpretare situazioni e risolvere problemi valorizzando i concetti e i metodi affrontati nello studio delle funzioni, in particolare nell'ambito dell'analisi matematica*
- *Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali delle probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri*

III Periodo didattico

- *Utilizzare i metodi e gli strumenti concettuali e operativi dell'analisi per affrontare situazioni e problemi interni ed esterni alla matematica, in particolare in ambito economico*
- *Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri*
- *Riflettere criticamente su alcuni temi fondamentali della matematica anche in prospettiva storica*

N.B. Nell'ITT la competenza "Sviluppare dimostrazioni e riconoscere il legame deduttivo tra proposizioni in un determinato ambito" è subordinata alle competenze che hanno un risvolto applicativo.

La competenza *Rappresentare ed esaminare figure geometriche del piano e dello spazio, individuandone le principali proprietà e le modalità di misurazione delle loro lunghezze, aree e volumi*, viene trattata nell'ITT nell'ambito della geometria analitica e dell'analisi matematica, mentre nell'ITET-CAT e nel LES viene trattata in modo essenziale nel primo biennio.

Storia

II e III Periodo didattico

- *La storia del mondo - Comprendere, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato in una dimensione diacronica, ma anche sulla base di un confronto tra diverse aree geografiche e culturali*
- *Relazione presente-passato. Riconoscere e comprendere i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico mettendoli in relazione con il mondo contemporaneo*
- *Il metodo storico. Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo delle fonti e saperle praticare in contesti guidati*

3.2 Lingua e letteratura italiana

La specificità dei percorsi serali e le caratteristiche dell'utenza hanno suggerito di promuovere in primo luogo le competenze più strettamente linguistiche, che permettono una lettura attiva di testi di vari tipi e generi, nonché la produzione orale e scritta nelle sue molteplici forme e funzioni, in modo da favorire una visione più attenta e critica della complessità della realtà contemporanea e una partecipazione consapevole alla vita lavorativa, sociale e civile. Della lingua si sono considerate, pertanto, in primis le funzioni comunicative, con le abilità e le conoscenze che determinano l'efficacia dei processi ricettivi e produttivi. L'attenzione alle dinamiche pragmatiche e comunicative non esclude o non limita l'accuratezza negli aspetti formali. Al contrario, la padronanza delle strutture linguistiche e la consapevolezza del loro funzionamento permettono all'individuo di muoversi in autonomia e con responsabilità in contesti comunicativi differenti. Si tratta, semmai, di ragionare con gli studenti su tali strutture e sulle regole che le governano, facendo riferimento a modelli di descrizione e analisi della lingua scientificamente fondati. La riflessione sulla lingua dovrebbe essere, in tal senso, luogo privilegiato per l'esercizio del ragionamento e del pensiero critico, condotti a partire dalle acquisizioni della linguistica contemporanea.

Ciò vale anche per lo studio della letteratura: l'incontro diretto con i testi, imprescindibile nel discorso letterario anche quando organizzato secondo un impianto storico-culturale, dovrebbe considerare l'elemento linguistico, e la sua analisi scientificamente fondata, come prima chiave di lettura e comprensione del testo.

Si è posta attenzione, inoltre, alla creazione di una cornice finalizzata all'acquisizione e/o al potenziamento delle competenze che permettano agli studenti di affrontare l'Esame di Stato e di ottenere un titolo di studio spendibile in ambito lavorativo, nonché nel proseguimento degli studi. Ciò significa creare un contesto di apprendimento significativo, ideando attività, favorendo situazioni, utilizzando materiali il più possibile autentici e cercando un continuo dialogo tra la disciplina e l'esperienza degli studenti.

Ancora, nel contesto dell'EDA si ritiene fondamentale, e nella suddetta direzione, curare l'orientamento inteso sia come informazione sulle possibilità offerte dai percorsi di istruzione terziaria o dal mondo del lavoro, sia come consapevolezza delle potenzialità insite nelle singole discipline per la crescita personale e professionale. Le competenze linguistiche diventano, in tal senso, uno strumento di comprensione, analisi, confronto e approfondimento delle discipline affrontate, per coglierne la portata e il valore rispetto alla realtà e alle opportunità che essa offre.

Tale scelta mira anche a prevenire il rischio di abbandono degli studi, con eventuale disagio ed emarginazione, da parte di studenti che hanno seguito già un percorso non sempre lineare. In tal senso, è importante personalizzare quanto più possibile il percorso formativo, favorendo l'autonomia di scelta e di studio del singolo, valorizzandone l'esperienza e creando occasioni per un apprendimento utile. L'utilizzo degli strumenti informatici e della multimedialità in genere, potrebbe agevolare l'acquisizione di alcune competenze disciplinari, supportando nel contempo la motivazione ad apprendere.

Per favorire una progressiva autonomia e consapevolezza da parte degli

studenti rispetto alle proprie risorse cognitive e operative, e nel contempo per promuoverne l'autostima, si considera rilevante riservare uno spazio alla sintesi e alla meta-cognizione, quale momento di riflessione sull'epistemologia della disciplina e sui propri processi di apprendimento.

Rispetto allo studio della Letteratura si ritiene opportuno porre l'accento sugli aspetti estetico, culturale e letterario come fattori di crescita personale, di consapevolezza culturale e identitaria, considerando anche il fatto che nel contesto italiano tali elementi possono avere una ricaduta più o meno diretta sulle scelte e sulle prospettive lavorative. L'incontro con la ricchezza delle opere letterarie dovrebbe fondarsi, qualunque prospettiva di critica si scelga adottare, sulla lettura diretta dei testi per favorire lo sviluppo della competenza di comprensione e interpretazione del testo, esercitata su "oggetti" complessi.

In tale ottica la selezione dei contenuti sarà legata al singolo indirizzo di studi e alle competenze da sviluppare di volta in volta, senza un vincolo specifico: non si fissa un canone di autori e testi prestabiliti, ma si presuppone una scelta significativa di testi/autori/movimenti nel panorama letterario italiano, considerando alcuni imprescindibili per il ruolo che hanno avuto nella nostra cultura e per l'intrinseco valore artistico-letterario. I temi trattati nelle opere prese in considerazione potranno costituire anche i luoghi del confronto con le culture/letterature dei paesi di provenienza degli studenti di origine straniera.

Rispetto alla scansione temporale, si ipotizza indicativamente la seguente distribuzione della programmazione:

- Il Periodo mirato all'acquisizione e al potenziamento delle competenze di ricezione e produzione linguistica;
- III Periodo con maggiore rilievo dato alla fruizione dei testi e del patrimonio artistico e letterario.

Si suggerisce anche di programmare un modulo iniziale teso a rendere gli studenti consapevoli da un lato delle loro preconoscenze e delle abilità già acquisite, dall'altro delle lacune e delle difficoltà nell'apprendimento della lingua. Se il loro percorso scolastico pregresso non è stato semplice o è stato interrotto in anni lontani, sviluppare la consapevolezza del grado di competenza nell'uso della lingua italiana è la preconditione perché implementino la capacità di analisi del proprio modo di apprendimento e adottino autonomamente strategie di miglioramento.¹²

¹² Si veda la descrizione del modulo nell'allegato a pag. 123.

II Periodo didattico

Declinazione della Competenza *Utilizzare strumenti espressivi e argomentativi adeguati per gestire la comunicazione e l'interazione orale in vari contesti, per diversi destinatari e scopi, anche in situazioni di team working*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere e utilizzare nella propria produzione le varietà di lingua• interagire in una situazione formale adeguando la comunicazione al contesto e all'argomento trattato• organizzare e sostenere la comunicazione orale monologica	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• caratteristiche e ambiti d'uso dei diversi registri linguistici• caratteristiche del testo orale e modalità che regolano l'interazione orale in contesti formali diversi.• strategie di strutturazione di un intervento pianificato• elementi non verbali della comunicazione

Declinazione della Competenza *Leggere e comprendere testi articolati e complessi di diversa natura, scritti in linguaggi anche specialistici*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• applicare ai testi strategie, tecniche e modalità di lettura adatte a scopi e contesti diversi• ricavare dal contesto attraverso l'uso degli strumenti adeguati il significato del lessico tecnico-specifico• individuare nel testo informazioni specifiche, ricavando appunti, schemi, mappe• comprendere testi di vario genere, individuando la tipologia testuale, i nuclei tematici, l'architettura del testo• compiere inferenze integrando le informazioni del testo con le proprie conoscenze	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• diverse strategie di lettura del testo, anche di quelli disciplinari e settoriali• campi semantici e relazioni tra le parole• strumenti di consultazione• strategie di individuazione dell'informazione e di elaborazione di testi non continui• criteri di testualità e tipologie testuali• strategie di inferenza sul testo

Declinazione della Competenza *Padroneggiare la scrittura nei suoi vari aspetti, con attenzione alla scrittura documentata e alla redazione di testi di tipo tecnico-operativo*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicare nella propria produzione scritta le strutture della lingua italiana, così da produrre testi adeguati al destinatario, allo scopo e all'ambito di riferimento • curare le scelte lessicali, in base alla proprietà, alla situazione comunicativa e al contesto di riferimento • pianificare e correggere il testo in base alla consegna, allo scopo comunicativo, al destinatario e al contenuto • produrre testi "propri" di tipo espositivo-informativo e argomentativo, anche in riferimento all'ambito tecnico-professionale • produrre testi da altri testi, riassumendo, sintetizzando, passando da testi continui a non-continui e viceversa • elaborare il proprio curriculum vitae in formato europeo e la lettera di presentazione 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strutture della lingua italiana ai diversi livelli del sistema • funzioni linguistiche, registri e microlingue • regole di pianificazione del testo, criteri di testualità e strutturazione in paragrafi/capoversi • strategie di revisione del testo • caratteristiche dei testi informativo-espositivo, argomentativo, della relazione tecnica e di documentazione di un project work • caratteristiche e procedure della scrittura documentata • caratteristiche dei testi non-continui • tecniche per elaborare la scrittura di sintesi • caratteristiche e tecniche di redazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione

Declinazione della Competenza *Conoscere il sistema della lingua italiana e saperlo confrontare con le altre lingue conosciute*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riflettere sulla lingua e sulle sue strutture 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strutture della lingua italiana ai diversi livelli del sistema, con particolare attenzione alla sintassi • lessico e semantica

Declinazione della Competenza *Fruire in modo consapevole del patrimonio letterario e artistico italiano, in particolare in rapporto con quello di altri paesi europei*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere e analizzare testi letterari di vario tipo • riconoscere il nesso tra contenuto del testo e scelte stilistiche dell'autore • fornire un'interpretazione motivata del testo, sulla base del testo stesso • collocare un'opera, un autore, un genere, nel contesto di riferimento • ricostruire sinteticamente il quadro storico, culturale-artistico di un'epoca • mettere in relazione il testo letterario con le proprie esperienze e con le tematiche dell'attualità • utilizzare gli strumenti di consultazione per l'approfondimento di un autore/opera/tema/ecc 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali metodologie/strumenti di analisi: tematica, strutturale e stilistica • elementi di metrica e retorica: principali forme metriche e figure retoriche della letteratura italiana • opere, generi letterari e autori più significativi (per temi trattati, peculiarità stilistica, novità nella poetica, influenza sulla letteratura coeva e successiva) della letteratura italiana dalle origini a fine ottocento • elementi storico, culturali e artistici del periodo di riferimento • elementi di "universalità" dell'opera letteraria • principali strumenti di consultazione cartacea e multimediale per la ricerca di informazioni sulla letteratura

III Periodo didattico

Declinazione della Competenza *Utilizzare strumenti espressivi e argomentativi adeguati per gestire la comunicazione e l'interazione orale in vari contesti, per diversi destinatari e scopi, anche in situazioni di team working*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• utilizzare nella propria produzione le varietà di lingua• interagire in una situazione formale adeguando la comunicazione al contesto e all'argomento trattato• organizzare e sostenere la comunicazione orale anche con l'ausilio di supporti multimediali	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• caratteristiche e ambiti d'uso dei diversi registri linguistici• caratteristiche del testo orale e modalità che regolano l'interazione orale in contesti formali diversi• strategie di strutturazione di un intervento pianificato• elementi non verbali della comunicazione• componenti strutturali, espressive e comunicative di una comunicazione multimediale

Declinazione della Competenza *Leggere e comprendere testi articolati e complessi di diversa natura, scritti in linguaggi anche specialistici*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• analizzare testi di vario genere, individuando la tipologia testuale, i nuclei tematici, l'architettura del testo• ricavare dal testo informazioni implicite• compiere inferenze integrando le informazioni del testo con le proprie conoscenze• reperire e/o utilizzare testi di varia natura per ricavarne informazioni relative a un tema/problema oggetto di studio, ricerca, ecc	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• tecniche di analisi strutturale e tematica del testo• caratteristiche dei testi specialistici di settore• strategie di inferenza logica sul testo• strategie di inferenza pragmatica sul testo• criteri di ricerca, consultazione e selezione di testi in funzione di un diverso utilizzo

Declinazione della Competenza *Padroneggiare la scrittura nei suoi vari aspetti, con attenzione alla scrittura documentata e alla redazione di testi di tipo tecnico-operativo*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare le scelte lessicali, in base alla proprietà e varietà, alla situazione comunicativa e al contesto di riferimento • pianificare e correggere il testo in base alla consegna, allo scopo comunicativo, al destinatario e al contenuto • produrre testi “propri” di tipo espositivo-informativo e argomentativo, anche in riferimento all’ambito tecnico-professionale • produrre testi da altri testi, riassumendo, sintetizzando, passando da testi continui a non-continui e viceversa, formulando e sostenendo una propria tesi • produrre ipertesti/multimedia, anche per esporre argomenti di studio, utilizzando strumenti multimediali 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • funzioni linguistiche, registri e microlingue • regole di pianificazione del testo, criteri di testualità e strutturazione in paragrafi/capoversi • strategie di revisione del testo • caratteristiche dei testi informativo-espositivo, argomentativo, della relazione tecnica e di documentazione di un project work • caratteristiche e procedure della scrittura documentata • caratteristiche dei testi non-continui • tecniche per elaborare la scrittura di sintesi • componenti strutturali, espressive e comunicative di un prodotto multimediale

Declinazione della Competenza *Conoscere il sistema della lingua italiana e saperlo confrontare con le altre lingue conosciute*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riflettere sulla lingua e sulle sue strutture, sulle varietà nel tempo e nello spazio, sui registri legati ai diversi contesti, sugli stili comunicativi 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lessico e semantica • elementi di linguistica testuale

Declinazione della Competenza *Fruire in modo consapevole del patrimonio letterario e artistico italiano, in particolare in rapporto con quello di altri paesi europei*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere e analizzare testi letterari di vario tipo • riconoscere il nesso tra contenuto del testo e scelte stilistiche dell'autore • fornire un'interpretazione motivata del testo, sulla base del testo stesso, di altri testi, del contesto storico-culturale di riferimento, di altri prodotti artistici ed espressivi • collocare un autore, un'opera, un genere, nel contesto di riferimento • ricostruire sinteticamente il quadro storico, culturale-artistico di un'epoca • mettere in relazione il testo letterario con le proprie esperienze e con le tematiche dell'attualità • utilizzare gli strumenti di consultazione per l'approfondimento di un autore/opera/tema/ecc 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali metodologie dell'analisi tematica, strutturale e stilistica • elementi di metrica e retorica: principali forme metriche e figure retoriche della letteratura italiana • opere, generi letterari e autori più significativi (per temi trattati, peculiarità stilistica, novità nella poetica, influenza sulla letteratura coeva e successiva) della letteratura italiana ed europea di fine ottocento e del novecento • elementi storico, culturali e artistici del periodo di riferimento • elementi di "universalità" dell'opera letteraria • principali strumenti di consultazione cartacea e multimediale per la ricerca di informazioni sulla letteratura

3.3 Lingue Comunitarie

Nel configurare le Linee guida per il curriculum delle lingue comunitarie si è tenuto conto di quanto espresso nella Premessa circa le caratteristiche dell'utenza e i diversi gradi di competenza con cui accede al secondo periodo didattico dei corsi serali SSSG. Considerando al contempo la necessità di preparare gli studenti all'Esame di Stato, si è ritenuto che il secondo periodo didattico debba rappresentare il segmento in cui si recuperano conoscenze e abilità e sia dunque propedeutico al terzo periodo, nel quale si dovranno in ogni caso conseguire, al massimo livello possibile, le competenze previste per la fine della SSSG.

Poiché si è osservato che, in generale, la preparazione degli studenti in ingresso nella lingua inglese è migliore che nella lingua tedesca, e dal momento che anche il monte ore riservato all'una e all'altra nella scuola serale è sensibilmente diverso (per l'inglese si prevedono 3 ore settimanali, per il tedesco 2), si è deciso di proporre realisticamente per le due lingue curricoli e traguardi in uscita non coincidenti.

In questo documento si propone la declinazione delle competenze in abilità e conoscenze da conseguire alla fine del secondo periodo didattico per entrambe le lingue e si rimanda, per il V anno, alla Linee guida Provinciali per la SSSG.

Nello specifico, per la Lingua inglese si propone una scansione interna, con traguardi anche per la fine del primo anno (terza SSSG): in considerazione dell'eterogeneità dell'utenza e della necessità di procedere ad un riallineamento degli studenti su basi comuni, si è ritenuto funzionale proporre la scansione annuale delle abilità e conoscenze e, d'altra parte, il numero di ore riservate all'inglese consente di segmentare ciascun anno scolastico in più moduli didattici con i relativi momenti di verifica.

Non così per la Lingua tedesca, che vede ridursi l'eterogeneità in ingresso per l'aggregazione verso il basso delle competenze degli studenti, e l'impossibilità di realizzare gli stessi moduli didattici dell'inglese, dal momento che il numero di ore riservate è inferiore di un terzo.

Per il tedesco si è ritenuto più funzionale da un lato riscrivere i traguardi attesi alla fine del 1° periodo didattico¹³ (rarissimi sono infatti gli studenti in ingresso che manifestino di aver conseguito quelli previsti per la scuola diurna), dall'altro considerare il 2° periodo didattico come un unicum, nel quale siano gli insegnanti a programmare lo sviluppo progressivo di abilità e conoscenze, sulla base delle situazioni oggettive delle classi.

Comune alle due lingue è l'impostazione dei curricoli. In entrambi, le declinazioni delle competenze sono state elaborate seguendo i criteri del mantenimento delle abilità previste per il diurno a fronte di una essenzializzazione

¹³ La declinazione delle competenze in ingresso (uscita primo periodo didattico) si trova negli allegati – Allegato 6

dei contenuti e delle conoscenze. In entrambi, non compare la microlingua, in quanto sono considerati basilari e quindi comuni a tutti gli indirizzi: le specificità rientreranno in una ulteriore declinazione delle competenze a cura dei singoli istituti.

Per entrambe le lingue, infine, si propongono in allegato test d'ingresso per valutare il livello di competenza degli studenti in entrata e scansioni modulari per i due anni del periodo didattico.

I test sono stati scelti ipotizzando un livello in ingresso corrispondente a A2 e potrebbero fungere da base per l'attuazione di un modulo di raccordo (modulo 1 classe terza), che consenta agli studenti in difficoltà di raggiungere gli obiettivi minimi richiesti. Le scansioni in moduli per l'inglese sono due in riferimento a due diversi indirizzi, una strutturata come elenco, l'altra come suddivisione in UdA del piano annuale dell'insegnante, per il tedesco è una, dettagliata e costruita in modo da porre in relazione argomenti, abilità e conoscenze specifiche.

Quanto ai livelli che realisticamente si possono ipotizzare per la fine del secondo periodo didattico, si sono indicati per la Lingua inglese il B1 nella comprensione, l'A2+ nell'interazione, l'A2 (solo per alcuni è ipotizzabile un B1) nella produzione scritta ed orale, per la Lingua tedesca un A 2+ in tutte le competenze.

Per la fine del V anno si prevede, invece, per l'inglese il livello B1+ nella comprensione, il B1 nell'interazione e l'A2+ nella produzione scritta e orale, per il tedesco il B1 nella comprensione e l'A2+ nelle altre competenze.

Note metodologiche

L'approccio metodologico dovrebbe essere estremamente flessibile ed orientato alla personalizzazione del percorso didattico.

L'utenza disomogenea richiede infatti che i docenti siano disponibili a rapportarsi con situazioni molto diverse alle quali adeguare le proposte didattiche, con particolare attenzione all'identificazione di obiettivi della classe ma anche del singolo, obiettivi concreti e misurabili dagli studenti, il cui conseguimento possa essere riconosciuto e motivare all'apprendimento.

Visto il poco tempo a disposizione degli studenti per lo studio e l'esercitazione a casa, e l'irregolarità della frequenza di parte di essi, particolarmente funzionali appaiono le lezioni partecipate con utilizzo di strumenti tecnologici, che permettano la fruizione degli insegnamenti anche a distanza.

Per quanto riguarda la valutazione, al momento si esercita principalmente sulla comprensione e produzione scritta, ma sarebbe certamente auspicabile poter puntare sulla comunicazione e interazione orale. Ciò richiederebbe da un lato un lavoro comune sull'oralità da parte di tutti gli insegnanti – gli studenti si esprimono infatti oralmente con difficoltà in tutte le discipline – dall'altro un'organizzazione scolastica che preveda, per norma, classi poco numerose e, almeno per le quarte e le quinte, meno eterogenee.

3.3.1 Declinazione delle competenze

Lingua Inglese - I anno / II Periodo didattico

Comprensione: Livello atteso s/o **A2+**

Declinazione della competenza *Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti e/o digitali. Trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• sfruttare le proprie conoscenze, ove acquisite, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per comprendere i contenuti di una comunicazione orale o audiovisiva e i contenuti e l'organizzazione di un testo scritto; <p>in particolare, nell'ascolto di testi orali, è in grado di comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none">• informazioni fattuali esplicite su argomenti relativi alla vita di tutti i giorni o il lavoro o interessi personali• ciò che viene detto in una conversazione quotidiana• le informazioni essenziali di comunicazioni audio <p>nella lettura di testi scritti, è in grado di comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none">• le comunicazioni scritte di natura personale in modo sufficiente da poter corrispondere con un/a coetaneo/a• le informazioni contenute in semplici testi espositivi, di presentazione di sé o descrizione del quotidiano <p>nel trasferire e riutilizzare informazioni è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• confrontare le informazioni contenute in testi orali, scritti e visivi• selezionare ed adattare le informazioni in un testo scritto• utilizzare le risorse a disposizione, quali dizionari bilingue e motori di ricerca	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello A2+, quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. fonetica di baseb. ortografia e punteggiaturac. diversi registri linguisticid. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni più frequenti delle aree semantiche relative al sé, alla famiglia, a interessi personalie. elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale, organizzazione e strutturazione del testo scritto)f. strutture linguistiche di base, morfologia e sintassi della lingua inglese• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti la sfera personale, sociale o l'attualità• elementi di cultura e tradizioni veicolati dalla lingua di apprendimento secondo l'esperienza personale

Interazione: Livello atteso A2

Declinazione della competenza *Interagire oralmente e per iscritto in Lingua Inglese in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• esprimersi in maniera coerente in situazioni di vita quotidiana, relative ai propri interessi; <p>in particolare nell'interazione orale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• sostenere e concludere una conversazione su argomenti familiari, di routine o meno, anche con riferimento all'esperienza personale• esprimere i propri bisogni concreti della vita quotidiana• scambiare, verificare e confermare informazioni <p>nell'interazione scritta è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• leggere e cogliere il senso di un messaggio• esprimere la propria opinione riguardo ad argomenti trattati e testi letti• scrivere brevi messaggi• rispondere per iscritto a quesiti riguardanti paesi anglofoni• strutturare il testo in modo comprensibile e coerente	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello A2+, quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. fonetica di baseb. ortografia e punteggiaturac. diversi registri linguisticid. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni più frequenti delle aree semantiche relative al sé, alla famiglia, a interessi personalie. elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale, organizzazione e strutturazione del testo scritto)f. strutture linguistiche di base, morfologia e sintassi della lingua inglese• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti la sfera personale, sociale o l'attualità• elementi di cultura e tradizioni veicolati dalla lingua di apprendimento secondo l'esperienza personale

Produzione: Livello atteso A1+

Declinazione della competenza *Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• esprimersi in maniera almeno essenziale e di scrivere semplici testi; <p>in particolare, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• descrivere in breve cose o persone attinenti la propria quotidianità e il proprio lavoro• dare semplici indicazioni e informazioni in contesti reali• riferire brevemente un'esperienza• individuare gli elementi chiave di testi semplici• redigere un breve messaggio	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello A2+, quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. fonetica di baseb. ortografia e punteggiaturac. diversi registri linguisticid. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni più frequenti delle aree semantiche relative al sé, alla famiglia, a interessi personalie. elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale, organizzazione e strutturazione del testo scritto)f. strutture linguistiche di base, morfologia e sintassi della lingua inglese• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti la sfera personale, sociale o l'attualità• elementi di cultura e tradizioni veicolati dalla lingua di apprendimento secondo l'esperienza personale

Comprensione: Livello atteso scritto/orale B1

Declinazione della competenza *Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di testi audiovisivi e dalla lettura di testi scritti e/o digitali. Trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sfruttare le proprie conoscenze, ove acquisite, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per comprendere ed elaborare i contenuti di una comunicazione orale o audiovisiva e i contenuti e l'organizzazione di un testo scritto; <p>in particolare, nell'ascolto di testi orali, è in grado di comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni fattuali esplicite su argomenti relativi alla vita di tutti i giorni, al lavoro, a interessi personali • ciò che viene detto in una conversazione quotidiana, utilizzando anche espressioni idiomatiche • le informazioni fondamentali di comunicazioni audio • istruzioni e indicazioni per eseguire un compito • le informazioni fattuali esplicite e le implicite ad inferenza semplice in messaggi audiovisivi registrati <p>nella lettura di testi scritti, è in grado di comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il senso globale, la descrizione di eventi, l'espressione di sentimenti, auspici o rimostranze in comunicazioni scritte di natura personale o lavorativa in modo da poter corrispondere con un interlocutore • le informazioni contenute in semplici testi espositivi, di presentazione di sé o descrizione del quotidiano <p>nel trasferire e riutilizzare informazioni è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • confrontare le informazioni contenute in testi orali, scritti e visivi • selezionare ed adattare le informazioni in un testo scritto • utilizzare le risorse a disposizione, quali dizionari bilingue e motori di ricerca 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello B1, quanto a: <ol style="list-style-type: none"> a. fonetica di base b. ortografia e punteggiatura c. registri linguistici più comuni d. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni più frequenti delle aree semantiche relative al sé, alla famiglia, a interessi personali, tempo libero, lavoro, studio, attualità, ambiente, media e. elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale, organizzazione e strutturazione del testo scritto) f. strutture linguistiche di base, per descrivere, narrare, esporre, spiegare, dimostrare; morfologia e sintassi della lingua inglese • alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti la sfera personale, sociale o l'attualità • elementi di cultura e tradizioni veicolati dalla lingua di apprendimento • il lessico relativo alle discipline curriculari coinvolte in sperimentazioni cllil, ove presenti

Interazione: Livello atteso A2+

Declinazione della competenza *Interagire oralmente e per iscritto in Lingua Inglese in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• esprimersi in maniera coerente e articolata in situazioni di vita quotidiana, lavorativa e relativa ai propri interessi <p>in particolare,</p> <p>nell'interazione orale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• sostenere e concludere una conversazione su argomenti familiari, di routine o meno, anche con riferimento all'esperienza personale e/o lavorativa• esprimere i propri bisogni concreti relativamente alla vita quotidiana• scambiare, verificare e confermare informazioni• esprimere opinioni in colloqui informali su temi che riguardano le aree di interesse personale, lo studio, il lavoro• seguire o fornire istruzioni fattuali, anche dettagliate <p>nell'interazione scritta, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• leggere e cogliere il senso di un messaggio nel codice scritto• esprimere la propria opinione riguardo ad argomenti trattati e testi letti• scrivere brevi messaggi• scrivere messaggi e note personali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato• rispondere per iscritto a quesiti riguardanti paesi anglofoni e interagire in uno scambio epistolare• compilare o rispondere a questionari e moduli di vario tipo• strutturare i testi in modo comprensibile e coerente	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello B1, quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. fonetica di baseb. ortografia e punteggiaturac. registri linguistici più comunid. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni più frequenti delle aree semantiche relative al sé, alla famiglia, a interessi personali, tempo libero, lavoro, studio, attualità, ambiente, mediae. elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale, organizzazione e strutturazione del testo scritto)f. strutture linguistiche di base, per descrivere, narrare, esporre, spiegare, dimostrare; morfologia e sintassi della lingua inglese• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti la sfera personale, sociale o l'attualità• elementi di cultura e tradizioni veicolati dalla lingua di apprendimento• il lessico relativo alle discipline curriculari coinvolte in sperimentazioni cllil, ove presenti

Produzione: Livello atteso A 2

Declinazione della competenza *Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• scrivere testi di vario tipo esprimendosi in modo essenziale <p>in particolare, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• descrivere in maniera semplice e chiara persone, situazioni, o attività e sentimenti legati all'esperienza personale, familiare e sociale• esprimere le proprie opinioni e intenzioni• dare semplici indicazioni e informazioni in contesti reali• riferire brevemente un'esperienza• individuare gli elementi chiave di testi semplici• redigere un messaggio anche articolato• riconoscere i propri errori e cercare di correggerli in modo spontaneo, anche per tentativi successivi• utilizzare il dizionario bilingue	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello B1, quanto a:<ul style="list-style-type: none">a. fonetica di baseb. ortografia e punteggiaturac. registri linguistici più comunid. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni più frequenti delle aree semantiche relative al sé, alla famiglia, a interessi personali, tempo libero, lavoro, studio, attualità, ambiente, mediae. elementi di coesione e coerenza testuale (organizzazione del discorso orale, organizzazione e strutturazione del testo scritto)f. strutture linguistiche di base, per descrivere, narrare, esporre, spiegare, dimostrare; morfologia e sintassi della lingua inglese• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti la sfera personale, sociale o l'attualità• elementi di cultura e tradizioni veicolati dalla lingua di apprendimento• il lessico relativo alle discipline curriculari coinvolte in sperimentazioni CLIL, ove presenti.

3.3.2 Lingua Tedesca

II Periodo didattico

Comprensione: Livello atteso: A2+

Declinazione della competenza *Comprendere e ricavare informazioni - nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale - dall'ascolto e dalla lettura di testi scritti; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">sfruttare le proprie conoscenze, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per comprendere i contenuti e l'organizzazione di una comunicazione orale o audiovisiva e di un testo scritto; <p>in particolare</p> <p>quando ascolta i testi orali, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti relativi alla vita di tutti i giorni, agli interessi personali o a situazioni lavorativecomprendere ciò che viene detto in una conversazione su argomenti quotidiani o situazioni lavorative con interlocutori che non usano espressioni idiomaticheseguire una lezione o discussioni relative al proprio campo di interesse, se la presentazione è lineare e strutturata e l'eloquio è lento e chiarocomprendere istruzioni operative o tecniche comuni, comprese dettagliate indicazioni stradalicomprendere in modo guidato informazioni fattuali in messaggi audiovisivi registrati o trasmessi attraverso i media o la rete.riconoscere le caratteristiche linguistiche e formali standard adottate in un semplice testo orale <p>quando legge testi scritti, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">identificare e raccogliere le informazioni specifiche situate in parti diverse dello stesso testo o in testi diversi su un argomento d'interesse personale, di studio o di lavorocomprendere il senso globale, la descrizione di eventi, l'espressione di sentimenti, auspici in comunicazioni scritte di natura personale o lavorativacomprendere il senso generale, le linee di sviluppo e le conclusioni di brevi testi informativi, descrittivi, narrativiindividuare le conclusioni principali presentate in testi argomentativi d'ambito scolastico o lavorativo, seguendo il filo del discorso, anche se non in dettaglio, in una presentazione sostanzialmente linearericonoscere le caratteristiche linguistiche e formali standard adottate in un semplice testo scritto <p>quando trasferisce e riutilizza quanto appreso, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">raccogliere e confrontare in modo guidato le informazioni di diverse fonti e contenute in testi di diverso tipo, anche in una presentazione multimedialeselezionare ed adattare le informazioni a seconda dei compiti intrapresi: riportare in un modulo o una griglia, traslare in una mappa cognitiva o concettuale, trascodificare in un altro linguaggio (dall'iconico allo scritto, ecc.)rapportare la propria cultura, le proprie esperienze e prospettive con quelle emergenti dai testi letti, ascoltatitrasferire il vocabolario appreso in altri contesti per comprendere testi su argomenti non familiaritrasferire le conoscenze delle strutture e delle funzioni linguistiche dalla lingua madre alla lingua di apprendimentoutilizzare le risorse a disposizione quali dizionari ai fini di una scelta lessicale adeguata al contesto	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello A2+ quanto a:<ol style="list-style-type: none">strutture morfosintattiche relative al livello A2+registro linguistico formale e informalestandard linguistici tedeschi (germania)formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari più comuni, collocazioni nella fraseelementi di coesione e coerenza testualeprincipali strutture linguistiche per descrivere, narrare, esporre, spiegareorganizzazione e strutturazione di diversi tipi di testo scritti e orali, anche professionali, nelle lingue di apprendimentoalcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualitàelementi culturali e tradizionali veicolati dalla lingua di apprendimento

Interazione: Livello atteso A2+

Declinazione della competenza *Interagire oralmente e per iscritto in Lingue comunitarie in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali.*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• esprimersi in maniera semplice ma coerente, utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome, in situazioni di vita quotidiana o di lavoro, relativamente ai propri interessi, all'ambito degli studi e al settore professionale <p>in particolare, nell'interazione orale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• iniziare, sostenere e concludere una conversazione su argomenti familiari e di routine, che lo interessino o si riferiscano alla sua area di professionalizzazione• affrontare linguisticamente e senza usi idiomatici, diverse situazioni di vita quotidiana negli incontri con coetanei parlanti le lingue di studio, in patria e all'estero• seguire un discorso breve e chiaro rivolto da un interlocutore in situazioni di vita quotidiana o in ambito lavorativo, ponendo domande nel merito o per chiarimenti.• scambiare, verificare e confermare informazioni durante l'interlocuzione e adattare la comunicazione ai bisogni concreti della vita quotidiana, anche all'estero• esprimersi e reagire alla manifestazione di sentimenti o di emozioni• esprimere idee, convinzioni e opinioni personali in colloqui informali su temi che riguardano le aree di interesse personale, lo studio o il lavoro, anche se con qualche difficoltà• commentare in modo semplice le prese di posizione degli altri• seguire istruzioni o descrizioni fattuali, anche dettagliate.• adattare il registro linguistico formale o informale in relazione agli interlocutori• comunicare informazioni su argomenti concreti, verificare le informazioni ricevute, porre domande su un problema <p>nell'interazione scritta è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• interagire in uno scambio epistolare con coetanei dei paesi di cui si apprende la lingua, usando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al destinatario• scambiare informazioni in brevi note scritte in relazione a situazioni di studio e di lavoro, usando strutture testuali e convenzioni linguistiche appropriate al destinatario• scrivere messaggi e note personali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato• compilare o rispondere a questionari e moduli di vario tipo, anche online• utilizzare software di videoscrittura, navigazione Internet e posta elettronica <p>nello studio è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• formulare domande e prospettare risposte in relazione ad argomenti trattati e testi letti• utilizzare le risorse a disposizione, quali dizionari, sintesi, mappe, materiali di consultazione anche in formato digitale	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello A2+ quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. strutture morfosintattiche relative al livello A2+b. registro linguistico formale e informalec. standard linguistici tedeschi (germania)d. formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari più comuni, collocazioni nella frasee. elementi di coesione e coerenza testualef. principali strutture linguistiche per descrivere, narrare, esporre, spiegareg. organizzazione e strutturazione di diversi tipi di testo scritti e orali, anche professionali, nelle lingua dell'apprendimento• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità• elementi culturali e tradizionali veicolati dalla lingua di apprendimento

Produzione: Livello atteso A2

Declinazione della competenza *Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• esprimersi in maniera comprensibile, coerente utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome; sa redigere comunicazioni strutturate per sé• in particolare è in grado di:• produrre testi di vario tipo, con errori che non limitano il significato, utilizzando anche strumenti digitali diversificati• descrivere in maniera semplice ma chiara persone, situazioni, o attività e sentimenti legati all'esperienza personale, familiare o sociale• esprimere le proprie opinioni e intenzioni, fornire argomentazioni in brevi testi, anche formali, scritti o orali in relazione a situazioni concrete• narrare fatti o esperienze anche legate all'ambito degli studi o del lavoro• commentare e dare valutazioni su testi letti o ascoltati in modo semplice• utilizzare lessico appropriato agli ambiti trattati nella produzione di testi scritti, orali e multimediali.• riconoscere gli aspetti strutturali della lingua utilizzata nei propri testi comunicativi nella forma scritta, orale o multimediale• riconoscere e applicare in modo sempre più autonomo le convenzioni linguistiche e testuali adeguate al contesto• riconoscere i propri errori e cercare di correggerli, anche se per tentativi successivi• utilizzare in autonomia i dizionari ai fini di una scelta lessicale adeguata al contesto• riferire oralmente e per scritto su argomenti di studio, anche utilizzando appunti o tracce forniti dall'insegnante	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello A2+ quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. strutture morfosintattiche relative al livello A2+b. registro linguistico formale e informalec. standard linguistici tedeschi (germania)d. formazione delle parole (prefissi e suffissi, parole composte), sinonimi e contrari più comuni, collocazioni nella frasee. elementi di coesione e coerenza testualef. principali strutture linguistiche per descrivere, narrare, esporre, spiegareg. organizzazione e strutturazione di diversi tipi di testo scritti e orali, anche professionali, nella lingua dell'apprendimento• alcune strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali, su argomenti inerenti alla sfera personale, sociale o all'attualità• elementi culturali e tradizionali veicolati dalla lingua di apprendimento

3.4 Matematica

Come anticipato nella Premessa, il curricolo di matematica SSSG è impostato diversamente da tutti gli altri. Analogamente agli altri, configura abilità e conoscenze per il secondo periodo didattico e per il terzo, ma presenta una struttura sua propria.

Fonde in un unico testo i compiti inizialmente affidati ai gruppi di lavoro: definire i traguardi in uscita dal secondo e dal terzo periodo didattico, proporre per ciascuno dei due anni del secondo un'articolazione in 4 moduli didattici.

Inoltre, in considerazione delle notevoli differenze sia organizzative che programmatiche che contraddistinguono l'insegnamento/ apprendimento della matematica nelle varie tipologie di istituti e di indirizzi del secondo livello EDA, per ciascuno di essi è stato previsto un curricolo specifico.

Da ciò deriva un'articolazione della proposta in 2 sezioni. La prima sezione, funzionale ad un'eventuale certificazione delle competenze, vede tre declinazioni di sintesi delle abilità e conoscenze in uscita rispettivamente dal secondo e dal terzo periodo didattico: una declinazione per il Liceo a indirizzo Economico – sociale (d'ora in poi LES), una per l'Istituto tecnico Tecnologico (ITT) e l'Istituto tecnico Economico - tecnologico (ITET – CAT), una per l'Istituto tecnico per Amministrazione, Finanza, Marketing (AFM).

La seconda sezione, funzionale alla programmazione dell'insegnante, vede invece tre diversi percorsi, uno per ciascuno degli indirizzi scolastici, che strutturano il secondo periodo didattico in otto moduli, in forma di Unità di Apprendimento (d'ora in poi UdA): per ogni UdA si descrivono abilità e conoscenze da sviluppare in relazione ad un settore della matematica o ad un argomento, cioè agli oggetti di cui tratta il modulo. In alcuni casi le UdA sono suddivise in più sotto - Unità, in altri no. Per l'indirizzo tecnico, inoltre, si presenta un'ulteriore ramificazione interna, con alcune UdA proprie dell'ITT e altre dell'ITET – CAT.

Le competenze, desunte dai regolamenti del diurno, sono ricordate in apertura di ciascun curricolo, in qualche caso con lievi modifiche del testo o collocazioni diverse nei vari segmenti della SSSG. Ad esempio la competenza *Sviluppare dimostrazioni e riconoscere il legame deduttivo tra proposizioni in un determinato ambito* è trattata nell'ITT in collegamento alle competenze che hanno un risvolto applicativo, e la competenza *Rappresentare ed esaminare figure geometriche del piano e dello spazio, individuandone le principali proprietà e le modalità di misurazione delle loro lunghezze, aree e volumi* è sviluppata nell'ITT nell'ambito della geometria analitica e dell'analisi matematica, mentre nell'ITET – CAT come nel LES è presente in modo essenziale nel primo biennio e non vi si dedicano UDA nel secondo biennio.

Le competenze sono trattate in modo integrato sia nella prima che nella seconda sezione; nella prima abilità e conoscenze sono ricomprese in un unico elenco senza suddivisioni interne, nella seconda è il contenuto di

sapere dell'UdA il principio ordinatore della declinazione, pertanto in ogni UdA sono ricomprese abilità e conoscenze riferibili a più competenze.

Da parte del gruppo estensore delle Linee Guida si è ritenuto che questa impostazione meglio rispondesse a due esigenze fondamentali.

Il porre in primo piano i contenuti matematici e il circoscrivere quelli ritenuti imprescindibili rimarca la necessità di tenerne sempre sotto controllo sia l'apprendimento in corso d'anno (il che è ovvio), sia, soprattutto di verificarne la padronanza all'inizio di ogni attività, dal momento che la difficoltà di richiamare gli stessi alla memoria costituisce il più grave e comune dei problemi per gli studenti EDA SSSG: persone, come detto in premessa, che riprendono gli studi dopo una lunga interruzione o dopo ripetuti fallimenti, e per le quali anche contenuti elementari possono essere stati rimossi.

Contemporaneamente si è ritenuto che presentare agli insegnanti sia la sintesi delle abilità e conoscenze in uscita, sia il collegamento diretto tra un contenuto e le operazioni cognitive, le abilità procedurali, le conoscenze specifiche che presuppone, rendesse più semplice la programmazione didattica.

A questo fine si possono ascrivere anche le note metodologiche che seguono e i documenti presentati in allegato, ovvero la descrizione delle caratteristiche che dovrebbe avere la verifica delle competenze in ingresso, l'esempio di test e gli esempi di programmazione dell'insegnante per il V anno¹⁴.

Note metodologiche

Considerati i tempi riservati alla matematica nei corsi serali e le caratteristiche dell'utenza si ritiene che, per la traduzione in attività didattiche dei traguardi di abilità e conoscenza previsti nei moduli, alcune metodologie siano più funzionali di altre.

In particolare, dovrebbero essere ridotte all'essenziale le lezioni frontali mentre, al contrario, andrebbero potenziate lezioni dialogiche e di confronto al fine di guidare la risoluzione di esercizi e verificare la comprensione contestualmente alla spiegazione.

L'adozione di una metodologia che privilegi la consultazione di testi alternativi a quello in uso, la ricerca e la scoperta, può favorire un approccio alla matematica più motivante e critico, mentre la discussione e la costruzione collaborativa in classe di schemi - riassunti - mappe concettuali possono costituire l'occasione per mettere in parola, quindi per rendere esplicite anche a se stessi, operazioni cognitive, strategie, ipotesi di soluzione ai problemi.

Il laboratorio con lavoro a coppie o di gruppo, anche con utilizzo di strumenti digitali su esercizi di difficoltà graduata e per affrontare casi-problema, sdrammatizza l'esecuzione dei compiti di matematica e permette di apprendere dai pari attraverso il confronto.

L'utilizzo di formulari, anche durante alcune verifiche scritte, permette di

¹⁴ Si vedano materiali da pag. 144 a pag. 155 nella sezione allegati.

superare, almeno in parte, la difficoltà di mantenere memoria di tutte le concettualizzazioni.

Ancora, molto utile è l'utilizzo degli strumenti digitali in vari momenti e per vari scopi: ad esempio, attraverso la condivisione dei documenti in cloud, si possono mettere a disposizione degli studenti dispense prodotte dall'insegnante o reperibili in rete, anche in video, esercizi di rinforzo, ed esercizi di approfondimento; i file Notebook o di altro formato prodotti durante le lezioni si possono inserire in cartelle condivise in Google Drive o inviati per e-mail, in modo da favorire lo studio personale ed il riesame di quanto svolto a lezione; gli stessi interventi di approfondimento e di recupero possono avvenire con ulteriori materiali messi a disposizione in rete il primo, e il secondo con un supporto in rete durante le ore di personalizzazione dei percorsi (ore dell'autonomia), oltre che con attività in presenza e verifiche scritte di recupero.

La competenza digitale degli studenti consente di norma l'utilizzo degli strumenti digitali, dalla lavagna interattiva multimediale o computer connesso alla rete e videoproiettore, al PC con software (foglio elettronico e software di geometria dinamica), dallo smartphone al tablet con applicazioni dedicate, a Google Drive o altra piattaforma didattica per la condivisione online.

Questi strumenti, di per sé accattivanti perché molto usati anche nella vita quotidiana, possono costituire risorse utilissime sia nelle attività di classe sia nella prospettiva di mandare a sistema anche moduli didattici da svolgere a distanza, per ovviare al problema delle assenze.

3.4.1 Declinazione delle competenze

Istituti tecnici Indirizzi tecnologici

Il periodo didattico ITT e ITE –CAT

Declinazione integrata delle competenze:

Sviluppare dimostrazioni e riconoscere il legame deduttivo tra proposizioni in un determinato ambito.

Padroneggiare i concetti, le tecniche e le procedure del calcolo algebrico, sapendole valorizzare nell'interpretazione di situazioni interne ed esterne alla matematica e nella risoluzione di problemi.

Interpretare situazioni e risolvere problemi valorizzando i concetti e i metodi affrontati nello studio delle funzioni, in particolare nell'ambito dell'analisi matematica.

Rappresentare ed esaminare figure geometriche del piano e dello spazio, individuandone le principali proprietà e le modalità di misurazione delle loro lunghezze, aree e volumi.

Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri¹⁵.

¹⁵ La declinazione delle competenze qui presentata riguarda il secondo e il terzo periodo didattico dell'indirizzo tecnologico per l'Istituto Tecnico Tecnologico ITT e l'Istituto Tecnico Economico-tecnologico ITET - CAT. Per entrambe le tipologie di istituto i moduli – UdA hanno analogo sviluppo, ad eccezione dei seguenti:

UdA 4 - l'indirizzo CAT prevede approfondimenti di goniometria e trigonometria (equazioni goniometriche), mentre l'indirizzo ITT prevede funzioni esponenziali e logaritmiche che verranno in CAT affrontate nel Modulo 5.

UdA 5 - l'indirizzo CAT prevede le funzioni esponenziali e logaritmiche; l'indirizzo ITT prevede i numeri complessi.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • calcolare limiti di successioni e funzioni • classificare e analizzare diversi tipi di funzione anche utilizzando strumenti informatici • descrivere le proprietà qualitative di una funzione e costruirne il grafico • modellizzare matematicamente un problema tecnico • risolvere equazioni, disequazioni e sistemi algebrici relativi a funzioni goniometriche, esponenziali, logaritmiche e alla funzione modulo • calcolare aree e volumi di solidi e risolvere problemi di massimo e di minimo • risolvere problemi utilizzando le conoscenze relative a calcolo letterale, equazioni di 1° e 2° grado, disequazioni, geometria analitica, funzioni (goniometriche, esponenziali e logaritmiche), numeri complessi • utilizzare le conoscenze di analisi matematica per risolvere problemi nell'ambito tecnico di riferimento • utilizzare gli strumenti informatici in ambito matematico • leggere, analizzare e comprendere il testo di un problema, traducendo il linguaggio verbale in linguaggio matematico • descrivere con linguaggio verbale le operazioni e le strategie di soluzione relative a un problema. 	<p>e conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i sistemi lineari, la geometria analitica • esempi di strutture algebriche (il campo dei numeri reali, l'anello dei polinomi $\mathbb{R}[x]$) • i numeri e e P greco, l'unità immaginaria e l'insieme dei numeri complessi • teoremi dei seni e del coseno • continuità e limite di una funzione; limiti notevoli di funzioni • proprietà locali e globali delle funzioni • equazioni di 1° e 2° grado, disequazioni, sistemi di equazioni e disequazioni • funzione modulo; funzioni esponenziali, logaritmiche e periodiche

III periodo didattico ITT e ITE - CAT

Declinazione integrata delle competenze:

Utilizzare i metodi e gli strumenti concettuali operativi dell'analisi per affrontare situazioni e problemi interni ed esterni alla matematica, in particolare di natura fisica e tecnologica.

Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri

Riflettere criticamente su alcuni temi fondamentali della matematica anche in prospettiva storica

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• calcolare l'integrale di funzioni elementari, per parti e per sostituzione• utilizzare consapevolmente tecniche adeguate per calcolare derivate e dedurre informazioni sulle proprietà delle funzioni• calcolare integrali definiti, anche con l'ausilio di strumenti informatici• risolvere equazioni e disequazioni con metodi grafici o numerici, anche con l'ausilio di strumenti informatici• riconoscere momenti significativi nella storia del pensiero matematico• valutare informazioni statistiche di diversa origine e utilizzarle anche a scopo previsionale• realizzare un'indagine statistica• analizzare e descrivere verbalmente (sia nel codice orale che in quello scritto) impostazione e caratteristiche delle rappresentazioni grafiche di dati statistici• esporre verbalmente le informazioni desumibili da rappresentazioni grafiche di dati statistici e da calcoli della probabilità	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• derivata di una funzione; derivate successive (in V);• funzioni primitive; concetto di integrale definito• equazioni differenziali ordinarie del 1° ordine• teoremi del calcolo integrale nella determinazione delle aree e dei volumi• probabilità totale e condizionata, formula di Bayes;• enunciati dei teoremi di De L'Hospital, Lagrange, Rolle e loro interpretazione geometrica• distribuzione binominale, distribuzione normale e suo uso in relazione agli errori di misura• elementi di statistica descrittiva

Suddivisione in UdA del II periodo didattico

1° anno

UdA 1: Ripasso delle conoscenze del I Periodo didattico – La goniometria

1.a Calcolo Letterale

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprendere la necessità del linguaggio simbolico• tradurre in linguaggio simbolico enunciati in linguaggio naturale e viceversa• usare con sicurezza le tecniche del calcolo algebrico• semplificare una semplice frazione algebrica• operare con semplici frazioni algebriche	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• proprietà delle operazioni• monomi, operazioni tra monomi• polinomi, operazioni tra polinomi• prodotti notevoli ed espressioni letterali: conosce l'interpretazione geometrica dei prodotti notevoli• divisione tra un polinomio ed un monomio: conosce le procedure per eseguire divisioni tra un polinomio ed un monomio• fattorizzazione di polinomi: massimo comune divisore e minimo comune multiplo di monomi• frazioni algebriche, semplificazione e operazioni tra frazioni algebriche (cenni): conosce le procedure per eseguire operazioni tra frazioni algebriche

1.b Equazioni e sistemi di equazioni di 1° grado

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• applicare le procedure risolutive di equazioni e sistemi di primo grado• classificare equazioni e sistemi di equazioni.• manipolare formule• tradurre i dati di un problema in equazioni e sistemi di equazioni risolutivi	<p>E conosce</p> <ul style="list-style-type: none">• identità ed equazioni: conosce la differenza tra uguaglianza ed equazione, disuguaglianza e disequazione• principi di equivalenza delle equazioni• risoluzione di una equazione di primo grado ad una incognita• risoluzione di un sistema di equazioni di primo grado (metodi di sostituzione, confronto)• risoluzione di problemi per via algebrica utilizzando equazioni e sistemi di equazioni

1.c Goniometria

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere le equazioni delle funzioni goniometriche• riconoscere i grafici cartesiani delle funzioni goniometriche e le loro proprietà fondamentali• risolvere espressioni goniometriche con angoli in gradi ed archi in radianti• disegnare i grafici cartesiani delle funzioni goniometriche• risolvere semplici problemi sui triangoli rettangoli utilizzando le proprietà delle funzioni goniometriche• usare software di geometria dinamica per risolvere problemi di goniometria	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• misure degli angoli in gradi e degli archi in radianti. la circonferenza goniometrica• funzioni goniometriche seno, coseno, tangente, cotangente: definizione, valori delle funzioni, periodicità. funzioni goniometriche inverse• grafici cartesiani delle funzioni goniometriche• risoluzione di triangoli rettangoli, in base alle proprietà delle funzioni goniometriche

UDA 2: Introduzione alla geometria analitica; la retta nel piano cartesiano. Equazioni e sistemi di equazioni di secondo grado

2.a Geometria analitica: punti nel piano cartesiano; la retta nel piano cartesiano

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• risolvere di problemi di geometria nel piano cartesiano• riconosce le equazioni cartesiane della retta• riconosce i coefficienti numerici presenti nelle equazioni cartesiane della retta• tracciare i grafici cartesiani di rette a partire dalle loro equazioni• determinare le coordinate cartesiane dei punti di intersezione tra due rette (sistemi di due equazioni in due incognite, di primo grado)• usare software di geometria dinamica per risolvere problemi di geometria analitica	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• nascita, caratteristiche logiche, conseguenze nelle diverse discipline della geometria analitica• coordinate cartesiane dei punti nel piano; coordinate del punto medio di un segmento; distanza tra punti nel piano cartesiano• concetto di funzione lineare• equazione cartesiana della retta: forma implicita, forma esplicita e suo grafico• condizioni di parallelismo e perpendicolarità, rette verticali ed orizzontali, intersezioni tra rette

2.b Equazioni e sistemi di equazioni di 2° grado

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• applicare le procedure risolutive di equazioni e sistemi di equazioni di secondo grado• classificare equazioni e sistemi di equazioni• manipolare formule• tradurre i dati di un problema in equazioni e sistemi di equazioni risolutivi	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• identità ed equazioni: conosce la differenza tra uguaglianza ed equazione, disuguaglianza e disequazione• i principi di equivalenza delle equazioni• risoluzione di una equazione di secondo grado ad una incognita• risoluzione di un sistema di equazioni di secondo grado (metodi di sostituzione, confronto)• risoluzione di problemi per via algebrica utilizzando equazioni e sistemi di equazioni

UDA 3: La parabola nel piano cartesiano. Equazioni numeriche fratte riconducibili al primo e secondo grado

3.a La parabola nel piano cartesiano

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• tracciare i grafici cartesiani della parabola a partire dalla sua equazione• determinare le coordinate cartesiane dei punti di intersezione tra due parabole, tra una retta ed una parabola (sistemi di due equazioni in due incognite)• usare software di geometria dinamica per risolvere problemi di geometria analitica	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• equazione cartesiana della parabola con asse di simmetria parallelo all'asse delle ordinate e cioè:• l'equazione cartesiana della parabola• il significato dei coefficienti, delle coordinate del vertice, dell'equazione dell'asse di simmetria• la procedura per costruire il grafico della parabola per punti• intersezioni tra retta e parabola; intersezioni tra parabole

3.b Equazioni numeriche fratte riconducibili ad equazioni di 1 e 2 grado

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• applicare le procedure risolutive di equazioni frazionarie riconducibili ad equazioni di primo e secondo grado• riconoscere l'equazione di un'iperbole equilatera riferita ai suoi asintoti, di una funzione omografica e sa costruire i rispettivi grafici per punti nel piano cartesiano• usare software di geometria dinamica per tracciare il grafico dell'iperbole equilatera riferita ai suoi asintoti e della funzione omografica	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• principi di equivalenza delle equazioni• equazioni frazionarie: condizioni di esistenza, ricerca delle soluzioni, confronto delle soluzioni con le condizioni di esistenza• applicazioni alla geometria analitica: l'iperbole equilatera riferita ai suoi asintoti, la funzione omografica

UDA 4: Funzioni esponenziali e logaritmiche

4.a Le funzioni esponenziali e logaritmiche (ITT)

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere i grafici delle funzioni esponenziali• riconoscere i grafici delle funzioni logaritmica• risolvere semplici equazioni esponenziali, anche utilizzando la funzione logaritmica• risolvere semplici equazioni logaritmiche• usare software di geometria dinamica per risolvere problemi connessi alla funzione esponenziale ed alla funzione logaritmo	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la funzione esponenziale: definizione, proprietà numeriche, grafico cartesiano• la funzione logaritmica: definizione, proprietà numeriche, grafico cartesiano. la scala logaritmica• le equazioni esponenziali• le equazioni logaritmiche

4.b Approfondimenti di goniometria e trigonometria e funzioni esponenziali (CAT)

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere i grafici delle funzioni esponenziali• risolvere semplici equazioni esponenziali• discutere i grafici cartesiani delle funzioni goniometriche e le loro proprietà fondamentali• risolvere espressioni goniometriche con angoli in gradi (sessagesimali e centesimali) e radianti• risolvere semplici problemi sui triangoli qualsiasi utilizzando le proprietà delle funzioni goniometriche e i teoremi del seno e coseno• usare software di geometria dinamica per risolvere problemi di goniometria	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• misure degli angoli in gradi (sessagesimali e centesimali) e degli archi in radianti• le funzioni goniometriche seno, coseno, tangente, cotangente: definizione, valori, periodicità. funzioni goniometriche inverse• i grafici cartesiani delle funzioni goniometriche• risoluzione di triangoli rettangoli e qualsiasi in base alle proprietà delle funzioni goniometriche e dei teoremi del seno e del coseno

UDA 5: Numeri complessi e funzioni esponenziali e logaritmiche**5.a Numeri complessi (ITT)**

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere e determinare le diverse forme di rappresentazione dei numeri complessi (algebraica, cartesiana, goniometrica, esponenziale) • svolgere le operazioni con i numeri complessi • utilizzare la forma esponenziale di un numero complesso per calcolare le sue potenze ad esponente intero • risolvere semplici equazioni usando i numeri complessi • risolvere semplici equazioni goniometriche, rappresentando le soluzioni nel piano cartesiano 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insieme dei numeri complessi: numeri immaginari e numeri complessi • rappresentazione geometrica dei numeri complessi. corrispondenza tra vettori e numeri complessi. • equazioni goniometriche: soluzione numeriche ed interpretazione cartesiana (cenni) • modulo ed argomento, forma trigonometrica, formula di eulero. operazioni in \mathbb{C} nelle varie forme rappresentative • forma esponenziale e suo uso per calcolare le potenze di un numero complesso • soluzione di equazioni usando i numeri complessi

5.b Funzioni esponenziali e logaritmiche (CAT)

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i grafici delle funzioni esponenziali • riconoscere i grafici delle funzioni logaritmica • risolvere semplici equazioni esponenziali, anche utilizzando la funzione logaritmica • risolvere semplici equazioni logaritmiche • usare software di geometria dinamica per risolvere problemi connessi alla funzione esponenziale ed alla funzione logaritmo 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la funzione esponenziale: definizione, proprietà numeriche, grafico cartesiano • la funzione logaritmica: definizione, proprietà numeriche, grafico cartesiano. la scala logaritmica • le equazioni esponenziali • le equazioni logaritmiche

UDA 6: Disequazioni di primo grado in una incognita

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicare le procedure risolutive delle disequazioni di primo grado • risolvere disequazioni razionali fratte, sistemi di disequazioni • risolvere semplici problemi tratti dalla realtà usando disequazioni di primo grado in una incognita 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenza tra uguaglianza ed equazione, disuguaglianza e disequazioni • principi di equivalenza delle disequazioni • classificazione delle disequazioni • risoluzione di una disequazione di primo grado in una incognita • disequazioni razionali fratte. sistemi di disequazioni

UdA 7: Disequazioni di secondo grado in una incognita

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicare le procedure risolutive delle disequazioni di secondo grado • risolvere disequazioni on numeratore e/o denominatore di secondo grado, sistemi di disequazioni di secondo grado 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenza tra uguaglianza ed equazione, disuguaglianza e disequazioni • principi di equivalenza delle disequazioni • classificazione delle disequazioni • risoluzione di una disequazione di secondo grado in una incognita • disequazioni razionali fratte con numeratore e/o denominatore di secondo grado. sistemi di disequazioni

UDA 8: Le funzioni reali in una variabile reale, limiti e continuità

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare il dominio di una funzione reale di una variabile reale • risolvere semplici disequazioni irrazionali, esponenziali e logaritmiche, per determinare il dominio delle funzioni • usare i teoremi sui limiti per il calcolo dei limiti delle funzioni reali di una variabile reale • costruire il grafico cartesiano probabile di una funzione, nota la sua equazione, il suo segno ed il valore dei suoi limiti • costruire il grafico cartesiano di una funzione anche con software di geometria dinamica 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di funzione reale in una variabile reale e la classificazione delle funzioni in base alle loro equazioni • dominio e codominio delle funzioni – proprietà del grafico di una funzione reale in una variabile reale. • disequazioni irrazionali, esponenziali e logaritmiche con radicandi ed argomenti di primo e secondo grado • limiti delle funzioni: conosce il significato algebrico e cartesiano dl concetto di limite di funzione; conosce i principali teoremi sui limiti • algebra dei limiti delle funzioni continue. • proprietà delle funzioni continue e grafico probabile di una funzione

Istituti tecnici

Indirizzo: AFM (Amministrazione, Finanza, Marketing)

II Periodo didattico

Declinazione integrata delle competenze:

Sviluppare dimostrazioni e riconoscere il legame deduttivo tra proposizioni in un determinato ambito.

Padroneggiare i concetti, le tecniche e le procedure del calcolo algebrico, sapendole valorizzare nell'interpretazione di situazioni interne ed esterne alla matematica e nella risoluzione di problemi.

Interpretare situazioni e risolvere problemi valorizzando i concetti e i metodi affrontati nello studio delle funzioni, in particolare nell'ambito dell'analisi matematica¹⁶.

Valorizzare le conoscenze e le abilità sviluppate in ambito linguistico e logico per esaminare la correttezza delle varie argomentazioni in ambito matematico e per sviluppare propri ragionamenti e dimostrazioni in tale ambito.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• calcolare limiti e funzioni• fornire esempi di funzioni continue e discontinue• interpretare la derivata in termini di velocità e tasso di variazione; calcolare derivate di funzioni composte• utilizzare la derivata per modellizzare situazioni e problemi inerenti le scienze economiche e sociali• utilizzare metodi grafici e numerici per risolvere equazioni e disequazioni anche con l'ausilio di strumenti informatici• costruire modelli, continui e discontinui, di crescita lineare, esponenziale o ad andamento periodico• utilizzare le conoscenze matematiche per risolvere problemi nell'ambito tecnico di riferimento• leggere, analizzare e comprendere il testo di un problema, traducendo il linguaggio verbale in linguaggio matematico• descrivere con linguaggio verbale le operazioni e le strategie di soluzione relative a un problema	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• campo dei numeri reali• continuità e limite di una funzione; limiti notevoli di funzioni• applicazioni finanziarie (di che cosa?)• funzioni esponenziali logaritmiche e la funzione modulo; funzioni periodiche• equazioni di 1° e 2° grado, disequazioni, sistemi di equazione e disequazione• sistemi lineari• geometria analitica

¹⁶ In questo indirizzo la competenza Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri è sviluppata nel III periodo didattico

III periodo didattico

Declinazione delle competenze:

Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri

Utilizzare i metodi e gli strumenti concettuali e operativi dell'analisi per affrontare problemi interni ed esterni alla matematica, in particolare in ambito economico

Riflettere criticamente su alcuni temi fondamentali della matematica anche in prospettiva storica

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• eseguire e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari ed economici• utilizzare gli strumenti dell'analisi matematica e della ricerca operativa nello studio di fenomeni economici e nelle applicazioni alla realtà aziendale;• realizzare ricerche e indagini di comparazione, ottimizzazione, andamento..., collegate alle applicazioni in indirizzo• analizzare e descrivere verbalmente (sia nel codice orale che in quello scritto) impostazione e caratteristiche delle rappresentazioni grafiche di dati statistici• esporre verbalmente le informazioni desumibili da rappresentazioni grafiche di dati statistici e da calcoli della probabilità• discutere un problema e valutarne le soluzioni	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• funzioni reali a due variabili• funzioni esponenziali, logaritmiche e periodiche, funzione modulo• funzioni economiche a due variabili• problemi e modelli di programmazione lineare• metodi e strumenti della ricerca operativa e problemi di scelta

Suddivisione in UdA del II periodo didattico

1° anno

UdA 1: Equazioni

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• distinguere tra equazioni di 2° grado in un'incognita incomplete e complete• applicare il meccanismo di risoluzione delle equazioni di 2° grado incomplete• applicare la formula risolutiva dell'equazione di 2° grado completa• risolvere semplici equazioni intere riconducibili ad equazioni di 2° grado• affrontare casi problema	<p>E conosce:¹⁸</p> <ul style="list-style-type: none">• le equazioni di 2° grado• risoluzione di un'equazione di 2° grado completa e incompleta• equazioni numeriche intere in una incognita riconducibili al 2° grado• scomposizione di un trinomio di 2° grado

UdA 2: Disequazioni

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprendere il significato di disequazione e di sistema di disequazioni• interpretare il segno del binomio di 1° grado nel piano cartesiano• interpretare il segno del trinomio di 2° grado nel piano cartesiano• risolvere disequazioni intere e fratte di 1° e di 2° grado• risolvere semplici sistemi di disequazioni	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• disequazioni di primo grado• disequazioni di secondo grado• disequazioni fratte e di grado superiore al secondo• sistemi di disequazioni

¹⁷ In ingresso lo studente dovrebbe conoscere: la classificazione delle equazioni in numeriche, intere e fratte, il grado di un'equazione, le equazioni di 1° grado; qualora ciò non fosse, le conoscenze dovrebbero essere recuperate attraverso il ripasso nelle prime settimane di scuola

UdA 3: La retta nel piano cartesiano

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere i parametri che caratterizzano la retta• rappresentare graficamente l'equazione della retta• riconoscere e distinguere due rette parallele e due rette perpendicolari• risolvere un sistema lineare formato da due equazioni numeriche intere in due incognite	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• il piano cartesianoa. coordinate di un punto su un pianob. distanza tra due puntic. punto medio di un segmento• la rettaa. equazioni della rettab. significato geometrico del coefficiente angolare e del termine notoc. equazione di una retta passante per un punto e di coefficiente angolare notod. equazione di una retta passante per due puntie. rette parallele e rette perpendicolari• i sistemi linearia. risoluzione con il metodo di sostituzione e di riduzioneb. problemi a due incognite

UdA 4: Parabola e circonferenza

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere l'equazione della parabola e saperne effettuare la rappresentazione grafica• riconoscere l'equazione della circonferenza e saperla rappresentare graficamente	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la parabolaa. definizioneb. significato dei coefficienti numerici nell'equazione cartesiana della parabolac. varie tipologie di parabola con l'asse di simmetria parallelo all'asse yd. intersezione tra retta e parabola• la circonferenzaa. definizioneb. equazione della circonferenzac. intersezione tra retta e circonferenza

UdA 5: Esponenziali e logaritmi

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • calcolare potenze con esponente intero positivo, intero negativo, frazionario, nullo • riconoscere le caratteristiche della funzione esponenziale • riconoscere le caratteristiche della funzione logaritmica • risolvere equazioni esponenziali e logaritmiche elementari • utilizzare la calcolatrice scientifica 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le potenze <ol style="list-style-type: none"> a. con esponente intero positivo, b. con esponente intero negativo c. con esponente frazionario d. con esponente nullo • la funzione esponenziale <ol style="list-style-type: none"> a. grafico e proprietà caratteristiche b. risoluzione di equazioni esponenziali elementari • i logaritmi e la funzione logaritmica <ol style="list-style-type: none"> a. definizione di logaritmo b. grafico e proprietà caratteristiche c. logaritmo naturale d. proprietà dei logaritmi e. risoluzione di equazioni logaritmiche elementari

UdA 6: Elementi di analisi: funzioni

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classificare le funzioni • determinare e rappresentare il dominio di una funzione • utilizzare consapevolmente le tecniche adeguate per risolvere limiti di funzioni 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la classificazione delle funzioni • la determinazione del dominio di: <ol style="list-style-type: none"> a. funzioni razionali intere, b. funzioni razionali fratte, c. funzioni irrazionali. • segno di una funzione • limiti <ol style="list-style-type: none"> a. definizioni b. operazioni sui limiti c. forme indeterminate d. infiniti e loro confronto e. asintoti

UdA 7: Derivate e applicazioni allo studio di funzione

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• utilizzare consapevolmente le tecniche adeguate per calcolare derivate e dedurne informazioni sulle proprietà della funzione• studiare una funzione polinomiale e fratta secondo lo schema generale	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• derivata di una funzionea. definizione di derivatab. derivate di funzioni intere, fratte, irrazionalic. teoremi sul calcolo delle derivated. funzioni crescenti e decrescentie. massimi e minimi relativi e assolutif. concavità e flessig. schema generale per lo studio di una funzione

UdA 8: Matematica finanziaria

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• determinare capitale, interesse, montante e durata di un'operazione finanziaria in regime di interesse sia semplice che composto• operare con tassi di interesse riferiti a diversi periodi (annuale, semestrale, trimestrale, ...)• operare con i vari tipi di sconto: semplice, commerciale, composto• calcolare alcuni tipi di operazioni finanziarie composte	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• capitalizzazione semplice e composta• regime di sconto semplice, commerciale, composto• equivalenza finanziaria• operazioni composte

Licei

Liceo delle scienze umane – opzione Economico Sociale (LES)

Il Periodo didattico

Declinazione integrata delle competenze:

Padroneggiare i concetti, le tecniche e le procedure del calcolo algebrico, sapendole valorizzare nell'interpretazione di situazioni interne ed esterne alla matematica e nella risoluzione di problemi.

Interpretare situazioni e risolvere problemi valorizzando i concetti e i metodi affrontati nello studio di funzioni ed equazioni.

Rappresentare ed esaminare figure geometriche del piano (e dello spazio), individuandone le principali proprietà e le modalità di misurazione delle loro lunghezze, aree (e volumi).

Valorizzare le conoscenze e le abilità sviluppate in ambito linguistico e logico per esaminare la correttezza delle varie argomentazioni in ambito matematico e per sviluppare propri ragionamenti (e dimostrazioni) in tale ambito.¹⁸

¹⁸ N.B. Nel Liceo a indirizzo economico sociale la competenza Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri è sviluppata nel 1° periodo didattico di altre discipline; i concetti posti tra parentesi indicano argomenti che non sono trattati, se non come richiamo o fuggevolmente nel LES.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classificare equazioni, sistemi di equazioni e disequazioni • comprendere il significato di: equazione, sistema e disequazione; significato della soluzione di un'equazione, un sistema e una disequazione • tradurre i dati di un problema in equazioni / sistemi di equazioni • risolvere casi problema leggere, analizzare e comprendere il testo di un problema, traducendo il linguaggio verbale in linguaggio matematico descrivere con linguaggio verbale le operazioni e le strategie di soluzione relative a un problema. • riconoscere l'equazione di retta, parabola, iperbole equilatera riferita agli assi cartesiani, circonferenza con centro nell'origine, funzione esponenziale, funzione logaritmica e funzione goniometrica • tracciare i grafici cartesiani di rette, parabole, iperboli equilatera riferite agli assi cartesiani, circonferenze con centro nell'origine, funzioni esponenziali, funzioni logaritmiche e funzioni goniometriche elementari a partire dalle loro equazioni • risolvere problemi sul piano cartesiano comprendere il significato del numero π operare con i sistemi di misurazione degli angoli • risolvere triangoli rettangoli • ricavare il valore delle funzioni goniometriche degli angoli base utilizzando la circonferenza goniometrica; dimostrare il valore delle funzioni goniometriche di angoli particolari • classificare le funzioni • determinare e rappresentare il dominio di una funzione • osservare il grafico di una funzione e ricavarne le caratteristiche 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i sistemi lineari e i metodi di risoluzione per sostituzione, riduzione, confronto • le equazioni di 2° grado ad una incognita numeriche intere e i metodi di risoluzione delle varie tipologie (pura, spuria, completa) • semplici casi di scomposizione (raccolta a fattor comune e a fattor parziale, differenza di due quadrati, riconoscimento del quadrato di un binomio, trinomio notevole, scomposizione in generale di un trinomio di 2° grado) • le equazioni esponenziali, logaritmiche elementari, goniometriche elementari, e le equazioni di 2° grado in una incognita numeriche fratte contenenti fattori di 1° e 2° grado • le funzioni di 1° e di 2° grado • le equazioni dell'iperbole equilatera riferita agli assi cartesiani, della circonferenza con centro nell'origine, esponenziale $y=ax$, logaritmica $y=\log ax$, goniometrica elementare $y=\sin x$, $y=\cos x$, $y=\tan x$ e $y=\cot x$ • la circonferenza e il cerchio come luoghi geometrici, la lunghezza della circonferenza e l'area del cerchio, il numero π greco • i sistemi di misurazione degli angoli sessagesimali e circolari • i teoremi per la risoluzione dei triangoli rettangoli • i valori di seno, coseno, tangente e cotangente degli angoli base: 0°, 90°, 180°, 270°, 360° • il ragionamento per il calcolo dei valori di seno, coseno, tangente e cotangente di angoli particolari: 30°, 45°, 60° • la classificazione delle funzioni razionali o irrazionali, intere o fratte, esponenziali, logaritmiche • la condizione per la determinazione del dominio di funzioni razionali intere, funzioni razionali fratte, semplici funzioni irrazionali, esponenziali, logaritmiche • il metodo di lettura del grafico di una funzione (dominio, simmetria, punti di intersezione con gli assi cartesiani, segno di y, asintoti verticali e orizzontali, punti di massimo/minimo/flesso)

III periodo didattico

Declinazione integrata delle competenze:

Utilizzare i metodi e gli strumenti concettuali e operativi dell'analisi per affrontare situazioni e problemi interni ed esterni, in particolare di natura fisica.

(Rappresentare e analizzare figure geometriche dello spazio in forma analitica¹⁹)

Esaminare e costruire modelli matematici, evidenziandone il significato e il valore conoscitivo.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprendere il significato grafico di limiti, derivate, integrali• calcolare la derivata di funzioni già studiate e in particolare di semplici prodotti, quozienti, composizioni di funzioni, funzioni razionali• calcolare l'integrale di funzioni polinomiali intere e altre funzioni elementari• determinazione delle aree in casi semplici• costruire e analizzare modelli matematici	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• alcuni elementi di analisi matematica: limite di una funzione; continuità, derivabilità e integrabilità di una funzione; derivata e integrale di una funzione• rappresentazione grafica di semplici funzioni• il concetto di modello matematico

¹⁹ La competenza posta tra parentesi non viene sviluppata esplicitamente nei corsi serali LES

Suddivisione in UdA del II periodo didattico

1° anno

UdA 1: Sistemi lineari numerici interi²⁰

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• classificare equazioni e sistemi di equazioni.• comprendere il significato di equazione e di sistema• comprendere il significato della soluzione di un'equazione e di un sistema• tradurre i dati di un problema in equazioni e sistemi di equazioni• risolvere un sistema lineare formato da due equazioni numeriche intere in due incognite• risolvere semplici problemi in due incognite	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• I SISTEMI LINEARI, e cioè:<ol style="list-style-type: none">a. equazioni lineari numeriche intere in due incogniteb. sistema lineare formato da due equazioni numeriche intere in due incognite e significato della soluzionec. risoluzione con il metodo di sostituzione, di riduzione e di confrontod. sistemi lineari numerici interi a due incognitee. semplici problemi a due incognite

UdA 2: Equazioni di 2° grado in una incognita numeriche intere

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• distinguere tra equazioni di 2° grado in una incognita incomplete e complete• applicare il meccanismo di risoluzione delle equazioni di 2° grado incomplete• applicare la formula risolutiva dell'equazione di 2° grado completa• risolvere semplici equazioni intere riconducibili ad equazioni di 2° grado• affrontare casi problema.	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• le EQUAZIONI di 2° grado in una incognita numeriche intere, e cioè:<ol style="list-style-type: none">a. equazione di 2° grado purab. equazione di 2° grado spuriac. formula per la risoluzione dell'equazione di 2° grado completad. conseguenza del segno di delta sulle soluzionie. risoluzione di un'equazione di 2° grado completa utilizzando la scomposizione in fattori del trinomio notevolef. equazioni numeriche intere in una incognita riconducibili al 2° gradog. problemi ad una incognita

²⁰ Per il ripasso / riallineamento si prevede siano trattati i seguenti temi:
Classificazione delle equazioni numeriche e letterali, intere e fratte
Equazioni di 1° grado in una incognita numeriche intere e significato della soluzione
Problemi ad una incognita.

UdA 3: Semplici casi di scomposizione di un polinomio in fattori e applicazione alla risoluzione di equazioni numeriche fratte riconducibili al 1° e al 2° grado

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere il significato di scomposizione di un polinomio in fattori • risolvere semplici casi di scomposizione • comprendere la differenza tra equazione intera e equazione fratta • discutere le condizioni di esistenza dei denominatori • controllare l'accettabilità delle soluzioni • risolvere semplici equazioni numeriche fratte riconducibili al 1° e al 2° grado • affrontare casi problema 	<p>E conosce</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplici casi di scomposizione di un polinomio in fattori: <ol style="list-style-type: none"> a. significato di scomposizione di un polinomio in fattori b. raccolta a fattor comune c. raccolta a fattor parziale d. differenza di due quadrati e. riconoscimento del quadrato di un binomio f. trinomio notevole g. scomposizione in generale di un trinomio di 2° grado. • equazioni fratte: <ol style="list-style-type: none"> a. definizione di equazione fratta b. condizioni di esistenza c. risoluzione di semplici equazioni numeriche fratte riconducibili al 1° e al 2° grado d. problemi ad una incognita

UdA 4: Relazioni e funzioni retta, parabola, iperbole, equilatera con gli asintoti riferiti agli assi cartesiani, circonferenza con centro nell'origine degli assi.

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere l'equazione della retta • comprendere il significato geometrico dei coefficienti numerici nell'equazione della retta • tracciare i grafici cartesiani di rette a partire dalle loro equazioni • riconoscere rette parallele e rette perpendicolari • determinare le coordinate cartesiane del punto di intersezione tra due rette • riconoscere l'equazione della parabola • comprendere il significato dei coefficienti numerici in essa presenti • tracciare i grafici cartesiani di parabole a partire dalle loro equazioni • riconoscere l'equazione dell'iperbole equilatera con gli asintoti riferiti agli assi cartesiani • tracciare i grafici cartesiani di iperboli equilatera a partire dalle loro equazioni • comprendere il significato del numero π • riconoscere l'equazione della circonferenza centrata nell'origine • tracciare i grafici cartesiani di circonferenze a partire dalle loro equazioni 	<p>E conosce:²²</p> <ul style="list-style-type: none"> • retta: funzione di 1° grado: <ol style="list-style-type: none"> a. equazione della retta b. significato di m e di q c. equazioni delle bisettrici dei quadranti d. equazioni degli assi cartesiani e delle rette ad essi parallele e. condizioni di parallelismo e perpendicolarità f. intersezione tra due rette. • parabola: funzione di 2°: <ol style="list-style-type: none"> a. definizione b. equazioni delle varie tipologie di parabole con asse di simmetria parallelo all'asse y: con il vertice nell'origine, con il vertice sull'asse y, con un ramo passante per l'origine, generica. • iperbole equilatera (con gli asintoti riferiti agli assi cartesiani): <ol style="list-style-type: none"> a. definizione b. iperbole equilatera con i rami nel i e nel iii quadrante c. iperbole equilatera con i rami nel ii e nel iv quadrante. • circonferenza di centro nell'origine <ol style="list-style-type: none"> a. la circonferenza e il cerchio come luoghi geometrici b. lunghezza della circonferenza e area del cerchio c. il numero π d. equazione della circonferenza di centro o e raggio r.

²¹ Per svolgere questa UdA è necessario verificare se gli studenti conoscono la definizione di funzione e, in caso contrario, procedere ad un preventivo ripasso.

UdA 5: *Esponenziali e logaritmi*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• calcolare potenze• riconoscere le caratteristiche della funzione esponenziale• riconoscere le caratteristiche della funzione logaritmica• risolvere equazioni esponenziali e logaritmiche elementari• utilizzare la calcolatrice scientifica	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• le potenze:<ul style="list-style-type: none">a. potenze con esponente intero positivo, intero negativo, frazionario, nullo• la funzione esponenziale:<ul style="list-style-type: none">a. grafico e proprietà caratteristicheb. risoluzione di equazioni esponenziali elementari.• i logaritmi e la funzione logaritmica:<ul style="list-style-type: none">a. definizione di logaritmob. grafico e proprietà caratteristichec. logaritmo naturaled. proprietà dei logaritmie. risoluzione di equazioni logaritmiche elementari

UdA 6: Elementi di goniometria

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">operare con i sistemi di misurazione degli angoli.comprendere il significato delle funzioni seno, coseno e tangente di un angolo relativamente alla circonferenza goniometricaricavare il valore delle funzioni goniometriche degli angoli base utilizzando la circonferenza goniometricacalcolare il valore delle funzioni goniometriche di angoli particolaririsolvere espressioni goniometriche con angoli in gradi ed archi in radiantiriconoscere le caratteristiche grafiche delle funzioni goniometriche $y=\sin x$, $y=\cos x$ e $y=\tan x$risolvere triangoli rettangoliutilizzare la calcolatrice scientifica	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">sistemi di misurazione degli angoli:<ol style="list-style-type: none">sistema sessagesimale: gradi, primi e secondisistema circolare: radianticonversione da gradi sessagesimali a radianti e viceversafunzioni goniometriche fondamentali:<ol style="list-style-type: none">definizione di: circonferenza goniometrica, seno, coseno e tangente sulla circonferenza goniometricacoseno alla cotangentevalori di seno, coseno e tangente degli angoli base: 0°, 90°, 180°, 270°, 360°valori di seno, coseno e tangente di angoli particolari: 30°, 45°, 60°espressionicenni alle equazioni goniometriche elementari.<ul style="list-style-type: none">grafici:<ol style="list-style-type: none">grafico e proprietà caratteristiche della funzione $y=\sin x$grafico e proprietà caratteristiche della funzione $y=\cos x$grafico e proprietà caratteristiche della funzione $y=\tan x$.elementi di trigonometria:<ol style="list-style-type: none">teoremi relativi al triangolo rettangolorisoluzioni di triangoli rettangoli

UdA 7: Disequazioni numeriche di 1° e 2° grado intere e fratte

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• scrivere intervalli• interpretare il segno del binomio di 1° grado nel piano cartesiano• interpretare il segno del trinomio di 2° grado nel piano cartesiano• risolvere disequazioni intere di 1° e 2° grado• risolvere disequazioni fratte contenenti fattori di 1° e 2° grado.• risolvere semplici sistemi di disequazioni intere	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• disequazioni numeriche di 1° grado in una incognita:<ul style="list-style-type: none">a. disequazioni numeriche intere di 1° grado in una incognitab. scrittura di intervallic. segno del binomio di 1° grado interpretato come retta nel piano cartesianod. disequazioni fratte contenenti fattori di 1° grado.• disequazioni numeriche di 2° grado in una incognita:<ul style="list-style-type: none">a. disequazioni intere di 2° grado risolte utilizzando il segno del trinomio di 2° grado interpretato come parabola nel piano cartesianob. disequazioni fratte contenenti fattori di 1° e 2° grado• cenni ai sistemi di disequazione in una incognita:<ul style="list-style-type: none">a. definizione di sistema e di soluzione di un sistema di disequazioni in una stessa incognitab. meccanismo risolutivo di semplici sistemi di disequazioni intere

UdA 8: Elementi di analisi: funzioni, classificazione, dominio ²²

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• classificare le funzioni• determinare e rappresentare il dominio di una funzione• dato un grafico “leggere”: dominio, simmetria, punti di intersezione con gli assi cartesiani, segno di y, asintoti verticali e orizzontali, punti di massimo/minimo/flesso	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• classificazione delle funzioni:<ul style="list-style-type: none">a. razionali o irrazionalib. intere o frattec. esponenzialid. logaritmiche.• determinazione del dominio:<ul style="list-style-type: none">a. funzioni razionali intereb. funzioni razionali frattec. semplici funzioni irrazionalid. semplici funzioni esponenzialie. semplici funzioni logaritmiche.• “lettura” del grafico di una funzione e significato di:<ul style="list-style-type: none">a. simmetriab. intersezione con gli assic. segno della funzioned. asintotoe. punti di massimo/minimo/flesso

²² Prima di iniziare questa UdA è necessario verificare che gli studenti:

a. conoscano la definizione di funzione e di dominio, i grafici per punti, la condizione di appartenenza di un punto ad una funzione

b. siano in grado di stabilire se una curva nel piano cartesiano rappresenta una funzione osservandone il grafico e se una equazione data rappresenta una funzione.

Qualora non avessero queste conoscenze e abilità, si renderebbe necessario un ripasso preventivo.

Quadro di raffronto UdA per i 4 indirizzi presenti e UdA di riallineamento

A. Quadro di raffronto UdA -Piano di studi di matematica per il secondo periodo

Legenda: E economico T tecnologico L liceo G geometri

	tematica o nucleo fondante	conoscenze	UdA	UdA	UdA
			Liceo	Tecn	Econ
L	Sistemi lineari		UDA 1	UDA 2	UDA 3
EL	Equazioni	equazioni numeriche di secondo grado intere	UDA 2	UDA 2	UDA 1
		equazioni numeriche fratte riconducibili al primo e secondo grado	UDA 3	UDA 3	UDA 1
ETL	disequazioni	disequazioni di primo grado	UDA 7	UDA 6	UDA 2
		disequazioni di secondo grado	UDA 7	UDA 7	UDA 2
ETL	esponenziali e logaritmi		UDA 5	T UDA 4 G UDA 4	UDA 5
TL	goniometria	Elementi fondamentali di goniometria	UDA 6	G UDA 2 T UDA 1	
ET	limiti			UDA 8	UDA 6 funzioni e limiti
ETL	elementi di geometria analitica	retta	UDA 4	UDA 2 UDA 3	UDA 3
		parabola circonferenza			UDA 4
E	matematica finanziaria				UDA 8
E	studio di funzione		UDA 8 (introduzione alle funzioni: classificazione • dominio • lettura grafici)		UDA 7
T	numeri complessi	Approfondimento di goniometria		UDA 5	

B. *UdA di riallineamento*

indirizzo economico	indirizzo tecnologico	liceo LES
test d'ingresso attività di riallineamento sulla base del test d'ingresso equazioni di secondo grado	test d'ingresso attività di riallineamento sulla base del test d'ingresso equazioni di secondo grado	test d'ingresso solo se presenti corsisti che non abbiano già frequentato il primo biennio Riallineamento sistemi lineari

3.5 STORIA

La visione della storia degli studenti EDA SSSG non differisce in modo sostanziale da quella già descritta nell'introduzione alla storia per la SSPG: a questa pertanto si rimanda, e ci si limita qui ad evidenziare gli elementi di diversificazione.

In ingresso al secondo periodo SSSG gli studenti hanno certamente conoscenze più ricche e precise e maggiori abilità nello studio, ma solo in rari casi hanno acquisito anche la consapevolezza che le ricostruzioni storiche fanno riferimento a teorie storiografiche e che la stessa analisi delle fonti può essere svolta a partire da punti di vista molto diversi.

Come già per i loro colleghi della SSPG, la loro visione della storia si può definire generalmente ingenua, non supportata da sufficiente capacità di problematizzazione dei fatti storici.

Il compito della scuola è pertanto in primo luogo quello di verificare in ingresso non soltanto le conoscenze, ma anche le abilità con cui gli studenti lavorano sui materiali della storia (tracce, documenti scritti, fonti di varia natura, testi storiografici, monografie e manuali) per ricercare informazioni, valutare l'attendibilità delle fonti, ricostruire collegamenti logici e ricondurre i fatti a quadri interpretativi d'insieme.

In secondo luogo e a partire dai prerequisiti accertati, la scuola dovrà proporre attività finalizzate a implementare le conoscenze dei fatti e al contempo sviluppare negli studenti una visione *competente* della storia.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella redazione di queste Linee guida, che attraverso la declinazione delle competenze suggeriscono di evidenziare le relazioni tra i fatti piuttosto che analizzarli nel dettaglio, di descrivere l'evoluzione delle società più che fotografarne i caratteri in un preciso momento storico.

Alcuni principi ordinatori, come ad esempio il concetto di quadro di civiltà, sono utilizzati soprattutto per fissare e collocare correttamente elementi fondamentali, o per produrre rielaborazioni personali dei fatti, meno per far emergere situazioni particolari.

Il curriculum, strutturato su traguardi di conoscenze e abilità sia per la fine del secondo periodo sia per l'uscita dalla SSSG, presenta, accanto alle conoscenze dichiarative (concetti, nozioni, lessico specifico) numerose conoscenze procedurali, che accompagnano le corrispondenti abilità. Sono relative agli ambiti fondamentali del metodo storico: selezione di oggetti su cui indagare, individuazione delle tracce e delle fonti, analisi delle stesse, selezione e confronto di informazioni, elaborazione di una ricostruzione storica scritta o orale e documentazione.

Si è scelto di indicarle per varie ragioni, tutte in ogni caso riconducibili all'analisi dei bisogni formativi dell'utenza SSSG serale.

Configurando le conoscenze procedurali accanto alle abilità cui sono collegate, si descrivono i saperi indispensabili all'esercizio delle abilità stesse,

e che da esse derivano. Nel caso della storia, le conoscenze procedurali, che attengono alle azioni specifiche della costruzione e dell'esposizione del sapere storico dichiarativo, "spiegano" che cosa si deve sapere per svolgere le attività di: focalizzazione del tema che si desidera studiare, ricognizione, selezione, analisi e interpretazione delle fonti, concettualizzazione delle informazioni acquisite, infine di ricostruzione del sapere storico in testi orali o scritti con cui comunicarlo. Cosa si deve conoscere per costruire sapere storico, cosa per esporlo o per valutarlo? È a queste domande che cercano di rispondere le conoscenze procedurali, indicando i saperi necessari alla pratica del metodo storico.

Come tutte le conoscenze, possono essere descritte agli studenti attraverso lezioni o istruzioni e poi applicate nel fare, o possono essere desunte dall'analisi di esperienze fatte e concettualizzate a posteriori. E per comprendere quanto gli studenti le padroneggino, non basta vederli eseguire correttamente una procedura – cosa che può avvenire anche per riproduzione imitativa e automatica – bensì osservare come ricostruiscono, concettualizzano, mettono in parola le scelte e le strategie, le azioni e gli strumenti che hanno accompagnato il loro agire. Fondamentale è allora che in qualche momento dell'attività sulla storia, gli studenti riconoscano consapevolmente e sappiano dire le conoscenze procedurali acquisite, alla stessa stregua del sapere dichiarativo che trovano esposto nei testi o nelle lezioni dell'insegnante.

Per studenti che, come detto, hanno della storia una visione ingenua e tendono a considerare sapere storico indiscutibile quello proposto attraverso la narrazione manualistica, sperimentare il metodo storico e fissarne le articolazioni anche in termini di saperi procedurali, può significare l'incontro con la problematicità di una disciplina da avvicinare criticamente e sempre col beneficio del dubbio: per conoscerla non si tratta infatti solo di studiare date, nomi ed eventi da mandare a memoria, ma anche di capire quali modalità di ricerca, criteri di selezione, interpretazioni e prove a sostegno si sono adottate per arrivare a considerare quelle date, nomi ed eventi fatti storici.

Dal punto di vista metodologico, ne consegue la scelta di una didattica che, pur nei limiti concessi dai tempi riservati alla storia nel serale, sia incentrata anche sulla laboratorialità e faccia sperimentare del laboratorio tutte le fasi fino alla ricostruzione del sapere dichiarativo e procedurale acquisito, al confronto tra il sapere derivante dal laboratorio e il sapere codificato nei testi scientifici, infine all'esposizione, orale o scritta, dei fatti studiati e dell'ipotesi interpretativa formulata, con il riferimento ai documenti che ne provano l'attendibilità. E sono, queste ultime operazioni, significativi esercizi di oralità o scrittura da un lato, dall'altro occasioni di sviluppo dello spirito critico degli studenti, che sono indotti ad applicarlo innanzitutto al proprio sapere.

Quanto alle conoscenze dichiarative, il curriculum proposto presenta, accanto a quelle riferibili agli eventi e ai temi selezionati, anche conoscenze relative a teorie storiografiche o interpretazioni diverse dello stesso evento, ancora una volta allo scopo di rendere consapevoli gli studenti dei vari e talora opposti punti di vista coi quali si può esaminare un fatto storico. In questo quadro si inscrivono gli excursus sulle storie settoriali e sulla stessa storia locale, materia che permette di conoscere il territorio in cui si vive e di realizzare più agevolmente il lavoro sulle fonti, ma anche di comparare storie piccole e grandi, di costruire quadri di sintesi in cui le une e le altre si arricchiscono reciprocamente di significato.

Come materiali di supporto alla trasposizione nella prassi delle Linee guida si presentano, in calce al curriculum, un quadro di sintesi dei temi considerati imprescindibili, e in allegato il testo di un'esercitazione con rubrica valutativa quale esempio di test d'ingresso.

3.5.1 Declinazione delle competenze

II e III Periodo didattico

Declinazione della competenza *La storia del mondo - Comprendere, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato in una dimensione diacronica, ma anche sulla base di un confronto tra diverse aree geografiche e culturali*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente, al termine del II Periodo didattico dei corsi serali SSSG, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• individuare gli elementi costitutivi dei processi di trasformazione e di passaggio dall'età medievale a quella moderna• cogliere legami analogici tra fenomeni di epoche diverse• cogliere come la storia sia stata ripresa a fini politici nelle varie epoche <p>E, al termine del III periodo didattico di SSSG è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• cogliere la crisi dell'impostazione eurocentrica della storia per la narrazione degli ultimi anni• saper utilizzare documenti per produrre un testo espositivo/argomentativo• saper riconoscere e prendere coscienza delle diverse letture riguardo a uno stesso evento storico <p>Riguardo alla storia locale, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprendere gli aspetti specifici locali di eventi storici di più vasta portata• riconoscere e interpretare le testimonianze del territorio trentino	<p>Lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• gli elementi costitutivi della società medievale e moderna• concetti storiografici di permanenza e mutamento• cronologia della storia medievale e moderna <p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• impostazione eurocentrica della storia <p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• i principali mutamenti (economici, politici e sociali) dal mille ai giorni nostri riferibili alla storia del trentino• le principali testimonianze del patrimonio storico e paesaggistico del territorio trentino

Declinazione della competenza *Il metodo storico - Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo delle fonti e saperle praticare in contesti guidati*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente, al termine del II e del III (con maggiore autonomia) periodo didattico è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le diverse tipologie di fonti e comprenderne il contributo informativo • leggere diversi tipi di fonti e ricavarne informazioni per produrre esposizioni orali e scritte <p>Riguardo alla storia locale, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compiere operazioni di analisi a partire da fonti e documenti di storia locale • cogliere l'importanza del patrimonio storico artistico del territorio 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il concetto e le varie tipologie di fonte. • gli elementi costitutivi del processo di ricostruzione storica • i repertori, reperibili anche in rete • il lessico della storia • il criterio di selezione delle informazioni (metodo critico) <p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti culturali e paesaggistici salienti del territorio • tracce e fonti per la conoscenza della storia locale. • i principali monumenti storico-artistici presenti nel territorio • i principali luoghi di conservazione, pubblici e privati, del territorio (musei, biblioteche, archivi ecc.)

Declinazione della competenza *Relazione presente-passato - Riconoscere e comprendere i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico mettendoli in relazione con il mondo contemporaneo.*¹

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente, al termine del II e del III (con maggiore autonomia) periodo didattico, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • usare strumenti concettuali atti a organizzare temporalmente le conoscenze storiche più complesse • individuare le successioni, le contemporaneità, le durate, le trasformazioni dei processi storici esaminati <p>Riguardo alla storia locale, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cogliere relazioni fra gli eventi e i processi dei periodi storici trattati durante il corso riferiti alla realtà locale (ad es. i confini) 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i concetti di: età, periodo, congiunture economiche, lunga durata • permanenze e mutamenti in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> a. guerre, migrazioni, produzione e lavoro, mezzi di comunicazione, diritti civili, strutture sociali, leggi fondamentali (costituzioni), istruzione e cultura b. elementi politici, economici e culturali della storia trentina

Distribuzione dei temi nei tre anni

Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
<ul style="list-style-type: none">• la rinascita delle città• lo scontro tra potere politico e potere religioso• il tramonto del medioevo• le scoperte geografiche• la rivoluzione scientifica• la riforma e la controriforma• l'antico regime	<ul style="list-style-type: none">• il tramonto dell'antico regime• l'età delle rivoluzioni• i caratteri del nazionalismo: dai risorgimenti agli imperialismi• verso la società di massa: rivoluzione industriale, questione sociale, partiti di massa	<ul style="list-style-type: none">• l'evoluzione dalla società di massa alla società dei consumi• la prima guerra mondiale• caratteristiche e caratteri comuni dei regimi totalitari• la seconda guerra mondiale• l'italia del secondo dopoguerra: costituzione, sviluppo politico, economico e sociale, transizione verso la seconda repubblica• il mondo bipolare e le conseguenze che ne derivano

Appendice

L'insegnante EDA

A conclusione di queste Linee guida si ritiene di particolare interesse accennare alle figure che nel contesto descritto operano professionalmente, e cioè gli insegnanti EDA.

A tale proposito, nel corso degli incontri sia di elaborazione sia di rilettura del documento sono emerse più volte riflessioni, suggerimenti, indicazioni operative.

Gli insegnanti hanno evidenziato innanzitutto la necessità di considerare la specificità del settore EDA nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale: settore cruciale per l'attuazione concreta di quell'assunto "apprendere per tutta la vita" che sempre più diverrà una necessità e un dovere nella società della conoscenza, ma non potrà tradursi in reali opportunità per tutti se non sarà considerato anche un diritto di cittadinanza e trovare adeguato spazio nella scuola pubblica; settore cruciale anche perché collocato sulla frontiera di un'evoluzione sociale continua, che vede incrociarsi una molteplicità di destini, culture, condizioni di vita, una complessità magmatica e anticipatrice del futuro.

La gestione dei gruppi classe e le scelte didattiche sono anch'esse di frontiera e richiedono insegnanti motivati ma soprattutto specificamente formati per lavorare con gli adulti, che nel caso della SSPG sono, come detto, adolescenti italiani, giovani stranieri di prima o seconda generazione, lavoratori e lavoratrici stranieri/e o persone ristrette nelle carceri, nella SSSG giovani italiani e stranieri con fallimenti scolastici alle spalle, adulti che riprendono gli studi dopo un periodo di interruzione, persone che vogliono nuovi titoli di studio per cambiare lavoro.

Formazione iniziale e aggiornamento sistematico sono le richieste avanzate dai docenti, ma anche e soprattutto, la possibilità di incontrarsi a più livelli, per confrontarsi, scambiare pratiche efficaci e produrre materiali da utilizzare nelle classi. È, questo, un tema molto interessante perché intercetta alcuni dei problemi più sentiti dai docenti stessi: la sensazione di isolamento all'interno di collegi docenti in cui si è sempre minoranza, il lavorare con materiali poco fruibili da parte dei corsisti, il doversi adattare a condizioni di lavoro che mutano continuamente. Non è un caso se numerosi, tra i partecipanti all'elaborazione delle Linee guida, hanno sottolineato quanto sia stato gradito questo lavoro proprio perché ha costituito una preziosa occasione di confronto tra insegnanti di scuole diverse, anche lontane tra loro.

Gli insegnanti chiedono di investire dunque su di loro, innanzitutto delineando un profilo degli insegnanti EDA che definisca le specifiche

competenze professionali di cui dovrebbero essere dotati, in secondo luogo organizzando una formazione /un aggiornamento che ne promuova l'acquisizione e il mantenimento, infine strutturando i luoghi di un sistematico incontro tra i docenti del settore adulti. Ipotizzano che fin da ora si possa pensare ad istituire organismi di carattere provinciale: collegi EDA cui i docenti potrebbero partecipare durante l'anno in alternativa agli incontri dei collegi di Istituto (salvo il primo e l'ultimo), per trattare temi comuni, quali ad esempio l'organizzazione flessibile dei corsi e i sistemi di valutazione dei crediti; dipartimenti disciplinari EDA di 1° e 2° livello per studiare assieme, produrre materiali di lavoro, riflettere sulle pratiche didattiche. E il primo oggetto di confronto all'interno di questi nuovi organismi dovrebbe essere l'analisi delle Linee guida: gli insegnanti che le hanno elaborate le considerano un importante punto di partenza per l'attuazione, nella prassi organizzativa e didattica, di quella visione comune di EDA cui si aspira; essi stessi, opportunamente formati sulla gestione dei gruppi di pari, potrebbero costituire le figure delegate ad animare e condurre la lettura delle Linee guida.

Questa azione rientrerebbe a pieno titolo nel processo di valorizzazione della professionalità docente, tassello fondamentale di una nuova visione dell'educazione degli adulti.

Al contempo, offrirebbe una nuova occasione per far emergere la pluriennale esperienza delle scuole EDA, con il portato di innovazioni organizzative e didattiche che da sempre le caratterizza, e che possono divenire esemplari per future intraprese nel campo dell'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Indice degli allegati

Allegato 1 – SSPG Lingua Inglese

Programmazione del modulo introduttivo

Allegato 2 – SSPG Italiano

Attenzioni didattiche

Allegato 3 – SSSG Italiano

Esempio di modulo iniziale

Allegato 4 – SSSG Lingua Inglese

Esempio di suddivisione in moduli – UdA per il 2° Periodo didattico - LES

Allegato 5 – SSSG Lingua Inglese

Esempio di suddivisione in moduli - UdA per il 2° Periodo didattico - CAT

Allegato 6 – SSSG Lingua Inglese

Esempio di Test d'Ingresso al 2° Periodo didattico

Allegato 7 – SSSG Lingua Tedesca

Proposta di declinazione delle competenze attese alla fine del 1° Periodo didattico

Allegato 8 – SSSG Lingua tedesca

Esempio di suddivisione in moduli – UdA per il 2° Periodo didattico

Allegato 9 – SSSG Lingua tedesca

Esempio di test d'ingresso al 2° periodo didattico

Allegato 10 – SSSG Matematica

Caratteristiche ed esempio di test d'ingresso

Allegato 11 – SSSG Matematica

Esempio di programmazione per il V anno - ITT

Allegato 12 – SSSG Matematica

Esempio di programmazione per il V anno - AFM

Allegato 13 – SSSG Matematica

Esempio di suddivisione in moduli del III periodo didattico - LES

Allegato 14 – SSSG Storia

Esercitazione (esercizi e materiali) con rubrica valutativa

Allegato 1 - SSPG Lingua Inglese

Programmazione del modulo introduttivo

Al fine di programmare al meglio le attività didattiche e di calibrare i contenuti del I modulo, è prevista a inizio anno una prova d'ingresso che verifichi la situazione di partenza.

La prova dovrebbe essere di tipo adattivo, prevedere livelli intermedi ed essere organizzata nel modo seguente:

- una parte di comprensione del testo con domande strutturate
- una parte di produzione scritta con la richiesta agli studenti di presentare se stessi
- un breve colloquio orale (5-10')

Per gli studenti principianti assoluti non è previsto un test d'ingresso. Per questi si consiglia pertanto di organizzare percorsi di supporto e accompagnamento per l'acquisizione delle prime abilità e conoscenze.

Il riconoscimento dei crediti, con l'esonero dalla frequenza, avviene su richiesta formale dello studente e previa presentazione di una Certificazione linguistica di Lingua inglese oppure, in alternativa, in seguito alla valutazione delle competenze linguistiche attraverso una verifica di comprensione e produzione, scritte e orali. Sia la Certificazione, sia la valutazione a seguito di verifica, devono attestare l'acquisizione di un livello di competenza pari o superiore al livello A1 del QCER.

Tenuto conto della varietà delle situazioni in ingresso, il primo modulo della programmazione annuale idealmente dovrebbe avere la funzione di allineamento delle conoscenze e delle abilità degli studenti. In tale ottica, potrà essere progettato con flessibilità e declinato a partire dai livelli di competenza degli studenti, livelli desunti dagli esiti del test d'ingresso.

Si indicano, quindi, le abilità, le conoscenze e i contenuti essenziali che dovrebbero essere affrontati nel primo modulo, presupponendo una situazione iniziale in cui vi siano anche principianti assoluti.

I MODULO

Abilità	Conoscenze	Contenuti
<p>Ascoltare e cogliere il senso di un messaggio nel canale orale e scritto</p> <p>Chiedere e dare informazioni e spiegazioni su aspetti contestuali e fattuali</p> <p>Comprendere la semplice descrizione di eventi, le forme di cortesia</p> <p>Esplorare e comprendere semplici testi informativi, descrittivi e pubblicitari</p> <p>Applicare le convenzioni linguistiche richieste dalla situazione</p> <p>Utilizzare le principali strutture linguistiche della lingua studiata</p>	<p>La fonetica, la fonologia, la prosodia di base</p> <p>L'ortografia e la punteggiatura di base</p> <p>Il lessico delle aree semantiche e le funzioni linguistiche relative al sé e alla famiglia</p> <p>Le principali strutture linguistiche della lingua inglese</p>	<p>Vocabolario di base: numeri, mesi e giorni della settimana, lessico del sé e della famiglia, le Question words.</p> <p>Linguaggi funzionali degli ambiti di riferimento</p> <p>Simple Present: coniugazione e uso di to be</p> <p>Pronomi personali</p> <p>Aggettivi possessivi</p> <p>Articolo</p> <p>Singolare/plurale</p> <p>Struttura della frase: affermativa, negativa, interrogativa</p>

Allegato 2 - SSPG Italiano

Attenzioni didattiche

Obiettivi dell'apprendimento dell'italiano sono sviluppare la conoscenza della lingua funzionale a una sempre migliore comprensione della realtà, ad esprimersi ed orientarsi nei diversi contesti del nostro Paese. Per questo vanno attivate tutte le macro abilità - ascoltare/ comprendere, parlare, leggere e scrivere – mentre l'impostazione didattica dell'italiano va principalmente focalizzata all'approccio espressivo e deve privilegiare lo sviluppo delle competenze pragmatico/comunicative.

Gli obiettivi dell'insegnamento si realizzano tenendo in considerazione gli stimoli comunicativi e i temi socio-culturali significativi suggeriti dagli studenti, che devono essere al centro del processo di acquisizione e apprendimento. Le diverse attività proposte devono offrire possibili spunti per acquisire le regole sociali che governano la comunicazione anche in altri contesti.

Attenzione va posta agli aspetti motivazionali, all'affettività, alla relazione tra studenti del gruppo classe (attraverso discussioni collettive, lavori in coppia o in gruppi), all'eliminazione di fattori ansiogeni legati alla consuete dinamiche dei gruppi classe che possono inibire l'apprendimento linguistico.

I testi orali e scritti proposti devono essere caratterizzati da varietà sociolinguistica (per grado di formalità) di genere e tipologia testuale, con l'obiettivo di fornire sia un campione di lingua funzionale ai bisogni comunicativi, sia contenuti tematici ricchi e stimolanti sul piano culturale. Va favorito anche l'apprendimento passivo delle regole della comunicazione attraverso attività in cui lo studente è concentrato sul contenuto e non sulla forma linguistica.

La riflessione grammaticale va introdotta in modo induttivo, stimolando la ricerca attiva della regola e la riflessione sull'uso delle strutture da parte dello studente. Gli argomenti debbono essere esplorati attraverso un percorso che consente di evidenziare usi e forme emerse dai testi, di analizzarli e reimpiegarli in attività guidate e libere.

Andranno quindi proposte attività orali e scritte che prevedano successive rielaborazioni creative delle tematiche, degli stimoli e dei contenuti proposti. Questo tipo di produzioni avranno come focus la comunicazione, per privilegiare la fluenza e l'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza.

Va ricordato che all'approfondimento della lingua italiana concorrono tutti gli insegnanti con il linguaggio e il lessico proprio delle singole discipline e la pratica delle diverse competenze linguistiche.

Allegato 3 - SSSG Italiano

Suggerimenti per il modulo iniziale

Nel primo modulo si dovrebbe prevedere in particolare un percorso che favorisca lo sviluppo/potenziamento di 2 competenze, la prima delle quali funzionale all'acquisizione delle altre competenze e al rafforzamento del metodo di studio:

- leggere e comprendere testi articolati e complessi di diversa natura
- padroneggiare la scrittura nei suoi vari aspetti

All'inizio delle attività didattiche, sarebbe opportuno un percorso di riallineamento qualora nelle prime lezioni emergessero lacune o esigenze di uniformare maggiormente il livello del gruppo classe, oppure un percorso di approfondimento/potenziamento se la classe presentasse livelli omogenei di padronanza delle competenze sopra indicate.

In tal senso, si individuano le abilità di comprensione e produzione del testo funzionali all'intero percorso, da privilegiare in questo primo modulo:

- individuare nel testo la tipologia testuale, i nuclei tematici, l'architettura del testo;
- individuare nel testo informazioni specifiche, ricavandone schemi, appunti, mappe;
- pianificare, elaborare e correggere il testo in base alla consegna, allo scopo comunicativo, al destinatario e al contenuto;
- produrre testi da altri testi, riassumendo, sintetizzando, passando da testi continui a non continui e viceversa, formulando e sostenendo una propria tesi.

Perché il percorso del primo modulo sia più efficace, sarebbe opportuno proporre una certa varietà di testi, sia letterari sia d'uso, di differenti tipologie, con diverse caratteristiche e diverso grado di difficoltà e su molteplici argomenti. Ciò vale sia per la comprensione sia per la produzione scritta, cioè per competenze il cui sviluppo non si esaurisce nel primo modulo, così come il dedicare ad esse particolare attenzione non esclude un'eventuale programmazione tesa allo sviluppo delle altre competenze dei piani di studio.

In questo modulo saranno pertanto decisive le scelte metodologiche e un'impostazione dell'attività didattica che privilegi il problem posing e il problem solving, il lavoro e il confronto tra pari, la riflessione meta cognitiva.

Allegato 4. - SSSG Inglese

Esempio di suddivisione in moduli UdA per il Liceo LES

di Maria Pia Andreotti

PIANO DI LAVORO Anno scolastico 2016/2017 3° anno LES Corso serale

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 1 PERFECT	UNITA' ORARIE 25
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Domandare o dire che cosa stava (o non stava) accadendo - Descrivere contemporaneità nel Passato o come, quando e dove qualcosa si è verificato - Esprimere o domandare da quanto tempo dura (o durava) uno stato o un'azione. 		
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Riferire, chiedere o rispondere su eventi, fatti, situazioni, azioni o esperienze del Passato, anche recente (e del Presente). 		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - Present Perfect simple + ever, never, yet, just, already - Present Perfect vs Past simple - Past continuous - Present Perfect + for/since - Past Perfect. 		

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 2 THE UK	UNITA' ORARIE 24
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere testi autentici nella loro natura linguistica, lessicale e culturale, in modo globale, selettivo, e sempre più dettagliato - Effettuare collegamenti e sintesi - Scegliere le informazioni da definire, specificare, o da sviluppare al fine di esporre in modo efficace - Esprimersi sul significato (e sulla geografia) di UK e di Great Britain. 		
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Presentare contenuti culturali relativi ai Paesi dell'Anglosfera. 		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - Si chiariranno eventuali complessità presenti nelle Letture in oggetto, o utili al fine di una preparazione più solida e di un'esposizione corretta. READING PASSAGES <ul style="list-style-type: none"> - The United Kingdom: UK, GB or British Isles? - Great Britain's landscape: England/Scotland/Wales - Northern Ireland. 		

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 3 MORE	UNITA' ORARIE 20
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere dati di fatto (calendario, orario, programma ufficiale) e parlare di impegni formali (agenda) - Porre domande e rispondere su programmi personali - Parlare di azioni imminenti (certe), in situazioni quotidiane - Chiedere e comunicare intenzioni o progetti - Fare previsioni "certe" - Esprimere una decisione del momento - Parlare di azioni certe, non dipendenti dalla propria volontà - Fare previsioni - Promettere, offrirsi o impegnarsi - Descrivere procedimenti (anche con agente non importante o non conosciuto) 		
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Chiedere e comunicare relativamente a programmi, previsioni, intenzioni, progetti, promesse, impegni, offerte - Passare dalla Forma attiva alla forma Passiva. 		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - Present simple - Present continuous - To be going to - Will, won't - Passive. 		

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 4 SOCIAL FRAMEWORK	UNITA' ORARIE 20
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere testi autentici nella loro natura linguistica, lessicale e culturale, in modo globale, selettivo, e sempre più dettagliato - Effettuare collegamenti e sintesi - Scegliere le informazioni da definire, specificare, o da sviluppare al fine di esporre in modo efficace - Esprimersi su diversi aspetti che costituiscono il tessuto sociale e politico del mondo anglosassone. 		
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Presentare contenuti culturali e sociali relativi ai Paesi dell'Anglosfera. 		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - Si chiariranno eventuali complessità presenti nelle Letture in oggetto, o utili al fine di una preparazione più solida e di un'esposizione corretta. READING PASSAGES <ul style="list-style-type: none"> - The social framework: Population/Religion - The British school system: Curriculum and examinations - The political system: The Crown/Parliament and Government. 		

PIANO DI LAVORO
 Anno scolastico 2016/2017
 4° anno LES Corso serale

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 5 IF	UNITA' ORARIE 20
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere dati di fatto o situazioni - Parlare di possibili eventi futuri - Esprimere possibilità - Fare ipotesi o deduzioni. 		
ABILITA'	- Esprimersi su possibilità, reali o meno, e impossibilità.		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - 0 Conditional - First Conditional - Second Conditional - Third Conditional. 		

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA ECULTURA INGLESE	UdA 6 M&M	UNITA' ORARIE 24
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere testi autentici nella loro natura linguistica, lessicale e culturale, in modo globale, selettivo, e sempre più dettagliato - Effettuare collegamenti e sintesi - Scegliere le informazioni da definire, specificare, o da sviluppare al fine di esporre in modo efficace - Orientarsi in un percorso concernente aspetti di base del marketing. 		
ABILITA'	- Acquisire abilità comunicative in business English.		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - Si chiariranno eventuali complessità presenti nelle Letture in oggetto, o utili al fine di una preparazione più solida e di un'esposizione corretta. READING PASSAGES <ul style="list-style-type: none"> - Markets - Marketing: the "four Ps" - Product - Place - Price. 		

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 7 REPORT	UNITA' ORARIE 25
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Distinguere i verbi che introducono Discorso diretto e Discorso indiretto - Riportare affermazioni, negazioni, e domande altrui effettuando i corretti cambiamenti. 		
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Riferire messaggi, informazioni, discorsi di altri. 		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - To say/to tell - Direct Speech - Reported Speech 		

DOCENTE	DISCIPLINA LINGUA E CULTURA INGLESE	UdA 8 ADVERTISING	UNITA' ORARIE 20
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere testi autentici nella loro natura linguistica, lessicale e culturale, in modo globale, selettivo, e sempre più dettagliato - Effettuare collegamenti e sintesi - Scegliere le informazioni da definire, specificare, o da sviluppare al fine di esporre in modo efficace - Orientarsi in un percorso concernente aspetti di business English. 		
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire abilità comunicative specifiche. 		
CONOSCENZE	GRAMMAR <ul style="list-style-type: none"> - Si chiariranno eventuali complessità presenti nelle Letture in oggetto, o utili al fine di una preparazione più solida e di un'esposizione corretta. READING PASSAGES <ul style="list-style-type: none"> - Advertising techniques - Is advertising a good thing? - How can Apple be so successful? Eight reasons why Apple works - Methods of communication: Making business phone calls. 		

Allegato 5 - SSSG Inglese

Esempio di suddivisione dei contenuti nei due anni del 2° periodo didattico CAT

di Andrea Frighi

III anno

M 3.1 **Eventuale raccordo oppure** Present perfect vs Simple Past + Microlingua/Civiltà *

M 3.2 Comparativi – superlativi + Microlingua/Civiltà *

M 3.3 Past perfect - Simple past + Microlingua/Civiltà *

M 3.4 Futuro (present continuous-To be going to-Will) + Microlingua/Civiltà *

IV anno

M 4.1 123 Condizionali + Microlingua/Civiltà *

M 4.2 Must/To have to- Can/Could/Be able to + Microlingua/Civiltà *

M 4.3 Frasi relative/con preposizioni + Microlingua/Civiltà *

M 4.4 Passivo + Microlingua/Civiltà *

* la programmazione di Microlingua o civiltà in quarta è soggetta alla disarticolazione o meno delle classi.

Allegato 6 - SSSG Inglese

Proposta di test d'ingresso

Da: KET PRACTICE TESTS di ANNETTE CHAPEL – SUE IRELAND editrice OXFORD

ENTRY TEST (45 mins)

There are 5 pages. Follow the instructions given on each page

Question n. 1:

Introduce yourself in about 50 words

Questions 16–20

Complete the conversation at the doctor's.
What does Peter say to Dr Robertson?

For questions 16–20, mark the correct letter A–H on your answer sheet.

Example:

Dr Robertson: Hello, you must be Peter Jones. What's the problem?

Peter: 0

Answer:

0	A	B	C	D	E	F	G	H
---	---	---	---	---	---	---	---	---

Dr Robertson: Oh yes, it's the right one, isn't it. Where does it hurt?

Peter: 16

Dr Robertson: Can you move it?

Peter: 17

Dr Robertson: Does it? And how did you do this, Peter?

Peter: 18

Dr Robertson: Did you leave the match when that happened?

Peter: 19

Dr Robertson: That wasn't a very good idea, was it?

Peter: 20

Dr Robertson: It's not that bad! But don't play any football for two weeks.

Peter: Right, I won't.

Tip

Read the beginning of the conversation with the example.

- A I suppose not. Will I need to go to hospital?
- B The left one's fine.
- C I was playing football this morning and I fell badly.
- D It's my leg, doctor, it really hurts.
- E How long will it take?
- F The pain's here, just above my foot.
- G Well I wanted to, but I had to play until the end.
- H I can, but it hurts when I walk.

Questions 28–35

Read the article about Penélope Cruz, the film star.
Choose the best word (A, B or C) for each space.
For questions 28–35, mark A, B or C on your answer sheet.

Tip

Look at the words before and after each space to help you decide your answer.

Penélope Cruz

The actor Penélope Cruz comes (0) Madrid and was born in 1974. She dances (28) well and once made a rock video (29) the group *Mecano*. Cruz made (30) first film in 1991 and soon became a big name in Spanish cinema. Since then, she has (31) in several important films in Spain and in the U.S.A. One Spanish

film won an Oscar in the famous film competition, for the (32) foreign film.

When she is going to make (33) new film, she looks for information that will make the film really special. This often means travelling to (34) country and talking to people there. She loves (35) photographs on these trips.

Information taken from www.latin-connection.com and *Vanity Fair* April 2000

Example:

0 A from B by C on

Answer:

0

A

B

C

- 28 A too B very C enough
- 29 A at B with C to
- 30 A his B its C her
- 31 A been B be C being
- 32 A good B better C best
- 33 A any B no C some
- 34 A other B all C another
- 35 A take B taking C takes

Questions 21–27

Read the article about George Weekes.

For questions 21–27, mark A, B or C on your answer sheet.

TIP
Underline the parts of the text that give you the answers, so you can check your answers easily.

GEORGE WEEKES



George Weekes writes poems and books for all age groups, and sometimes reads his work on television.

'My parents moved to Manchester from Jamaica just before I was born, but east London has been my home for many years now. Tourists never come here. This part of the city has problems, but there are also many good things about it.

People of many nationalities live in this area, so there are shops with Jamaican bread, African vegetables, Chinese spices and lots of other



interesting things. The shop my wife likes best is one that sells beautiful Indian dresses. The local bookshop is much more friendly than a big store and I'm always happy to talk to the customers about my books!

I'm 36 now but I don't really like 36-year-olds! Once people become 30 they think about money too much and say that modern music is too noisy! Almost all my friends here are under 17. I love their language and their music. They give me ideas for my writing.

Sometimes I go for a run along the river. There are flowers and animals and even some cows there, so it's like being in the country. I live and work in a city but inside I am still a country person.' ■

Example:

0 George Weekes is

- A a writer.
- B an actor.
- C a teacher.

Answer:

0	A	B	C
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

21 George was born in

- A Jamaica.
- B London.
- C Manchester.

22 What does George say about his part of London?

- A Tourists should go there.
- B Life there isn't always easy.
- C It's in the city centre.

23 His wife's favourite shop sells

- A clothes.
- B food.
- C books.

24 George likes the bookshop because

- A the books are cheap.
- B he can meet his readers there.
- C it has so many books.

25 George says that people over 30

- A have too much money.
- B are often unhappy.
- C don't like loud music.

26 Most of George's friends

- A are younger than he is.
- B read all his books.
- C are good at languages.

27 George goes running

- A near some water.
- B in the country.
- C on a farm.

Allegato 7 - SSSG Tedesco

Proposta di Declinazione delle competenze- Lingue comunitarie / Tedesco

Primo biennio

Livello atteso: A1

Declinazione della competenza *Comprendere e ricavare informazioni - nella loro natura linguistica, paralinguistica, extralinguistica e culturale - dall'ascolto e dalla lettura di testi scritti; trasferire e riutilizzare le informazioni raccolte.*

Abilità	Conoscenze
<p>Al termine del 1° biennio lo studente è in grado di: sfruttare le proprie conoscenze, il contesto e altri eventuali indizi a disposizione per comprendere i contenuti di una comunicazione orale e i contenuti e l'organizzazione di un testo scritto</p> <p>in particolare quando ascolta testi orali è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni o interessi personali• seguire una lezione o discussione relative ad alcuni campi di interesse• comprendere gli elementi essenziali di comunicazioni audio <p>quando legge testi scritti è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprendere comunicazioni scritte di natura personale in modo sufficiente da poter corrispondere con un/a coetaneo/a• esplorare e comprendere semplici testi espositivi di presentazione e descrizione del quotidiano• orientarsi all'interno del testo letto onde identificare informazioni esplicite <p>e quando trasferisce e riutilizza quanto appreso è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• confrontare le informazioni contenute in testi diversi• selezionare ed adattare le informazioni a seconda dei compiti intrapresi• rapportare la propria cultura, le proprie esperienze e prospettive con quelle emergenti dai testi letti e ascoltati• utilizzare le risorse a disposizione quali dizionari, libri di testo e materiali forniti dall'insegnante	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la struttura funzionale delle lingue comunitarie relativamente al livello a1 quanto a:<ol style="list-style-type: none">a. fonetica di baseb. ortografia e punteggiaturac. registro linguistico formale e informaled. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni comunicative più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, via quotidianae. elementi di coesione e coerenza testuale (congiunzioni, pronomi, avverbi)f. strutture linguistiche di base delle lingue acquisite (in particolare: pronomi personali, articoli determinativi e indeterminativi, aggettivi possessivi nei casi nominativo, accusativo e dativo; presente dei verbi ausiliari, dei verbi regolari e di alcuni verbi irregolari ad alta frequenza; presente dei verbi modali können, müssen, wollen; verbi riflessivi e con prefissi separabili; imperativo; negazione con kein e nicht; costruzione della frase enunciativa con e senza inversione, costruzione della frase interrogativa e imperativa; alcune preposizioni di tempo e di luogo)• strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti e orali, su argomenti noti inerenti alla sfera personale• elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle lingue di apprendimento

Declinazione della competenza *Interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana relative ai propri interessi personali e professionali*

Abilità	Conoscenze
<p>Al termine del 1° biennio lo studente è in grado di: esprimersi in situazioni di vita quotidiana, relative ai propri interessi e all'età, se guidato; in particolare nell'interazione orale è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentarsi • esprimere alcuni bisogni concreti della vita quotidiana • scambiare informazioni • formulare espressioni di accordo e disaccordo • adattare il registro linguistico formale o informale a seconda degli interlocutori <p>nell'interazione scritta è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere e cogliere il senso di un messaggio nel codice scritto • scrivere brevi messaggi su argomenti noti • interagire per iscritto con coetanei dei paesi di cui si apprende la lingua • scrivere frasi rispettando le concordanze 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello A1 quanto a: <ul style="list-style-type: none"> a. fonetica di base b. ortografia e punteggiatura c. registro linguistico formale e informale d. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni comunicative più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, via quotidiana e. elementi di coesione e coerenza testuale (congiunzioni, pronomi, avverbi) f. strutture linguistiche di base delle lingue acquisite (in particolare: pronomi personali, articoli determinativi e indeterminativi, aggettivi possessivi nei casi nominativo, accusativo e dativo; presente dei verbi ausiliari, dei verbi regolari e di alcuni verbi irregolari ad alta frequenza; presente dei verbi modali können, müssen, wollen; verbi riflessivi e con prefissi separabili; imperativo; negazione con kein e nicht; costruzione della frase enunciativa con e senza inversione, costruzione della frase interrogativa e imperativa; alcune preposizioni di tempo e di luogo) • strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti e orali, su argomenti noti inerenti alla sfera personale; • elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle lingue di apprendimento

Declinazione della competenza *Produrre una comunicazione orale e testi scritti differenziando lo stile a seconda dei contenuti a valenza personale o professionale*

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente, al termine del 1° biennio, è in grado di: esprimersi in maniera coerente utilizzando strategie di comunicazione sempre più autonome e di redigere brevi comunicazioni strutturate per sé o per altre persone</p> <p>in particolare è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere in breve cose o persone attinenti alla propria quotidianità e ai rapporti con loro • dare indicazioni ed informazioni comprensibili su contesti reali • redigere una breve mail • produrre brevi dialoghi su argomenti del quotidiano • applicare le convenzioni linguistiche richieste dalla situazione 	<p>E conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura funzionale delle Lingue comunitarie relativamente al livello A1 quanto a: <ul style="list-style-type: none"> a. fonetica di base b. ortografia e punteggiatura c. registro linguistico formale e informale d. lessico, fraseologia idiomatica e funzioni comunicative più frequenti delle aree semantiche relative al sé, famiglia, interessi personali, tempo libero, via quotidiana e. elementi di coesione e coerenza testuale (congiunzioni, pronomi, avverbi) f. strutture linguistiche di base delle lingue acquisite (in particolare: pronomi personali, articoli determinativi e indeterminativi, aggettivi possessivi nei casi nominativo, accusativo e dativo; presente dei verbi ausiliari, dei verbi regolari e di alcuni verbi irregolari ad alta frequenza; presente dei verbi modali können, müssen, wollen; verbi riflessivi e con prefissi separabili; imperativo; negazione con kein e nicht; costruzione della frase enunciativa con e senza inversione, costruzione della frase interrogativa e imperativa; alcune preposizioni di tempo e di luogo) • strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti e orali, su argomenti noti inerenti alla sfera personale; • elementi di cultura e tradizioni veicolati dalle lingue di apprendimento

Allegato 8 - SSSG Tedesco

Esempio di suddivisione in moduli per il 2° biennio

di Federica Farina

	STRUTTURE MORFO-SINTATTICHE	COMUNICAZIONE	LESSICO
M1 TAGESABLAUF	Verbi separabili Verbi riflessivi Caso dativo Avverbi di frequenza	Descrivere la routine quotidiana Indicare una successione cronologica Indicare la frequenza di azioni	Attività quotidiane
M2 FREIZEIT UND SPORT	Verbi modali (können, wollen, müssen) Costruzione della frase enunciativa con e senza inversione Pronomi personali al dativo Alcune preposizioni di tempo e luogo	Descrivere attività sportive e del tempo libero Fare, accettare, rifiutare proposte Formulare richieste	Attività sportive e del tempo libero
M3 ESSEN UND TRINKEN	Verbo modale (dürfen) Verbi essen, schmecken, nehmen Alcune preposizioni di tempo e luogo	Descrivere gusti e abitudini alimentari Ordinare in un locale Chiedere e dare permessi, formulare divieti	Cibi e bevande
M4 DAS WETTER	Costruzione della frase secondaria (weil, wenn) Verbo werden Alcune preposizioni di tempo e luogo	Descrivere le condizioni del tempo Formulare ipotesi Dare spiegazioni	Mesi e stagioni Tempo atmosferico

	STRUTTURE MORFO-SINTATTICHE	COMUNICAZIONE	LESSICO
M1 GEBURTSTAG UND FESTE	Costruzione della frase e ordine dei casi Verbo einladen Preterito di sein e haben Numeri ordinali Alcune preposizioni di tempo e luogo	Chiedere e dire la data Chiedere e dire un prezzo Formulare, accettare e rifiutare un invito	Feste, ricorrenze, oggetti regalo
M2 FERIEN	Frase con dass Preterito dei verbi modali Perfekt e uso degli ausiliari (verbi regolari)	Riferire affermazioni di altri Descrivere un viaggio al passato Esprimere volontà, obbligo e possibilità al passato	Vacanze e mete di viaggio Mezzi di trasporto
M3 REISEN	Perfekt e uso degli ausiliari (verbi misti e irregolari) Perfekt nelle frasi subordinate Alcune preposizioni di tempo e luogo	Raccontare un viaggio al passato	Tipologie di viaggio
M4 WEGBESCHREIBUNG	Frase interrogative indirette Alcune Preposizioni di tempo e luogo	Chiedere e dare indicazioni stradali	Edifici e monumenti in città

EINSTUFUNGSTEST
PLUSPUNKT DEUTSCH

Autor: Dieter Maenner

A1

Deutsch als Zweitsprache
Pluspunkt Deutsch

→ NEUE AUSGABE

Cornelsen

Name: _____

Datum: _____

Bitte markieren Sie die Lösung auf dem Antwortblatt. Es gibt nur eine richtige Antwort.

1 Guten Tag, mein Name ___ Christine Schmidt.

- a) ist
- b) sein
- c) heie
- d) heit

2 Wie geht es Ihnen?

- a) Gut, und dir?
- b) Danke, gut.
- c) Bitteschn.
- d) Ich gehe gut.

3 Welche Sprachen ___ du?

- a) sprechen
- b) spricht
- c) sprichst
- d) spricht

4 Robert ___ drei Jahre alt.

- a) ist
- b) sind
- c) hast
- d) haben

5 Das ist ein Buch. ___ Buch kostet 10 Euro.

- a) Der
- b) –
- c) Die
- d) Das

6 Da ist ein Schrank. ___ ist gro.

- a) Sie
- b) Er
- c) Die
- d) Es

7 Die Lampe ist nicht schn. Sie ist ___.

- a) gemtlich
- b) laut
- c) hsslich
- d) toll

8 Ich wohne ___ ersten Stock.

- a) aus
- b) in
- c) am
- d) im

9 Wir ___ heute eine Radtour.

- a) fahren
- b) sind
- c) gehen
- d) machen

10 In Berlin ___ viele Sehenswrdigkeiten.

- a) gibt es
- b) sehen es
- c) sind es
- d) hat es

**11 Ayse: Wann fngt der Kurs an?
Pierre: ___ 18 Uhr.**

- a) Am
- b) Bis
- c) Von
- d) Um

12 Am Wochenende:

- a) Am Wochenende wir kaufen ein.
- b) Am Wochenende kaufen wir ein.
- c) Am Wochenende einkaufen wir.
- d) Am Wochenende wir einkaufen.

13 Guten Tag, ich htte gern ___ Orangensaft.

- a) ein Glas
- b) ein Netz
- c) ein Stck
- d) eine Tte

**14 Verkufer: Was darf es sein?
Kunde: ___**

- a) Danke, das ist alles.
- b) Danke, nein.
- c) Und vierzig Cent zurck.
- d) Ich htte gern zwei Kilo pfel.

Einstufungstest Pluspunkt Deutsch A1

Pluspunkt
Deutsch

15 **Martina: Ich suche Arbeit.**

Robert: Dann ___ doch die
Stellenanzeigen.

- a) lese
- b) lest
- c) liest
- d) lies

16 **Das kann Robert gut**

- a) Tennis Robert kann gut spielen.
- b) Robert kann gut Tennis spielen.
- c) Robert kann spielen gut Tennis.
- d) Robert kann gut spielen Tennis.

17 **Ich gehe heute ___ Post.**

- a) zu
- b) zu den
- c) zum
- d) zur

18 **___ kommt Frau Kuhn?**

- a) Was
- b) Woher
- c) Wohin
- d) Wo

19 **Gestern ___ wir im Kino.**

- a) waren
- b) seid
- c) sind
- d) war

20 **Herr Phan geht zur Bank.**

Er muss Geld ___.

- a) beraten
- b) unterschreiben
- c) überweisen
- d) bedienen

21 **Ich habe morgen einen ___ beim Arzt.**

- a) Besserung
- b) Sprechzeit
- c) Datum
- d) Termin

22 **Ich habe ein Handy. Ich brauche
___ jeden Tag.**

- a) er
- b) sie
- c) es
- d) ihn

23 **Tom ist krank. Sein Kopf tut ___.**

- a) schlecht
- b) sehr
- c) Schmerzen
- d) weh

24 **Anja fährt mit ___ Auto zur Arbeit.**

- a) dem
- b) die
- c) das
- d) der

25 **___ man hier parken?**

- a) Darfst
- b) Dürft
- c) Darf
- d) Dürfen

26 **Am Wochenende ___ ich ins Kino
gegangen.**

- a) hatte
- b) ist
- c) bin
- d) habe

27 **Lesen Sie die Postkarte. Ist der Satz
richtig oder falsch?**

Liebe Claudia,

viele Grüße aus Hamburg. Ich bin mit den
Kindern zu meinem Bruder gefahren.
Markus, mein Mann, hatte leider keine Zeit.
Er muss die ganze Woche arbeiten.

Wir haben viel gemacht. Gestern haben wir
einen Stadtbummel gemacht. Sehr
interessant ist auch der Hafen. Morgen
wollen wir eine Hafentour machen.

Liebe Grüße von Susanne

richtig oder falsch:

Susanne ist mit ihrem Mann und den
Kindern in Hamburg.

28 **Lesen Sie die Postkarte noch einmal. Ist
der Satz richtig oder falsch?**

Susanne hat mit den Kindern eine schöne
Hafentour gemacht.

29 Standesamt, Bürgeramt und Ausländeramt sind ____.

- a) Formulare
- b) Behörden
- c) Gemeinden
- d) Anträge

30 Das ist mein Fahrrad. Es gehört ____.

- a) mich
- b) ich
- c) mein
- d) mir

31 ____ T-Shirt möchtest du kaufen?

- a) Welchen
- b) Welcher
- c) Welche
- d) Welches

32 Verkäuferin: Kann ich Ihnen helfen?
Kundin: Ja, gern. Ich möchte den ____ Pullover anprobieren.

- a) roten
- b) rote
- c) rot
- d) rotes

33 Kundin: Haben Sie Computerspiele?
Verkäuferin: ____

- a) Danke, ich schaue nur.
- b) Ja, im vierten Stock.
- c) Die Kasse ist dort hinten rechts.
- d) Bis 20 Uhr.

34 Ich mache einen Spaziergang ____ Altstadt.

- a) über die
- b) bei der
- c) an der
- d) durch die

35 Heute ist das Wetter schlecht. Es regnet und die Straßen sind ____.

- a) heiß
- b) windig
- c) bewölkt
- d) nass

36 Im Winter sind die Tage kürzer ____ im Sommer.

- a) als
- b) denn
- c) wie
- d) dann

37 Was gefällt Ihnen ____: das Wetter in Deutschland oder das Wetter in Ihrem Herkunftsland?

- a) größer
- b) lieber
- c) wärmer
- d) besser

38 Heute habe ich keine Zeit, ____ morgen können wir uns sehen.

- a) und
- b) oder
- c) denn
- d) aber

39 Lesen Sie die Einladung. Ist der Satz richtig oder falsch?

Einladung zum Hoffest

Wie jedes Jahr wollen wir am Samstag, den 6. Juli, zusammen feiern. Getränke haben wir schon gekauft. Bringt bitte etwas zu essen und natürlich Musik und gute Laune mit.

Robert und Maria aus dem 1. Stock.

richtig oder falsch:

Das Hoffest gibt es jedes Jahr.

40 Lesen Sie die Einladung noch einmal. Ist der Satz richtig oder falsch?

Robert und Maria haben schon Essen und Getränke gekauft.

Name: _____ Datum: _____

Antwortblatt

	1	2	3	4	5	6	7	8	
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ = _____
	9	10	11	12	13	14	15	16	
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ = _____
	17	18	19	20	21	22	23	24	
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ = _____
	25	26	27	28	29	30	31	32	
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> richtig	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> falsch	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ = _____
	33	34	35	36	37	38	39	40	
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> richtig	<input type="checkbox"/>	_____
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> falsch	<input type="checkbox"/>	_____
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			_____
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			_____ = _____

Punkte: _____

bis 18 Punkte: A1.1
 bis 32 Punkte: A1.2
 ab 33 Punkten: A2.1

Lösungsblatt

	1	2	3	4	5	6	7	8
a	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	9	10	11	12	13	14	15	16
a	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	17	18	19	20	21	22	23	24
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	25	26	27	28	29	30	31	32
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	33	34	35	36	37	38	39	40
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

bis 18 Punkte: A1.1
 bis 32 Punkte: A1.2
 ab 33 Punkten: A2.1

Allegato 10 – SSSG Matematica

Caratteristiche del Test d'ingresso ed esempio

Caratteristiche:

A. Il test dovrebbe essere proposto a metà della prima UdA al termine delle ore di ripasso/riallineamento (fine ottobre-inizio novembre)

B. Si dovrebbero verificare:

- ✓ abilità di calcolo numerico di base
- ✓ abilità di calcolo letterale (monomi e polinomi)
- ✓ risoluzione di semplici equazioni di primo grado intero
- ✓ riconoscimento di figure geometriche e loro caratteristiche
- ✓ conoscenza e semplici applicazioni dirette del teorema di Pitagora
- ✓ logica e risoluzione di problemi
- ✓ comprensione del testo e della simbologia

C. Si potrebbero tenere come riferimento le tipologie di esercizi INVALSI (terza media e seconda superiore) e precisamente:

- ✓ domande a scelta multipla
- ✓ calcolo
- ✓ brevi testi
- ✓ disegno
- ✓ compilazione di tabelle e costruzione di grafici

Esempio di test d'ingresso

Le espressioni e le equazioni sono immagini, realizzate con l'applicazione TeX Equation Editor (v. Chrome Web Store).

Calcolo letterale:

$$1) (2x^2 - y) \cdot (2x - y) - 2x^2 \cdot (2x + y) - (x^2 + y)(x - y)$$

$$2) 3x^2 + (2x - 5y) \cdot (2x + 5y) - y \cdot (x - 3y) + 22y^2 + xy;$$

$$3) \left(-x - \frac{1}{2}\right) \cdot \left(-x + \frac{1}{2}\right) \cdot \left(x^2 + \frac{1}{4}\right) + (1 - x^2) \cdot (1 + x^2)$$

4) Le misure dei lati di un triangolo sono espresse, rispetto al metro, dai polinomi

$$2y + 1, \quad 3y + 2, \quad \frac{y}{2} + 3.$$

Scrivere in forma ridotta il polinomio che esprime la misura del perimetro dello stesso triangolo.

Equazioni di primo grado in una incognita:

1) $(x+1)^2 + 2 = [6 - (1-x)]x$

2) $x + \frac{x \cdot (x+2)}{2} - \frac{(1-x) \cdot (2x+1)}{4} = \frac{3x+1}{2} + x^2$

3) Utilizzando un'opportuna equazione, risolvere il seguente problema:

Un appassionato di fotografia acquista in edicola tre riviste specializzate, con una spesa totale di 33,00 €. La prima rivista ha un prezzo che è il quadruplo del prezzo della seconda; la terza rivista ha un prezzo che supera di 1,00 € il triplo del prezzo della seconda. Quanto costa ciascuna rivista?

Tipologie INVALSI (dalla prova di Matematica classe II, secondaria di II grado, 2012/2013):

1) Una popolazione batterica aumenta nel tempo con un tasso di crescita costante (cioè la variazione percentuale del numero di batteri tra un qualunque giorno e il giorno precedente è costante). La seguente tabella riporta il numero N di milioni di batteri della popolazione al trascorrere dei giorni:

numero di giorni trascorsi	0	1	2	3	4	5
numero N di batteri (in milioni)	1000	1100	1210	1331

- Calcolare il numero di batteri (in milioni) al quarto ed al quinto giorno;
- Rappresentare i dati della tabella in un opportuno piano cartesiano.

Allegato 11

Esempio di programmazione per il V anno – ITT

di Nicola Miolo

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEL DOCENTE

Disciplina: Matematica

Docente: Nicola Miolo

Classe V serale, Istituto Tecnico Tecnologico

SITUAZIONE DELLA CLASSE

*Analisi della situazione di partenza della classe
(composizione, eventuali carenze, test d'ingresso,...)*

PIANO DI LAVORO

Competenze, abilità, conoscenze

COMPETENZE

- a. Utilizzare i metodi e gli strumenti concettuali e operativi dell'analisi per affrontare situazioni e problemi interni ed esterni alla Matematica, in particolare di natura fisica e tecnologica
- b. Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali della probabilità e della statistica per interpretare situazioni presenti e prevedere eventi futuri
- c. Riflettere criticamente su alcuni temi fondamentali della Matematica anche in prospettiva storica

SCANSIONE IN MODULI DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Modulo 1: Derivate e studio delle funzioni reali in una variabile reale

Abilità	Conoscenze
<p>usare i teoremi sulle derivate per il calcolo delle derivate di funzioni reali di una variabile reale</p> <p>applicare il teorema di de l'hospital per il calcolo dei limiti delle funzioni razionali fratte</p> <p>data l'equazione di una funzione reale in una variabile reale, determinarne gli eventuali punti di massimo, minimo e di flesso, e tracciare il grafico cartesiano</p> <p>utilizzare il software geogebra per tracciare il grafico di una funzione reale in una variabile reale, ed analizzarne le principali caratteristiche</p>	<p>significato algebrico, cartesiano e fisico del concetto di derivata; i principali teoremi sulle derivate</p> <p>significato geometrico di derivata; derivazione delle funzioni elementari e di funzioni composte. significato geometrico dei teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili</p> <p>modalità di determinazione dei punti di massimo, minimo e flesso di una funzione</p> <p>schema generale per lo studio di una funzione reale in una variabile reale e sua applicazione nella determinazione del grafico</p>

Modulo 2: Integrali indefiniti e definiti

Abilità	Conoscenze
<p>collegare le definizioni di integrale definito e indefinito al problema delle aree.</p> <p>applicare le proprietà degli integrali alla risoluzione di problemi di calcolo delle aree e dei volumi di solidi di rotazione</p> <p>utilizzare il software geogebra per calcolare l'integrale definito di una funzione reale in una variabile reale</p>	<p>definizioni di integrale indefinito e definito.</p> <p>integrale definito di una funzione continua in un intervallo chiuso e limitato; metodo dei rettangoli. significato geometrico dell'integrale definito; proprietà degli integrali definiti.</p> <p>teorema fondamentale del calcolo integrale e le sue conseguenze. relazione tra funzione integrale ed integrale definito.</p> <p>area della parte di piano delimitata dal grafico di due funzioni</p> <p>primitiva di una funzione e definizione di integrale indefinito di una funzione come insieme delle sue primitive; relazione tra l'operazione di derivazione e l'operazione di integrazione.</p> <p>proprietà dell'integrale indefinito; integrali immediati; integrazione di funzioni razionali fratte; integrazione per sostituzione e per parti.</p> <p>i principali teoremi del calcolo integrale, le formule degli integrali notevoli, dell'integrazione per parti e per sostituzione</p>

Modulo 3: Le equazioni differenziali

Abilità	Conoscenze
<p>definire e classificare le equazioni differenziali secondo il loro ordine</p> <p>risolvere semplici equazioni differenziali del primo ordine a variabili separabili; utilizzare la formula risolutiva delle equazioni differenziali lineari del primo ordine</p> <p>applicare la soluzione di equazioni differenziali del primo ordine alla soluzione di semplici problemi tratti dalla realtà</p>	<p>definizione di equazione differenziale</p> <p>equazioni differenziali: forme e modalità di classificazione di una equazione differenziale di ordine n; soluzione di un'equazione differenziale; integrale generale e integrale particolare</p> <p>equazioni differenziali del primo ordine: le equazioni differenziali del primo ordine. soluzione di un'equazione differenziale del primo ordine: integrale generale, integrale particolare</p> <p>enunciato del problema di cauchy relativo alle equazioni differenziali del primo ordine; equazioni differenziali a variabili separabili; equazioni differenziali lineari del primo ordine ed equazione omogenea associata</p> <p>formula risolutiva delle equazioni differenziali lineari del primo ordine</p>

Modulo 4: Elementi di Statistica descrittiva e Calcolo delle probabilità (Matematica per il cittadino)

Abilità	Conoscenze
<p>utilizzare la procedura per l'impostazione di una ricerca statistica per l'analisi di dati relativi a semplici problemi di statistica descrittiva univariata</p> <p>utilizzare le principali fonti statistiche ufficiali, e le banche dati disponibili in rete</p> <p>descrivere verbalmente (nei codici orale e scritto) attraverso testi espositivi continui le informazioni ricavabili da tabelle, grafici, fonti statistiche</p> <p>risolvere semplici problemi relativi a variabili casuali, sia nel caso di variabili casuali in forma tabellare, sia nel caso di modelli di variabili casuali</p> <p>preparare l'esame di stato</p>	<p>procedura per l'impostazione di una ricerca statistica</p> <p>elementi di statistica descrittiva univariata: le fasi della ricerca statistica, le tabelle di dati, i grafici statistici, le medie di posizione ed algebriche, gli indici di variabilità</p> <p>le principali fonti statistiche ufficiali (provinciali, nazionali ed internazionali)</p> <p>diverse definizioni di probabilità</p> <p>elementi di calcolo delle probabilità: definizioni di probabilità, le variabili casuali, i momenti delle variabili casuali. principali modelli di variabili casuali (discrete e continue)</p> <p>la struttura dell'esame di stato: soluzione dei quesiti di matematica, simulazione del colloquio</p>

STRATEGIE DIDATTICHE

*Metodologie didattiche (lezioni frontali, didattica laboratoriale, problem solving,...)
e strumenti utilizzati*

La metodologia di insegnamento spazierà dalla lezione frontale attenta al feedback degli studenti alle esercitazioni guidate, fino allo studio individuale.

Generalmente si inizierà con la lezione frontale; i contenuti saranno illustrati con esempi completi e di difficoltà graduata e supportati da esercitazioni guidate e immediatamente corrette. I file Notebook delle lezioni saranno poi inseriti, in formato pdf, nella cartella condivisa in Google Drive, in modo da favorire lo studio personale ed il riesame personale di quanto svolto a lezione.

Interventi necessari per colmare le lacune rilevate, interventi di approfondimento: utilizzando la condivisione dei documenti in Google Drive, verranno messi a disposizione degli studenti esercizi di rinforzo (svolti e da svolgere, con video lezioni), ed esercizi di approfondimento.

Strumenti di lavoro: appunti delle lezioni, testi consigliati, lavagna interattiva multimediale, materiali didattici digitali condivisi in Google Drive, calcolatrice, foglio elettronico, software GeoGebra (<https://www.geogebra.org/>).

CODOCENZE E COLLEGAMENTI CON ALTRE DISCIPLINE

Eventuali attività e progetti svolti in codocenza

.....

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Strumenti per la verifica formativa: esercizi svolti in classe, dossier degli esercizi di recupero svolti personalmente.

Strumenti per la verifica sommativa: verifiche scritte ed orali.

Numero di verifiche sommative previste per ogni quadrimestre: una prova scritta per ogni modulo.

Predeterminazione delle corrispondenze tra voti e livelli di conoscenza e abilità: la valutazione di una prova scritta parte dall'assegnazione di un punteggio ai diversi tipi di esercizi, che terrà conto anche delle abilità che essi richiedono. Il totale dei punti verrà poi rapportato al massimo punteggio disponibile, convertendo il risultato in scala decimale, con arrotondamento al centesimo (due cifre dopo la virgola).

Nell'assegnazione dei punteggi durante la correzione si terrà conto della comprensione del testo, della padronanza nell'uso dei sussidi didattici, delle conoscenze, della completezza del lavoro, della capacità di rielaborazione delle conoscenze, del numero e gravità degli errori.

Le valutazioni di fine anno terranno conto delle indicazioni del Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti della PAT.

EVENTUALI ATTIVITÀ E PROGETTI DIDATTICI INTEGRATIVI

Attività di preparazione all'Esame di Stato (parte finale del modulo 4).

Data

Firma prof. N. M.

Allegato 12

Esempio di programmazione per il V anno - AFM

di Giovanni Piccirella

Classe: 5° AFMS Amministrazione, Finanza e Marketing - CORSO SERALE

Materia: MATEMATICA - Insegnante: Giovanni Piccirella

DOCENTE **DISCIPLINA**
 Prof. G. P. MATEMATICA

UNITA' ORARIE 30	M1 FUNZIONI REALI DI DUE VARIABILI MASSIMI E MINIMI DI FUNZIONI REALI DI DUE VARIABILI	DISCIPLINA MATEMATICA	DOCENTE Prof. G. P.
PESO % 25	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Determinare il dominio di una funzione di due variabili ✓ Riconoscere e scrivere l'equazione di un piano ✓ Estendere i concetti di limite, continuità, derivabilità e differenziabilità alle funzioni di due variabili. ✓ Utilizzare consapevolmente le tecniche adeguate per studiare una funzione a due variabili e per studiarne i massimi e i minimi 		ABILITA'
	Funzioni reali di due variabili Disequazioni in due variabili Funzioni di due variabili reali Dominio Linee di livello <u>Massimi e minimi di funzioni reali di due variabili reali</u> Definizioni Ricerca dei massimi e dei minimi relativi mediante le derivate parziali Punti stazionari Massimi e minimi vincolati Ricerca degli estremi di una funzione lineare di due variabili sottoposta a vincoli lineari		CONTENUTI di conoscenza
	Conoscenza di: funzioni ad una sola variabile; limiti e derivate funzioni ad una sola variabile		PREREQUISITI
	Lezione frontale; esercitazioni alla lavagna; studio individuale. I contenuti saranno illustrati con esempi completi e di difficoltà graduata e supportati da esercitazioni guidate e immediatamente corrette. Il libro di testo sarà integrato e affiancato a materiale che gli studenti avranno in Classroom, completi di video-spiegazioni anche realizzate dal docente. Interventi necessari per colmare le lacune rilevate, interventi di approfondimento Strumenti di lavoro: appunti delle lezioni, testi consigliati, lavagna interattiva multimediale, materiali didattici digitali condivisi in Google Drive, calcolatrice, foglio elettronico, software GeoGebra (https://www.geogebra.org/).		MODALITA' DI LAVORO
	Strumenti per la verifica formativa: esercizi svolti in classe, dossier degli esercizi di recupero svolti personalmente. Strumenti per la verifica sommativa: verifiche scritte ed orali. Per le verifiche sommative si programma una prova scritta per ogni modulo.		CRITERI DI VALUTAZIONE
	M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi; "Matematica rosso Volume 5"; Zanichelli		TESTI ADOTTATI

UNITA' ORARIE 30	M2 FUNZIONI ECONOMICHE	DISCIPLINA MATEMATICA	DOCENTE Prof. G. P.
PESO % 25	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analizzare con le tecniche adeguate problemi risolvibili con l'utilizzo di funzioni economiche ✓ Risolvere i modelli di economia mediante modelli con funzioni di due variabili ✓ Interpretare i problemi del contesto economico elaborando modelli descrittivi basati sulla ricerca del massimo e del minimo di funzioni ✓ Risolvere problemi di economia, utilizzando gli strumenti matematici in modo manuale ed usando anche strumenti informatici. 		ABILITA'
	<p><u>Due beni in regime di concorrenza perfetta e di monopolio</u> <u>Un bene con due prezzi diversi</u> <u>Massimo della produzione con il vincolo del costo prefissato</u> <u>Il consumatore e la funzione dell'utilità</u></p>		CONTENUTI di conoscenza
	<p>Avere buona padronanza del concetto di funzione reale di due variabili e delle sue caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni reali di due variabili • Massimi e minimi di funzioni reali di due variabili reali 		PREREQUISITI
	<p>Lezione frontale; Esercitazioni alla lavagna; studio individuale. I contenuti saranno illustrati con esempi completi e di difficoltà graduata e supportati da esercitazioni guidate e immediatamente corrette. Il libro di testo sarà integrato e affiancato a materiale che gli studenti avranno in Classroom, completi di video-spiegazioni anche realizzate dal docente. Interventi necessari per colmare le lacune rilevate, interventi di approfondimento Strumenti di lavoro: appunti delle lezioni, testi consigliati, lavagna interattiva multimediale, materiali didattici digitali condivisi in Google Drive, calcolatrice, foglio elettronico, software GeoGebra (https://www.geogebra.org/).</p>		MODALITA' DI LAVORO
	<p>Strumenti per la verifica formativa: esercizi svolti in classe, dossier degli esercizi di recupero svolti personalmente. Strumenti per la verifica sommativa: verifiche scritte ed orali. Per le verifiche sommative si programma una prova scritta per ogni modulo.</p>		CRITERI DI VALUTAZIONE
	<p>M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi; "Matematica rosso Volume 5"; Zanichelli</p>		TESTI ADOTTATI

UNITA' ORARIE 30	M3 RICERCA OPERATIVA PROBLEMI DI SCELTA	DISCIPLINA MATEMATICA	DOCENTE Prof. G. P.
PESO % 25	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analizzare e risolvere con le tecniche adeguate problemi inerenti la scelta ✓ Costruire e utilizzare modelli matematici ✓ Operare scelte in condizioni di certezza con effetti immediati ✓ Risolvere problemi sulle scorte ✓ Operare scelte per investimenti finanziari e industriali ✓ Operare scelte in condizioni di incertezza. 		ABILITA'
	<u>Ricerca Operativa</u> Nascita e sviluppo della Ricerca Operativa Fasi della Ricerca Operativa <u>Problemi di scelta</u> Classificazione dei problemi di scelta Problemi di scelta nel caso continuo Problemi di scelta fra più alternative Il problema delle scorte		CONTENUTI di conoscenza
	Conoscenza di: piano cartesiano, rette, grafico di una funzione; equazioni e disequazioni		PREREQUISITI
	Lezione frontale; esercitazioni alla lavagna; studio individuale. I contenuti saranno illustrati con esempi completi e di difficoltà graduata e supportati da esercitazioni guidate e immediatamente corrette. Il libro di testo sarà integrato e affiancato a materiale che gli studenti avranno in Classromm, completi di video-spezgazioni anche realizzate dal docente. Interventi necessari per colmare le lacune rilevate, interventi di approfondimento Strumenti di lavoro: appunti delle lezioni, testi consigliati, lavagna interattiva multimediale, materiali didattici digitali condivisi in Google Drive, calcolatrice, foglio elettronico, software GeoGebra (https://www.geogebra.org/)		MODALITA' DI LAVORO
	Strumenti per la verifica formativa: esercizi svolti in classe, dossier degli esercizi di recupero svolti personalmente. Strumenti per la verifica sommativa: verifiche scritte ed orali. Per le verifiche sommative si programma una prova scritta per ogni modulo.		CRITERI DI VALUTAZIONE
	M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi; "Matematica rosso Volume 5"; Zanichelli		TESTI ADOTTATI

Allegato 13 - SSSG Matematica

Proposta di suddivisione in UdA del III PERIODO DIDATTICO – LES

di Franca Trentinaglia

L'obiettivo finale è di portare l'allievo a possedere le conoscenze necessarie per poter eseguire autonomamente lo studio completo di semplici funzioni razionale intere e fratte e, più in generale, di acquisire una forma mentis per ragionare nell'ambito dell'Analisi.

Si è strutturata la programmazione nell'ottica di far acquisire gli strumenti minimi per affrontare con successo un corso di Matematica a livello universitario.

UdA 1: **DOMINIO, INTERSEZIONI CON GLI ASSI, SEGNO DI UNA FUNZIONE**

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">determinare il dominio di semplici funzioni razionali intere e frattecomprendere il concetto di simmetria, sapendo distinguere tra funzioni pari e funzioni disparicalcolare gli eventuali punti di intersezione di una funzione con gli assi cartesianicomprendere il significato di studio del segno di una funzionestudiare il segno di una funzionedata una funzione determinare: 1) dominio, 2) eventuali intersezioni con gli assi cartesiani, 3) segno di yriportare le informazioni sul piano cartesiano e tracciare un grafico probabile	<p>E conosce:</p> <p>DETERMINAZIONE DEL DOMINIO</p> <ul style="list-style-type: none">funzioni razionali interefunzioni razionali fratte con numeratore e /o denominatore di 1° o 2° grado <p>SIMMETRIE</p> <ul style="list-style-type: none">funzioni parifunzioni dispari <p>INTERSEZIONI CON GLI ASSI STUDIO DEL SEGNO DI UNA FUNZIONE</p>

Prima di iniziare questa UdA è necessario verificare che gli studenti:

- sappiano risolvere semplici equazioni numeriche di 1° e 2° grado intere e fratte
- sappiano risolvere semplici disequazioni numeriche intere e fratte contenenti fattori di 1° e 2° grado
- conoscano la definizione di funzione e di dominio, i grafici per punti
- siano in grado di stabilire se una curva nel piano cartesiano rappresenta una funzione osservandone il grafico e se una equazione data rappresenta una funzione.
- “Leggere” il grafico di una funzione: dominio, simmetrie, punti di intersezione con gli assi cartesiani, segno di y, asintoti verticali e orizzontali, massimi e minimi e flessi.

Qualora non avessero queste conoscenze e abilità, si renderebbe necessario un ripasso preventivo oppure in itinere contemporaneamente alla spiegazione dei nuovi argomenti.

UdA 2: ELEMENTI DI ANALISI: LIMITI, CONTINUITA' DI UNA FUNZIONE

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere il significato grafico di limite • rappresentare graficamente limiti dati • scrivere limiti rappresentati graficamente • riconoscere e risolvere le forme indeterminate $0/0$ e ∞/∞ • calcolare limiti di semplici funzioni razionali intere e fratte • comprendere il significato di continuità di una funzione • determinare se un punto di discontinuità è di i, ii o iii specie • determinare le equazioni di asintoti verticali e orizzontali • riportare le informazioni sul piano cartesiano e tracciare un grafico probabile 	<p>E conosce:</p> <p>SIGNIFICATO DELL'OPERATORE "LIMITE"</p> <p>Interpretazione grafica nei casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • limite finito per x che tende ad ∞ • limite ∞ per x che tende ad ∞ • limiti destro e sinistro • limite finito per x che tende ad un valore finito • limite ∞ per x che tende ad un valore finito <p>CALCOLO DI LIMITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • calcolo di limiti di funzioni razionali intere • operazioni di divisione con divisore 0 ed ∞ • limiti di funzioni razionali fratte: forme indeterminate $0/0$ e ∞/∞ e loro risoluzione <p>CONTINUITA' DI UNA FUNZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • funzioni continue elementari • punti di discontinuità <p>ASINTOTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • asintoti verticali e orizzontali • cenno agli asintoti obliqui <p>GRAFICO PROBABILE</p>

UdA 3: DERIVATE E APPLICAZIONI ALLO STUDIO DI FUNZIONE

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprendere il significato grafico di derivata • calcolare la derivata di funzioni razionali, in particolare di semplici prodotti e quozienti • studiare il segno della derivata prima • dato il grafico di una funzione dedurre il segno della derivata prima • dato il segno della derivata prima rappresentare il grafico probabile di una funzione • calcolare punti di massimo, minimo, flesso a tangente orizzontale • individuare sul grafico di una funzione punti di non derivabilità • comprendere la relazione tra continuità e derivabilità 	<p>E conosce:</p> <p>DERIVATA PRIMA</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di derivata prima di una funzione in un punto di ascissa x_0 e sua interpretazione grafica • generalizzazione ad x qualsiasi • derivate prime di funzioni elementari: $y=k$, $y=x$, $y=x^n$ • regole di derivazione: $Dkf(x)$, $D[f(x)\pm g(x)]$, $Df(x)g(x)$, $Df(x)/g(x)$ <p>STUDIO DEL SEGNO DELLE DERIVATA PRIMA E APPLICAZIONI ALLO STUDIO DI FUNZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • funzioni crescenti, decrescenti e monotone • punti stazionari • punti di flesso a tangente obliqua • concetto di massimo assoluto e minimo assoluto • procedura per la determinazione di punti di massimo relativo, minimo relativo e flesso a tangente orizzontale • punti di non derivabilità: punti angolosi, cuspidi, flessi a tangente verticale

UdA 4: STUDIO COMPLETO DEL GRAFICO DI UNA FUNZIONE E CENNO AGLI INTEGRALI

Abilità	Conoscenze
<p>Lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dato il grafico ricavare: dominio, simmetria pari o dispari, intersezioni con gli assi, segno della funzione, limiti e asintoti, intervalli di crescita e decrescenza, punti di massimo, minimo e flesso a tangente orizzontale e a tangente obliqua • ragionare su settori specifici come l'identificazione di discontinuità, l'individuazione di asintoti verticali/orizzontali, la ricerca di massimi/ minimi/ flessi a tangente orizzontale • costruire il grafico di una semplice funzione razionale intera o fratta • comprendere il significato dell'operatore integrale • calcolare integrali di semplici funzioni razionali intere • calcolare aree di semplici funzioni razionali intere 	<p>E conosce:</p> <p>la procedura per la costruzione del grafico di una funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dominio • intersezioni con gli assi • segno della funzione • limiti, asintoti, discontinuità • massimi, minimi, flessi a tangente orizzontale <p>INTRODUZIONE AGLI INTEGRALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • significato di integrale indefinito • integrali di funzioni elementari $y=k$, $y=x$, $y=x^n$ (ed eventualmente altre) • regole di integrazione: integrale di una costante per una funzione elementare, integrale della somma algebrica di funzioni elementari • introduzione intuitiva al concetto di integrale definito

Allegato 14 - SSSG Storia

Proposta di esercitazione

ESERCITAZIONE DI STORIA

CORSISTA _____ DATA _____

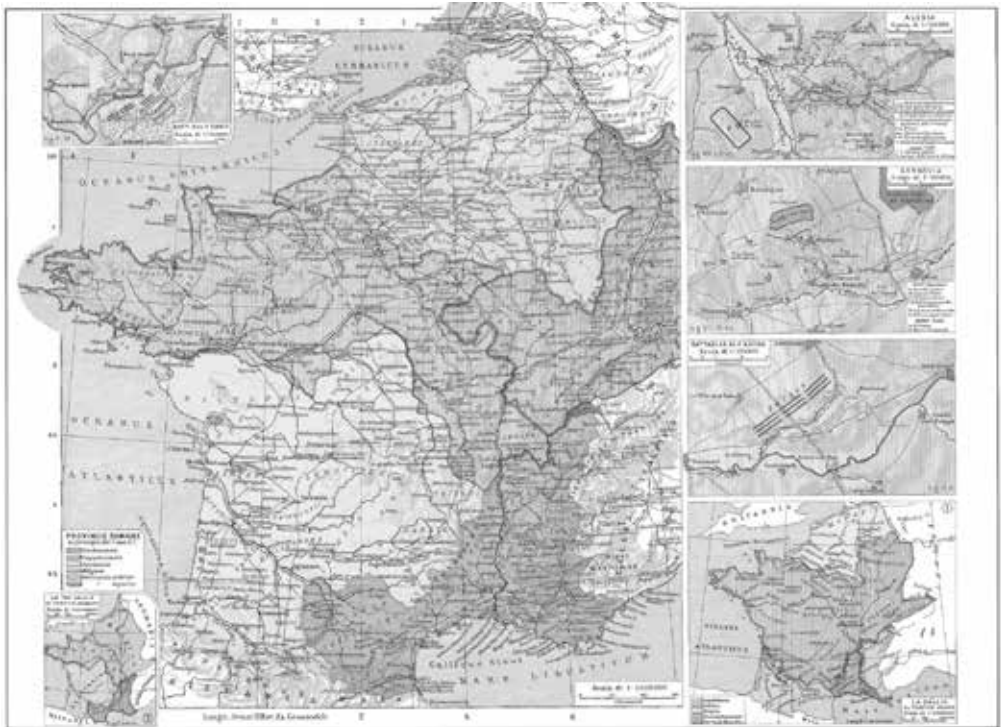
La seguente esercitazione propone diversi tipi di fonti e di materiali necessari allo studio della storia. Ti verrà richiesto di utilizzare tali materiali per svolgere alcuni esercizi.

LEGGI IL SEGUENTE BRANO, CONSULTA LE CARTE STORICHE ALLEGATE
E SVOLGI GLI ESERCIZI 1-2-3.

De bello gallico

[I] La Gallia nel suo complesso è divisa in (1) parti: una è abitata dai Belgi, una dagli Aquitani, la terza da quelli che nella loro lingua si chiamano Celti, nella nostra.....(2). Tutte queste popolazioni differiscono tra loro nella lingua, nelle istituzioni e nelle leggi. Divide i Galli dagli Aquitani il fiume(3), dai Belgi la(4) e la Senna. Di tutti questi i più valorosi sono i Belgi, perché sono i più lontani dalla raffinatezza e dalla civiltà della provincia, e molto raramente i mercanti si recano da loro a portarvi quei prodotti che servono ad effeminare gli animi, e sono i più vicini ai Germani che abitano oltre il.....(5), con i quali sono ininterrottamente in guerra. Questa è la ragione per cui anche gli Elvezi superano nel valore gli altri Galli, perché quasi ogni(6) combattono contro i Germani, o tenendoli fuori dal proprio paese o portando essi la guerra nel loro paese. [...]. Il paese dei Belgi comincia dalla parte estrema della Gallia; tocca il corso inferiore del fiume Reno, si stende verso settentrione e oriente. L'Aquitania dal fiume Garonna si stende fino a toccare i monti(7) e quella parte dell'Oceano che volge verso la Spagna; [...]

[II] Presso gli Elvezi, Orgetorice fu di gran lunga il più nobile e ricco. Durante il consolato di Marco Messala e di Pupio Marco Pisone, [...] convinse la sua gente ad uscire dai loro confini con tutti i loro possessi: era cosa facilissima, dal momento che eccellevano su tutti per valore militare, impadronendosi del potere di tutta la Gallia. Li convinse più facilmente per questo, perché gli(8) sono confinati da ogni parte per la natura dei luoghi: da una parte dal fiume Reno larghissimo e profondissimo, che divide il territorio degli Elvezi da quello dei Germani; dall'altra parte dall'altissimo monte Iura, che sta tra i Sequani e gli Elvezi; dal terzo lato dal lago Lemanno e dal fiume Rodano, che divide la Provenza dagli Elvezi. Per queste ragioni accadeva sia che potevano sconfinare meno estesamente sia che potevano portare guerra meno facilmente ai popoli confinanti; da quella parte uomini ansiosi di combattere erano travagliati da grande malumore. In ragione poi del gran numero di uomini e della gloria militare e della forza, stimavano avere dei confini angusti che si estendevano in(9) per 240 mila passi, in latitudine per 180.



1. Inserisci negli spazi vuoti le lettere corrispondenti alla parola mancante scegliendole tra le seguenti. Attenzione! Non tutte servono

A altitudine	B Celti	C due	D Elvezi	E Galli	F Garonna
G Germani	H Giorno	I Loira	L longitudine	M millennio	N Pirenei
O Reno	P Rodano	Q Senna	R Tevere	S tre	T Volsci

Riporta gli abbinamenti lettera/numero di spazio nella seguente tabella riassuntiva

1		2		3		4		5		6		7		8		9	
---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--	---	--

PUNTI		4,5
--------------	--	------------

2. Cerchia il secolo nel quale pensi che sia stato scritto questo brano



PUNTI		1,5
--------------	--	------------

3. Rispondi alle seguenti domande:

a. Per quali motivi i Belgi e gli Elvezi erano più temibili degli altri popoli della Gallia?

PUNTI		2
--------------	--	----------

b. Quanto tempo durò il consolato di Marco Messala e di Pupio Marco Pisone?

- 1 anno
- 5 anni
- 10 anni
- 20 anni

PUNTI		2
--------------	--	----------

c. Per quali motivi Orgetorige convinse gli Elvezi ad uscire dai loro confini?

PUNTI		2
--------------	--	----------

d. Perché era più difficile per gli Elvezi sconfinare?

PUNTI		2
--------------	--	----------

OSSERVA LE IMMAGINI SEGUENTI, LEGGI IL BRANO AD ESSE COLLEGATO
E SVOLGI GLI ESERCIZI 4-5-6-7

Giustiniano imperatore

Giustiniano I, come nipote prediletto di Giustino I, ebbe un'educazione accurata e fu da lui destinato a succedergli al trono. Giustiniano cercò di rinnovare e, contemporaneamente, di rafforzare l'impero con una serie di riforme che datano per lo più ai primi anni del suo regno, prima fra tutte il

riordinamento del diritto romano. Si impegnò inoltre in un ambizioso programma di riconquista dei territori appartenuti all'ex impero di Occidente, recuperandone circa un terzo con lunghi anni di guerre e portando così l'impero di Bisanzio a un'estensione in seguito mai più raggiunta. Nel programma di restaurazione della potenza romana Giustiniano fu spinto dalla necessità di ricostruire l'unità del bacino mediterraneo, in parte sfuggito al controllo romano, ma anche da forti convinzioni ideologiche: si sentiva profondamente romano e considerava suo dovere la riconquista dei territori imperiali perché, secondo le concezioni

mistico-politiche legate alla sovranità bizantina, era convinto che tale compito gli fosse stato affidato da Dio, dal quale riteneva di aver ricevuto il potere. Il suo regno, al di là dei grandi successi, fu offuscato da una serie di fattori negativi, come pestilenze, rivolte o invasioni, che resero assai controversa la sua figura, oggetto nello stesso tempo di elogi smisurati e di critiche durissime da parte dei contemporanei.



Ravenna, *Basilica di San Vitale*, mosaici dell'abside

(Antologia di fonti sulla corte di Bisanzio, a cura di G. Ravegnani)

4. Questa fonte è di carattere:

- letterario
- iconografico
- documentario

PUNTI	1
--------------	----------

5. Spiega in una breve didascalia chi sono i personaggi rappresentati nei mosaici di S. Vitale e le ragioni della loro presenza nella basilica di Ravenna.

PUNTI	3
--------------	----------

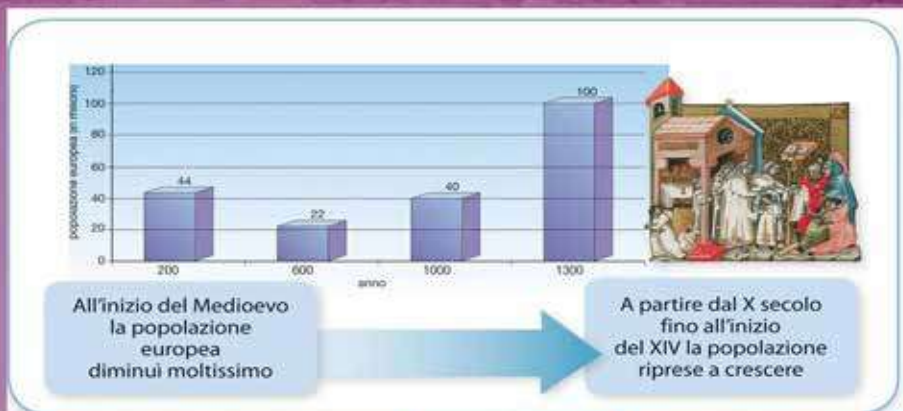
6. Alcuni personaggi sono rappresentati con alcuni simboli sacri. Individua gli oggetti e spiega la ragione della loro presenza nel mosaico.

PUNTI	4
--------------	----------

7. Un altro importante dettaglio rappresentato nel mosaico allude ad un'importante opera realizzata da Giustiniano: quale?

PUNTI	2,5
--------------	------------

OSSERVA IL SEGUENTE GRAFICO E SVOLGI L'ESERCIZIO PROPOSTO



Osserva il grafico sopra:
all'inizio del Medioevo
(anno 600) la **popolazione**
europea era drasticamente
diminuita.

Nell'anno Mille è
quasi raddoppiata
e continua a
crescere fino al
picco del 1300.

8. Traduci i dati rappresentati nel grafico in un breve testo espositivo

PUNTI

5

LEGGI CON ATTENZIONE IL TESTO, QUINDI RISPONDI AI QUESITI 9-10-11-12-13

Protagonista della storia politico-istituzionale di Trento e del territorio che in qualche modo gravita su di esso, in età medioevale e moderna, è il Principato vescovile. [...] Tra XII e XIV secolo, nell'epoca in cui molti vescovi perdevano o vedevano appannarsi il loro ruolo politico, il vescovo di Trento mantenne la sua posizione, sia pure venendo di fatto subordinato ai conti del Tirolo (Asburgo dal 1363).

È opportuna una parola sulle origini del Tirolo, che nel XII secolo non era un territorio ma un castello posto presso Merano: chi portava il titolo di "conte di Tirolo" costruì nel XIII secolo una signoria di passo, che stava al di qua e al di là del Brennero e che prese appunto il nome di "contea del Tirolo". Tutto il medioevo conosce i territori di passo: il fatto di considerare il crinale come un confine è un'invenzione illuministica, settecentesca. Se guardate l'arco alpino troviamo da ovest a est il ducato di Savoia, i Cantoni Svizzeri, l'episcopato di Coira, il Tirolo e il patriarcato di Aquileia. Il Tirolo andò vicino a cancellare il potere temporale dei vescovi: se il conte Mainardo II non avesse sposato la vedova del defunto imperatore Corrado IV, forse tutti i papi della seconda metà del Duecento non l'avrebbero visto come l'espressione di un potere imperiale verso il quale avevano un riflesso condizionato negativo, e non avrebbero conseguentemente difeso a oltranza il potere dei vescovi di Trento. Quest'ultimo, così, non fu spazzato via dalla potenza tirolese emergente.

Al termine di complesse vicende, nel 1363 la situazione si stabilizzò. L'ultima dei Tirolo, Margherita, rimasta vedova ed essendole morto il figlio, lasciò ai suoi cugini Asburgo il territorio che veniva detto "all'Adige e sui monti". Ci fu quindi una saldatura dinastica che durò fino a tempi molto vicini a noi. Nello stesso anno gli Asburgo imposero al vescovo di Trento Alberto di Ortenburg le "Compattate", un'alleanza formalmente paritaria che Iginio Rogger paragonava al Patto di Varsavia (in cui il Tirolo è come l'URSS e Trento è come la Polonia): essa lasciava infatti al Tirolo il controllo militare del territorio, con un presidio addirittura nel Castello del Buonconsiglio. La sovranità del vescovo durò ancora per più di quattro secoli, durante i quali i vescovi di Trento e di Bressanone continuarono a partecipare alla Dieta imperiale al pari dei principi immediatamente soggetti all'imperatore.

(da Emanuele Curzel, *L'invenzione del Trentino*, Trento 2010)

9. Quale fra i seguenti fattori permise al Principato vescovile di mantenere la sua posizione di potere?

- la subordinazione ai conti del Tirolo
- la posizione geografica rispetto al Tirolo
- la difesa contro il Tirolo da parte dei papi

PUNTI		1
--------------	--	----------

10. Fino a quale secolo durò il Principato vescovile?

- fino a tutto il XIV
- fino a tutto il XVI
- fino a tutto il XVIII

PUNTI		1
--------------	--	----------

11. Quale fra le seguenti espressioni non appartiene al lessico specifico storico?

- signoria di passo (r.)
- riflesso condizionato (r.)
- Dieta imperiale (r.)

PUNTI		1
--------------	--	----------

12. Quale fra le seguenti espressioni non si riferisce a momenti storici diversi da quello trattato?

- invenzione illuministica (r.)
- potenza tirolese emergente (r.)
- Patto di Varsavia (r.)

PUNTI		1,5
--------------	--	------------

13. Chi credi che sia, in base alle informazioni fornite dal testo, Iginio Rogger?

- Un vescovo
- Un Asburgo
- Uno storico

PUNTI		2
--------------	--	----------

Competenze	Evidenze	Indicatori	Livelli
	Cogliere i nessi causali e le reti di relazioni tra eventi storici.	<p>Es 9: 1 pt se è stata selezionata la risposta corretta</p>	<p>4-4,5: livello alto -colloca gli eventi nel periodo storico corretto e coglie i nessi causali tra gli stessi</p>
"La storia del mondo"	Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica	<p>Es 2: 1,5 punti se il secolo viene individuato correttamente</p> <p>Es 10: 1 pt se è stata selezionata la risposta corretta</p> <p>Es 3b: 1 punto se la risposta è corretta</p>	<p>2,5-3,5: livello medio – colloca la maggior parte degli eventi nel periodo storico corretto e coglie i nessi causali.</p> <p>2: livello base – colloca solo alcuni eventi nel periodo storico corretto</p>
		<p>Es 1: 0,5 punti per ogni completamento corretto</p>	
	Leggere diversi tipi di fonti e ricavare informazioni	<p>ES 3a: 2 punti se la risposta è corretta e completa, 1 punto se corretta ma non completa</p> <p>Es 3c: 2 punti se la risposta è corretta e motivata</p> <p>Es.3d: 2 punti se la risposta è corretta e motivata</p> <p>Es. 13: 2 pt se è stata selezionata la risposta corretta</p> <p>Es 4: 1 punto se la risposta è corretta</p>	<p>25-29,5 livello alto – Riconosce le diverse tipologie di fonti (se es 4 corretto, altrimenti si toglie), ne ricava la maggior parte delle informazioni che utilizza per produrre brevi esposizioni storiche.</p> <p>19,5- 24,5 livello medio- Riconosce le diverse tipologie di fonti (se es 4 corretto,altrimenti si toglie), ne ricava le informazioni principali che utilizza per produrre brevi esposizioni storiche.</p>
"Il metodo storico"	Riconoscere le diverse tipologie di fonti	<p>Es 5: 2 pt individua i personaggi, 3 pt individua i personaggi e ne motiva la presenza.</p> <p>Es 6: 2 pt individua i simboli, 4 pt spiega la ragione della loro presenza.</p> <p>Es 7: 2 pt individua l'opera, 2,5 pt aggiunge una motivazione relativamente all'importanza dell'opera</p> <p>Es 8: 1,5 pt individua il periodo storico, 2,5 pt individua il periodo storico e l'argomento del testo non continuo, 3 pt individua tempo, argomento e inserisce almeno una spiegazione del fenomeno, 4pt descrive il fenomeno esplicitando più cause, 5pt realizza un testo esplicito in cui esplicita relazioni di causa-effetto.</p> <p>Es 11: 1 pt se è stata selezionata la risposta corretta</p>	<p>15-19,5 livello base - Riconosce le diverse tipologie di fonti (se es 4 corretto,altrimenti si toglie), ne ricava alcune informazioni che utilizza per produrre brevi risposte e/o testi.</p>
	Utilizzare il lessico storico	<p>Es 11: 1 pt se è stata selezionata la risposta corretta</p>	
"Relazione presente-passato"	Mettere in relazione le forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali del passato con quelle della storia presente	<p>Es. 12: 1,5 pt se è stata selezionata la risposta corretta</p>	<p>Se risponde alla domanda in modo corretto si aggiunge alla descrizione dell'esito: è in grado di mettere in relazione elementi del passato con quelli del presente.</p>

Finito di stampare
nel mese di agosto 2017
da **la grafica** srl - Mori (TN)

Printed in Italy